SCUOLA, 4 GIORNI DI VACANZA

TORINO — Vacanza forzata per parecchie migliaia di ragazzi per far posto ai seggi elettorali, alle cabine, ai banchi degli scrutatori. Da oggi pomeriggio a martedì compreso restano a casa gli allievi delle scuole — dalle elementari alle medie superiori — che sono state scelte come sedi di seggi del referendum previsti com'è noto per domenica e lunedì mattina. Il provvedimento riguarda soprattutto la città e la prima cintura, oltre a centri come Pinerolo, Ivrea, Carmagnola, Ciriè.

La prolungata chiusura delle scuole è dovuta al tempo necessario per allestire e poi smontare i seggi. Nelle altre scuole le lezioni continueranno regolarmente. Le sedi di seggi a Torino città (compresi però gli ospedali cittadini) sono 288: chiudono in pratica quasi tutte le scuole elementari e medie inferiori, e parte delle superiori. In occasione del referendum diminuisce il numero di scrutatori rispetto alle ultime politiche essendo il seggio composto da un presidente e soli tre scrutatori. In base all'ultima revisione delle liste (fatta il 4 ottobre) gli elettori torinesi sono 846.720.

BORSA SEMPRE PIU' GIU'

ROMA — Dollaro giù, marco su. Nelle prime contrattazioni del mattino la valuta tedesca è stata scambiata a 741 lire contro le 738,095 lire del fixing di ieri. Dollaro ancora debole: ha aperto attorno alle 1257 lire contro le 1262,725 di ieri.

BORSA A TORINO — Mercato molto debole con prezzi nettamente cedenti. Alcune chiusure: Buton 2450; Perugina 4000, risp. 1251; Buitoni 5100, risp. 2350; Eridania 3520, risp. 2340; Montedison 1592, risp. 795; Westinghouse 31.450; Franco Tosi 18.950; Cir 3500, risp. 3450, risp. n.c. 1810; Ifi 19.400; Pirelli SpA 2575, risp. 2680; risp. n.c. 3180; Setemer 10.730; Snia ord. 2650, risp. 2760, risp. n.c. 1550; Snia Fibre 1725; Snia Tecnopolimeri 4900; Briocchi 880; Comau 2950; Editoriale 2885; Poligrafici 5900; Pimpar 1280; Finarte 2530; Pacchetti 138; Rejna 15.000; Saes SpA 1970, risp. 1818; Terme Acqui 2240; Alitalia [illegible].

Altri prezzi: Assitalia [illegible]; Mediobanca 200.000; Iniziativa Meta 8900; Olivetti ord. 7700; Italcementi 94.000; Fiat [illegible]; Fiat risp. 5050; Ras [illegible]; Generali 68.700; Sai 118.800.

BORSA A MILANO — L'indice generale alle 12.45 sul 24% del listino è —1,7%, tendenziale —2,4.

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 300

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 5 Novembre 1987

Exploit del ministro Battaglia
TARIFFE BLOCCATE
Per l'anno prossimo alt agli aumenti di luce, acqua, telefoni e gas. La Finanziaria naviga sempre in alto mare

Gli sgravi fiscali promessi per l'88

REDDITO	IMPOSTA ATTUALE (netta)	IMPOSTA '88 (netta)	DIFFERENZA
Esempio di lavoratore dipendente con moglie e due figli a carico			
10.000.000	400.000	142.000	—258.000
15.000.000	1.856.000	1.590.000	—266.000
30.000.000	6.046.000	5.490.000	—556.000
50.000.000	12.846.000	12.090.000	—756.000
(Esempio di lavoratore con gli stessi carichi di famiglia)			
20.000.000	3.756.000	3.464.000	—292.000
25.000.000	5.048.000	4.706.000	—342.000
35.000.000	8.238.000	7.656.000	—582.000
60.000.000	17.438.000	15.906.000	—1.532.000

ROMA — In tanta confusione e spinte centrifughe che accompagnano il parto della finanziaria riveduta e corretta, ora qualche ministro prende a muoversi da solo, scavalca e anticipa quelle decisioni collettive così difficili da prendere.

E' il caso di Adolfo Battaglia, repubblicano, titolare del ministero dell'Industria, che in qualità di responsabile del Comitato interministeriale prezzi ha firmato una circolare stabilendo il blocco dei prezzi amministrati: per il 1988 alt ad ogni aumento delle tariffe. Una iniziativa che farà discutere.

La circolare, indirizzata ai presidenti delle giunte regionali e a quelli delle amministrazioni provinciali, ai comitati prezzi provinciali e regionali, è già partita con l'avvertenza ai destinatari che farà presto seguito, dopo un'apposita riunione del Cip, l'invio delle direttive particolari previste dalla legge. Ma la sostanza anticipata con la circolare è già chiara: amministrazioni locali e comitati prezzi dovranno bloccare «*ogni iniziativa che comporti incrementi di tariffe o prezzi*» per l'anno prossimo.

Di fatto, significa che le bollette dell'acqua e del gas, quelle dell'energia elettrica e del telefono, le tariffe dei trasporti ferroviari, i biglietti dell'autobus e della metropolitana, e così via, non dovrebbero subire alcun aumento nel corso del 1988 se non per effetto dei trascinamenti.

Prezzi amministrati e tariffe rappresentano il 25 per cento del totale dei prezzi, ed ogni loro aumento si riflette su tutti gli altri. Così, con il blocco deciso dal ministro Battaglia dovrebbe risultare eliminato uno dei principali fattori di crescita dell'inflazione.

Con la rinuncia all'aumento dell'Iva (nel progetto originario le aliquote del 9 e del 18 per cento avrebbero dovuto aumentare di un punto), uno dei pochi ripensamenti che trova tutti d'accordo nel governo, trova così buona applicazione la ricetta proposta dal governatore della Banca d'Italia per evitare l'impennata dell'inflazione, già salita oltre i livelli di guardia.

Ciampi però chiedeva una terza condizione per centrare l'obiettivo, il contenimento degli aumenti retributivi entro il tetto del 5 per cento nel settore pubblico e del 5,5 per cento nel settore privato.

Ma riuscirà il governo ad imporre questo limite ai sindacati? L'unica possibilità è quella di concedere in pieno gli sgravi Irpef e gli assegni familiari solennemente promessi, ma questo riaprirebbe il problema di dove risparmiare cinquemila miliardi, e il serpente della finanziaria torna così a mangiarsi la coda.

C'è poi da mettere in conto che la circolare di Battaglia susciterà le proteste e le più fiere resistenze dell'Enel, della Sip, delle Ferrovie e di tutte le municipalizzate; oltretutto perché quella del ministro dell'Industria è per ora una decisione unilaterale che non ha avuto l'avallo del Consiglio dei ministri. Ma Battaglia è tranquillo, dice che tra «*serie proposte e vari giudizi*» sinora discussi nella maggioranza, qualche decisione va presa: «*la nostra idea* — conclude il ministro repubblicano — *è che si debba andare verso una riduzione del fabbisogno*».

Tagliare diecimila miliardi? Anche i liberali sono d'accordo.

g. p.

(Continua a pagina 39)

Dopo la partita Juventus-Panathinaikos
TEPPISTI SCATENATI
GRAVI INCIDENTI STANOTTE A TORINO

Torino. La polizia impegnata a domare qualche centinaio di tifosi-teppisti dentro e fuori dallo stadio dopo la partita della Juve

TORINO — La partita Juventus-Panathinaikos non si era ancora conclusa che già, dagli spalti, tirava aria di guerra. Poi, quando i giocatori si sono rifugiati negli spogliatoi, la furia dei «cosiddetti» tifosi si è scatenata.

Mentre quelli che erano andati allo stadio per assistere ad un evento sportivo tornavano a casa, quelli che si erano mossi con striscioni provocatori (del tipo «Arancia meccanica») e con il preciso intento di sfogare tutta la propria violenza si piazzavano all'ingresso degli spogliatoi, impedendo ai giocatori di uscire.

La situazione di stallo è durata un'ora. Un'ora densa e pesante di tensione. Dapprima i teppisti, qualche centinaio, urlavano insulti diretti all'allenatore juventino Marchesi. Quindi passavano alle vie di fatto con il lancio di bottiglie e di sassi.

La polizia, che fino a quel momento si era limitata a sorvegliare la situazione senza intervenire, era quindi costretta a disperdere i dimostranti.

Nel parapiglia che ne seguiva, il maresciallo Salvatore Manno, comandante di sezione del primo distretto, riceveva una bottigliata in testa e doveva essere trasportato al pronto soccorso delle Molinette per essere medicato. Molti i feriti e i contusi, da entrambe le parti.

Nel frattempo, il vicequestore Cuccurese ordinava l'intervento del battaglione mobile per far sgomberare il piazzale antistante lo stadio e consentire, in questo modo, l'uscita dei calciatori assediati.

Questa manovra, però, non

(Continua a pagina 3)

Che senso ha cambiare nome a una scuola?
TUTTI D'ACCORDO, FERMI ASSOLTO
Regge, Donini, Gallino e la «Fermi» di Torino

ALGHERO — Il liceo scientifico di Alghero non dovrà più chiamarsi Enrico Fermi bensì Ettore Majorana. E' quanto chiedono gli insegnanti dell'istituto perché, secondo loro, Fermi è colpevole d'aver contribuito con i suoi studi e le sue ricerche alla realizzazione della bomba atomica, mentre Majorana, brillante fisico del gruppo di via Panisperna, si è limitato a scoprire una formula matematica pura (e, tra l'altro, la sua fine è avvolta nel mistero).

Al grande fisico italiano, Premio Nobel nel '38, costretto ad emigrare negli Usa per le leggi razziali, si devono importanti teorie e ricerche. Fondamentali sono le sue scoperte della disintegrazione nucleare per bombardamento di neutroni. Negli Stati Uniti concentrò i suoi studi sulla possibilità di ottenere energia nucleare su ampia scala, controllandone lo sviluppo.

Nella costruzione del primo reattore nucleare, fino al '49 (Fermi morì nel '54), si occupò della cosiddetta ottica dei neutroni lenti. Per tutto questo Fermi dev'essere bandito dalla scuola, il suo nome cancellato da migliaia di edifici scolastici?

Stefanella Campana

(Continua a pagina 8)

Torino. Il ritratto di Fermi nell'atrio della scuola

TORINO — «*Assolto e riabilitato: quello scienziato è innocente e non va cacciato da scuola*». E' il «*verdetto finale*» di un minisondaggio effettuato stamane fra insegnanti e studenti della scuola media Enrico Fermi, in piazza Giacomini 24. Tutti hanno giudicato negativamente la richiesta partita dai professori di Alghero di cambiare il nome del loro istituto, anch'esso dedicato al fisico. Tutti si sono lanciati in una difesa «*a spada tratta*» dello studioso che ha contribuito alla costruzione del primo reattore nucleare.

«*Possibile? Se è stato un grande uomo!* — dice la preside Maria Teresa Masino — *I libri di termodinamica del Fermi erano i migliori in circolazione. Comunque credo non ci sia nulla di nuovo. Anche a Torino hanno cambiato nomi di vie e piazze*».

Aggiunge il professore di educazione fisica Giuseppe Rallo: «*Metà delle scuole italiane dovrebbe cambiare nome se fosse considerato valido il presupposto "di colpa". Mi sembra tutto un assurdo*».

«*Hanno appena tolto il crocifisso dalle aule in vista delle consultazioni elettorali e ora ci mancherebbe altro che ci togliessero anche Fermi*». Lo

Ivano Barbiero

(Continua a pagina 8)

In Nicaragua
ERA DELLA CIA IL SEGRETARIO DEL MINISTRO: E' FUGGITO

Humberto Ortega

MANAGUA — Il maggiore Roger Miranda Bengochea, responsabile della segreteria del ministro della Difesa Humberto Ortega, fratello del presidente Daniel, è fuggito negli Stati Uniti. Ha portato con sé una valigia carica di documenti riservati. La fuga risale al 25 ottobre scorso, ma solo ieri è stata rivelata da Managua.

Il maggiore Miranda militava nelle file sandiniste dal 1978.

Da oggi in prima visione il film di James Ivory, Leone d'Argento ex aequo a Venezia con Ermanno Olmi
ARRIVA A TORINO MAURICE, L' AMANTE DI LORD CHATTERLEY
Al Chaplin 2 ed al Ritz. Premiati anche gli interpreti maschili James Wilby e Hugh Grant

TORINO — Il film più premiato dell'ultima Mostra di Venezia comincia oggi il suo itinerario commerciale in due locali torinesi conferendo per la prima volta al regista James Ivory la forza d'un richiamo per il pubblico più attento. Ma la fortuna di Ivory non è tanto legata a questo *Maurice* quanto al precedente *Camera con vista*, che tutti magari in ritardo abbiamo valutato e premiato secondo i meriti.

LE VITTORIE A VENEZIA — Sul Lido soffiava appunto vento in favore di quest'autore americano schivo e personale, del tutto in contrasto con la sua nascita hollywoodiana. Da lungo tempo titoli prestigiosi come *Quartet*, *Calore e polvere*, *I bostoniani* ne avevano fatto il beniamino delle rassegne internazionali. Infine in *Camera con vista*, mirabile trasposizione d'un romanzo di E. M. Forster, si era colta la ricostruzione d'un universo sorpassato dalla forza dei sentimenti e dalla bellezza dei luoghi: il bacio che un innamorato stampava sulla bocca di una timida 'miss' tra i colli di Firenze al termine di un'immersione nella calda civiltà rinascimentale, rimane una delle sequenze più belle della stagione scorsa.

Quasi per risarcire Ivory di tante lentezze nella doverosa comprensione, a Venezia s'indovinava che il suo nome avrebbe avuto il primo piano nell'elenco dei premi ufficiali. Così è stato benché la fastosità rievocativa del regista affiori in *Maurice* l'accademismo (del resto è stato lui il primo a dichiarare che in futuro non filmerà più dame che emergono dal busto e cavalieri che salutano con la tuba).

Maurice ha conseguito il Leone d'argento ex aequo con Ermanno Olmi, il doppio premio per l'interpretazione maschile a James Wilby e Hugh Grant, un omaggio al compositore delle musiche Richard Robbins. E soprattutto ha ottenuto — poiché questo è l'unico significato dei premi nei festival — una facilitazione per il lancio in piena stagione nella dozzina di nazioni che cinematograficamente contano qualcosa.

LA TRAMA DA FORSTER — Uno dei romanzi meno noti e più ardenti di Forster, il *Maurice* che uscì postumo per l'imbarazzo d'un intellettuale che non osava confessare di avere per amanti un tranviere e un poliziotto, suggerisce a James Ivory e a Kit Hesketh-Harvey una sceneggiatura calda e facile. Non c'è nell'operazione datata 1987 lo scandalo relativo agli anni evocati dai fatti, che sono concentrati tra il 1909 in un college di Cambridge e il 1913 nell'illusione d'una società ricca e sovrana che la guerra mondiale si sarebbe incaricata di bruciare.

Il protagonista riceve con grande sorpresa una dichia-

Piero Perona

(Continua in ultima pagina)

James Wilby in «Maurice»

In calo i tagliandi della «Lotteria Italia»
AL FANTASTICO DI CELENTANO ARRIVANO POCHE CARTOLINE

MILANO — Aspettando di conoscere il contenuto del discorso «esplosivo» che Celentano ha annunciato per sabato alle 21,55, arriva la notizia che il «Fantastico» di Adriano non fa vendere le cartoline della «Lotteria Italia». Secondo il ministero delle Finanze, che ha diffuso una nota relativa alle prime tre puntate, sarebbero solo 600.000 (800.000 l'anno scorso), i telespettatori che hanno tentato la fortuna. Altri 600.000 tagliandi sarebbero arrivati alla quarta settimana: oltre 200.000 in meno rispetto all'86.

Adriano Celentano

Gli sportelli dell'Università si sono chiusi stamane alle 11

ANCORA BOOM A SCIENZE POLITICHE

L'AUMENTO DELLE MATRICOLE E GLI ETERNI PROBLEMI DI SPAZIO

Gli sportelli delle segreterie universitarie sono stati chiusi alle undici e da domani sino a fine dicembre solo *«gravi e giustificati motivi»* consentiranno ai super-ritardatari di iscriversi. Ma la giornata odierna, oltre che per gli incerti che hanno deciso in extremis, è importante anche per presidi e docenti di alcune facoltà, quelle che quest'anno, dalle prime immatricolazioni, sembrano «fare tendenza». Prima fra tutte Scienze Politiche, che quindici giorni or sono aveva 800 matricole in più rispetto alla stessa data, nel 1986.

Se dal quadro definitivo delle iscrizioni, pronto nel primo pomeriggio, verrà la conferma del consistentissimo flusso di studenti verso questa facoltà si moltiplicheranno anche i problemi di spazio e di qualità della didattica in un sistema formativo dove già dodici mesi or sono — con un +30,7 per cento di studenti al primo anno rispetto al 1980-81 — v'erano docenti impegnati a far lezione a 500-600 giovani *«con tutti i limiti che un simile rapporto numerico comporta»*, ricorda il preside Amedeo Cottino. *«Se la immagina lo studente che, non avendo capito, si alza e chiede al professore di ripetere? Non succede mai in mega-aule affollatissime in cui è già molto che arrivi a tutti la voce del professore. Non può succedere, ma un po' tutto non ha senso in funzione di una qualità diversa dell'insegnamento»*, aggiunge subito dopo.

L'università di massa l'anno scorso aveva perso il 2,5 per cento di matricole rispetto ai dodici mesi precedenti e si era riparlato di inversione di tendenza negli atteggiamenti dei diplomati dell'ultima generazione verso l'istruzione più qualificata. Del resto la contrazione di nuovi iscritti era «imputabile» alla sola Università e non al Politecnico, in crescita allora così come si prevede sia anche quest'anno. Vedremo.

Per il momento contentiamoci delle previsioni di uno studio dell'Ires pubblicato nell'ultima relazione annuale sulla «salute» del Piemonte: vi si afferma che *«la popolazione universitaria iscritta agli atenei piemontesi dovrebbe mantenersi sostanzialmente intorno alla consistenza attuale sino alla prima metà degli Anni 90, per poi ridursi sensibilmente agli inizi del 2000 e attestarsi intorno alle 40-50 mila unità a seconda delle ipotesi di evoluzione della scuola media superiore»*, cioè in relazione, nel prossimo futuro, all'innalzamento dell'obbligo scolastico ai 16 anni d'età o meno. Nel 1986-'87 soltanto gli iscritti in corso sono stati 40.563. Con gli altri si saliva a 57.418, quasi un terzo di più del più pessimistico degli scenari di fine secolo.

Fermiamoci nel presente: sull'ipotizzata *«sostanziale»* stabilità delle immatricolazioni intanto non mancherà di incidere l'apertura dei corsi di Scienze Politiche, Biologiche, Naturali e di Matematiche ad Alessandria, iniziativa che assorbirà parte dell'immigrazione, tuttavia non consistente, degli studenti di questa provincia verso l'Università di Genova. Un quadro di maggiore stabilità, poi, è suggerito anche dal minor numero di abbandoni che intercorrono fra l'iscrizione al primo e quella al secondo. Chi continua è passato dal 63,1 del 1980-81 al 70,4 per cento nel 1986-87.

Le cifre confermano puntualmente il disagio espresso dal prof. Cottino e quanto di negativo deriva, nell'università di massa, carente di strutture adeguate, dall'ulteriore impennata delle immatricolazioni. E «dicono» che proprio a Scienze Politiche e nelle altre facoltà torinesi (Ingegneria e Scienze) «beneficiate» da un maggior interesse degli studenti nel passato prossimo si sono registrate anche i più alti tassi di abbandono fra il primo e il secondo anno.

Con tutto ciò, e questo è assai positivo, dal quadro statistico curato dall'Ires emergono gli elementi per poter parlare anche di una maggiore «produttività» dell'azienda Università: il ridimensionamento degli studenti fuori corso è stato massiccio (—1480), con un'incidenza sul totale della popolazione universitaria passata dal 31,4 per cento del 1985-'86 al 28,9 per cento dell'ultimo anno accademico. E soprattutto, nell'arco di sei anni, dal 1980 all'86, il numero dei laureati nelle 10 facoltà dell'Università e nelle 3 del Politecnico è costantemente salito, superando «quota» 5 mila. In particolare gli studenti laureatisi «in corso» sono passati da 29 a 34,6 su 100. Già questa è una verifica, piccola ma significativa, di quanto si va da tempo dicendo sulla maggiore convinzione con cui lo studente medio affronta l'università. Fermo restando che più di 63 universitari su 100 si perdono tuttora per strada e finiscono alla meno peggio «fuori corso».

Alberto Gaino

Ultime code in via Po davanti agli sportelli per iscriversi

Polemiche sulla ripartizione dei ricercatori

NIENTE SEMINARI A NOVARA

Economia e Commercio «chiude» la sede staccata

Piovono polemiche sull'inizio dell'anno accademico. Nascono dalla ripartizione, decisa dal Senato accademico, dei 113 posti di ricercatore assegnati all'ateneo torinese. A Economia e Commercio ritengono di non averne a sufficienza, e «chiudono» i seminari che si tenevano a Novara.

Secondo i docenti della Facoltà infatti, compiuta l'operazione-ricercatori, i conti non tornano.

In un comunicato di 30 righe inviato all'Unione Industriale il Consiglio di Facoltà, *«prendendo atto della mancata assegnazione delle risorse didattiche richieste ed attese, ha deciso di sospendere per il momento i seminari novaresi, in attesa di trovare una soluzione che permetta di riprenderli con la necessaria serietà organizzativa»*.

In sostanza, mentre si avviano corsi di Scienze Matematiche, Biologiche, Naturali e di Scienze Politiche ad Alessandria, si blocca un'iniziativa universitaria in un'altra città della regione.

Per il prof. Borello, preside di Scienze, si tratta di *«un ricatto, tanto più deprecabile perché fa supporre che i corsi in forma seminariale di Novara debbano essere gestiti da ricercatori e non da docenti»*.

A sua volta la preside di Economia e Commercio, Germana Muttini, fa notare che *«i 59 docenti ufficiali della facoltà devono far fronte a 78 corsi, mentre il rapporto fra studenti e ricercatori è pari a 131 contro una media di 75 per l'intera Università di Torino»*.

Dei 113 nuovi posti di ricercatori ad Economia e Commercio ne sono stati attribuiti 10.

Al Le Roi di via Stradella

DONNA E IDEALE

Stasera elette due miss regionali. Domani e sabato a St-Vincent quella nazionale

La bellezza è solo uno degli elementi che saranno presi in considerazione stasera, al Le Roi di via Stradella, dalla giuria che procederà all'elezione delle ragazze che si fregeranno del titolo di «Donna Ideale» per il Piemonte e per la Valle d'Aosta. Alla manifestazione, organizzata dal fotografo Pepé (lo stesso che ha promosso la studentessa Barbara Martinuzzi al ruolo di Miss Mondo Italia), partecipano una quindicina di giovani donne. Nelle serate di domani e di sabato si svolgeranno poi al Casinò di Saint-Vincent le finali nazionali del concorso.

Accuse al pci: «Non sta ai patti»

A SETTIMO E' CRISI IL PSI SE NE VA

«Non ci sono più le condizioni per continuare la collaborazione con il pci». Questa la decisione presa ieri sera dal direttivo socialista di Settimo dopo la rottura definitiva delle trattative con i comunisti sulla tanto discussa «staffetta» in Comune. La giunta di sinistra, formata da pci, psi e psdi, con a capo il sindaco comunista Teobaldo Fenoglio, è quindi formalmente in crisi anche se i quattro assessori socialisti (Giovanni Ossola, Franco Verni, Salvatore Balbo e Angelo Carbonella) attenderanno la seduta del Consiglio comunale del 23 novembre per formalizzare le loro dimissioni, consegnate ieri sera — al termine dell'agitata riunione del direttivo — nelle mani del capogruppo Erminio Villaschi.

L'accusa ai comunisti è di non aver rispettato i patti stabiliti due anni fa alla costituzione della giunta di sinistra a tre. «L'impegno, anche se verbale — ha detto il segretario della sezione, Rossano Arquà — era chiaro e preciso. A metà della tornata amministrativa il sindaco Fenoglio sarebbe dovuto succedere un socialista nella persona di Giovanni Ossola».

Ma la cosiddetta staffetta è stata sempre negata dai comunisti, perché non esisteva alcun accordo scritto e l'altra sera nell'incontro alla federazione del psi, presenti i due segretari provinciali Ardito e Cantore, il pci ha risposto con un altro secco no alla sostituzione del sindaco Fenoglio.

Cosa accadrà ora? Dice il segretario socialista Arquà: «E' ovvio che interromperemo ogni rapporto con il pci in tutti gli organismi locali, dai quartieri all'Usl, all'Azienda servizi municipalizzati. Quasi la fine di un'epoca dopo diciotto anni di collaborazione, interrotta anche da contrasti ma sempre risolti. Solo questa volta, sulla tanto discussa staffetta, non siamo riusciti a ripianare le divergenze».

Il celebre mercatino si sente penalizzato e protesta

CROCETTA AL COMUNE: CI STRANGOLATE!

L'assessore Spagnuolo: «Vogliono troppo, meglio essere concreti»

Al mercato della Crocetta, tra tante novità, è «di moda» la polemica. I commercianti si sentono penalizzati: soffrono nel veder copiati altrove momenti promozionali che portano la loro firma ma che qui, dopo un varo felice, non si ripetono più; cominciano insomma ad accusare un complesso di persecuzione.

Se ne è fatto carico in una lettera al sindaco Franco Alluto, a nome dell'Anva-Confesercenti che con la Commissione locale ha organizzato le manifestazioni in questione nell'85 e poi nell'86, inventando *«le prime sfilate in piazza nell'ambito di una fiera espositiva. Formule che poi, in altre sedi e occasioni, ha ottenuto gran successo»*. Non alla Crocetta, però, dove ogni ulteriore programma continua ad infrangersi contro un muro di gomma. Denuncia Alluto: *«Qui sembra regnare una logica perversa per cui, più crescono l'importanza e le attività del mercato, più viene messa in dubbio la sua stessa esistenza»*.

Alla base di questa diagnosi amara, una vicenda che parte dal maggio scorso. Quando Anva e operatori presentarono in Comune un grosso progetto *«dichiarato fattibile solo a fine settembre e ridimensionato in una serie sporadica di iniziative diluite nel programma di Torino-Sera»*. La classica goccia che fa traboccare il vaso, soprattutto considerando l'ipotesi di sfilata cancellata a fine '86 *«per evitare una recrudescenza delle ostilità del Comitato residenti»* e poi, nel luglio '87, i *«sommovimenti di parte del mercato conseguiti ad un'ordinanza pretorile»*.

Perché le stesse iniziative altrove applaudite e appoggiate risultano invece tabù alla Crocetta, nonostante *«si inseriscano perfettamente nella politica di riqualificazione avviata con forza e coraggio dall'assessorato al Commercio»*? In attesa del nuovo piano dell'ambulantato scaduto a Torino dieci anni fa, che *«intenzioni ha il Comune circa il futuro dell'ambulantato in generale e di quello della Crocetta in particolare»*? Ed è ammissibile, infine, che questo mercato di ruolo metropolitano debba continuare a subire passivamente l'ostilità spicciola di un gruppo di residenti?

La discussione è aperta. Puntualizza intanto l'assessore Spagnuolo: *«Ciò che conta è agire con concretezza, senza sottovalutare l'influenza determinante che su certe iniziative hanno Tar e Coreco. Per questo, in attesa vada a termine il nuovo piano sull'ambulantato su cui stiamo lavorando, mi sembra indispensabile procedere con equilibrio e senza velleità controproducenti. Sfilate in piazza alla Crocetta? Benissimo, anche se le sei richieste sono probabilmente troppe. Meglio, secondo me, limitarle e dar loro una logica inoppugnabile inserendole in un contesto più ampio come quello di Torino-Sera»*.

Il tempo previsto per il fine settimana: le temperature sono in diminuzione

QUALCHE SPRAZZO DI SERENO FRA LA NEBBIA

Sabato sono previste delle schiarite su Piemonte meridionale e Liguria

L'alta pressione invade gran parte dell'Europa, orientando verso l'Italia venti freddi da Est Nord-Est. Le temperature sono in diminuzione specialmente nei valori minimi notturni. Si salvano ancora quelle località padane dove è presente una stratificazione nuvolosa che impedisce l'irraggiamento notturno. L'aria fredda si riversa più massicciamente sulle regioni centro-meridionali e su queste ultime va a confluire con aria mediterranea, dando luogo a nuvolosità e locali piogge. Questa particolare situazione meteorologica è più tipica di ottobre che non di novembre e ritarda la stagione delle piogge. In ogni caso è una parentesi che si chiuderà nei primi giorni della prossima settimana.

Domani: sulle regioni padane ristagneranno degli annuvolamenti irregolari più insistenti sulle località del Piemonte ridossate alle Prealpi. Nelle prime ore del mattino sarà presente qualche banco di nebbia. Le temperature notturne diminuiranno leggermente rispetto a quelle della notte scorsa, e anche i venti da Est.

Dopodomani: sono previste delle schiarite specie sul Piemonte meridionale e sulla Liguria. La diminuzione della nuvolosità favorirà l'irraggiamento notturno per cui le temperature minime subiranno una ulteriore diminuzione.

Domenica: l'alta pressione comincerà a dar segni di cedimento; i venti si disporranno da scirocco ed aumenteranno le temperature ed il tasso di umidità. Dal pomeriggio il cielo comincerà a velarsi di nubi. Aumenteranno i casi di nebbia. Le condizioni del tempo si predispongono a subire un deterioramento graduale fino ad arrivare ad un peggioramento tra lunedì pomeriggio e martedì.

LOCALITÀ	VENERDÌ T'	VENERDÌ T"	SABATO T'	SABATO T"	DOMENICA T'	DOMENICA T"
Alpi (quota 1500 m)	0	3	1	8	3	8
Aosta	5	13	4	14	6	13
Torino	6	15	6	16	7	15
Novara	4	14	5	15	6	16
Cuneo	5	13	3	13	6	14
Asti	5	15	6	16	7	15
Genova	13	18	12	18	14	18
Imperia	15	19	13	18	15	20
Milano	6	15	5	16	6	14

LEGENDA: sereno e poco nuvoloso; variabile; nuvoloso; pioggia; neve; temporale; nebbia; vento; mare; T min; T max

Al Museo della Montagna, mostra di arte rupestre

MIGLIAIA DI ANNI FA IN QUELLE VALLI SACRE

In pratica è il risultato del lavoro di 25 anni del Centro studi e museo d'arte preistorica di Pinerolo, libera associazione di volontari archeologi che ricerca sulla pietra i deboli segni, qualche volta impercettibili, lasciati dai nostri antenati, cacciatori-raccoglitori e pastori, migliaia di anni fa. Parliamo della mostra «Arte rupestre nelle Alpi Occidentali, dalla Valle Po alla Val Chiusella», al Museo della Montagna (Monte dei Cappuccini), curata da Mauro Cinquetti, Piero Ricchiardi — presidente del centro pinerolese —, e Dario Seglie. Come sempre la rassegna è accompagnata da un «cahier» molto documentato sul materiale esposto. La mostra, realizzata col contributo della Provincia di Torino, apre domani e rimarrà in piedi fino al 24 gennaio 1988.

Che il segno d'arte preistorico abbia un valore anche al di là del significato storico, è testimoniato da Armando Testa che scrive tra l'altro in una breve nota al «cahier»: *«Molti artisti intelligenti si sono ispirati alle figure preistoriche per rubare la forza del segno e la fascinosa semplicità espressiva dei contorni sbocconcellati»*. La rassegna raccoglie calchi in gesso, fotografie, mappe, disegni, e rappresenta anche una guida completa ai siti di arte rupestre nelle province di Torino e Cuneo.

«Nelle alte valli delle Alpi Occidentali — scrive il direttore del museo Aldo Audisio — *la concentrazione di petroglifi non è certo paragonabile alle zone del Monte Bego nelle Marittime e della Valcamonica, zone che si devono considerare come "valli sacre". Nelle valli torinesi i luoghi costituirono probabilmente zone sacre di interesse circoscritto alle tribù montane stanziate nella zona»*.

Le testimonianze raccolte sono ascrivibili al periodo post paleolitico, caratteristica comune a gran parte degli altri distretti di arte preistorica in Europa. Le valli prese in esame sono oltre la Val Po, la Val Pellice, Chisone e Germanasca, la Val di Susa, le valli di Lanzo, la Savoia e infine la Val Chiusella nel Canavese.

r. sc.

IL PAPA A TORINO

E' quasi ufficiale. Il Papa verrà a Torino nel 1988. Giovanni Paolo II sarà in città il sabato 3 e la domenica 4 settembre.

La seconda visita del Pontefice (la prima avvenne il 13 aprile del 1980) è legata alle celebrazioni per il centenario della morte di san Giovanni Bosco.

La notizia del viaggio papale non è ancora stata resa nota ufficialmente dalle fonti vaticane, ma è stata diffusa dal notiziario dei salesiani.

Giovanni Paolo II andrà anche a Castelnuovo Don Bosco, paese in cui è nato il prete che, in pochi anni ha dato struttura e fisionomia ad un'immensa famiglia fatta di migliaia di sacerdoti, suore e collaboratori; oggi presente in ogni parte del mondo, che si occupa principalmente dell'educazione di centinaia di migliaia di ragazzi.

Stamane un incontro pci-sindaco

«IN COMUNE CAMBIAMO LE REGOLE»

E' la proposta per «conquistare una nuova dignità per la politica». Un documento del capogruppo Carpanini. «Abbiamo l'impressione che il governo della città avvenga altrove»

La proposta di riformare le regole per «conquistare una nuova dignità per la politica», il pci l'ha illustrata, stamane, al sindaco. E' il primo incontro di una serie. Sul tavolo di Maria Magnani Noya, già da qualche giorno, giaceva il documento redatto dal capogruppo Carpanini e dai consiglieri comunisti (in particolare Grosso, Vindigni, Conte, Passoni, Bajardi, Ghiglieri, Gatti, Poli) tenendo conto delle indicazioni ricevute dal neosegretario provinciale Ardito.

Il sindaco ha letto quegli «spunti per un confronto istituzionale e con la società civile torinese».

«E' un contributo — ha commentato Magnani Noya —. Alcune regole vanno cambiate per ridare efficienza alla macchina comunale, credo che si debba andare in quella direzione, vedremo come».

E' importante sapere «come», perché gran parte delle forze politiche che stanno per essere consultate in questo giro d'orizzonte del pci desideroso di riallacciare proficui, ma trasparenti rapporti con la società civile, si chiedono quale sia il disegno occulto, se c'è.

I comunisti rimandano ogni dubbio al testo scritto.

«Abbiamo l'impressione che il governo della città avvenga altrove, non nell'istituzione preposta. Al recente convegno su "Torino metropoli internazionale", dove i consiglieri comunali non sono stati neppure invitati, il mondo industriale ha parlato di due velocità, quella economica e quella pubblica, ovviamente più lenta la seconda. Ma dall'indagine del Censis emerge che il 64 per cento degli intervistati chiede che sia la città pubblica a governare trasformazione e sviluppo». I compagni si lamentano, protestano, ricordano che loro hanno sempre cercato il confronto, che non hanno mai tagliato fuori nessuno: «Perché non siamo stati invitati?».

Ora che di critiche contro il Palazzo non se ne può più, è il pci a invitare le forze di buona volontà a dire la loro, a misurarsi su contenuti e proposte concrete.

La prima impressione l'ha voluta dal sindaco, proprio per rispettare anche nella forma la sostanza («Conquistare una nuova dignità per la politica, per le istituzioni, per la democrazia»).

Che cosa c'è da cambiare nell'istituzione?

«C'è molto da modificare in leggi e regolamenti — risponde il sindaco —. A partire da quelli che regolano i lavori del Consiglio comunale, delle commissioni, le procedure per le delibere».

C'è distacco tra amministrazione e città?

«C'è, e bisogna studiare i modi per ridurlo. La consultazione di rappresentanti di forze sociali, dei cittadini su argomenti specifici attraverso le commissioni già avviene. Il confronto potremo farlo anche su come bisogna cambiare la macchina, vedremo...». l. bor.

Polemiche al convegno «Una storia di tutti»

LEOPOLI, NON DEVE FINIRE COSI' NUTO REVELLI ACCUSA

«Da tempo la commissione ha perso l'anima, la volontà, l'entusiasmo. Non punto il dito contro i militari, ma contro i politici». «No, non mi dimetto anche se più volte sono stato tentato di farlo. Voglio vedere come va a finire»

«No, non doveva finire così». Deluso e sconfortato, Nuto Revelli, ha rovesciato sul convegno «Una storia di tutti», la denuncia più grave. «La Commissione Leopoli ha perso da tempo l'anima, la volontà, l'entusiasmo. Da febbraio ad oggi ci siamo visti sei volte, l'ultima il 12 maggio. Da allora non ho più sentito nessuno». Che delusione! Ma a chi fa paura la fine di quei duemila militari?

Chi cercava nuove verità sulla vicenda che infiamma e appassiona ancora milioni di persone è rimasto deluso. Tra le moquette e gli stucchi di Palazzo Lascaris, in due giorni di serrati confronti sull'amaro destino dei prigionieri e reduci della seconda guerra mondiale, pochissimi ne hanno parlato.

«Sì, Leopoli era lontanissima», confessa triste Nuto quasi calandosi, per qualche attimo soltanto, nei panni dei personaggi del suo «Mondo dei vinti». Ma subito, lapidario, accusa.

«Sì, debbo dire la mia verità. Sono uno scontento. Non punto il dito contro i militari, sarebbe troppo facile. Io accuso i politici. La Commissione è stata voluta dal ministro della Difesa. Era presieduta da un politico, da un sottosegretario che adesso è stato sostituito. Ma io l'ho saputo solo ieri dai giornali».

Ma allora...?

«Sì, i politici... — continua — Il ministro non può dire facciamo la commissione e poi andarsene. Doveva restare per svolgere il fondamentale compito di mediazione tra le due anime di quel gruppo di lavoro. Invece tutto sembra finire nel disinteresse generale».

Ci sono contrasti, dunque?

«Abbastanza. Il fondo sul modo di condurre i lavori e sulla visione dei problemi. Non vanno diverse cose».

Un'esperienza negativa, quindi?

«Mi ha fatto rinascere dentro una rabbia partigiana. Nella zona di Leopoli c'è stato un massacro di 700 mila persone: soldati russi, ebrei, prigionieri francesi e italiani, civili. Io non ho certezze. Ma non mi piace chi le ha, non mi piace il clima di guerra fredda nel quale la commissione sembra lavorare».

Dimissioni? «Ho avuto non una ma dieci volte la tentazione di presentarle. Ma non le ho date e non le darò perché c'è un lavoro da portare avanti e voglio concluderlo. Certo, a volte mi sembra di combattere contro montagne di gomma ed ho tanta rabbia dentro».

Insomma, su Leopoli, sta calando il silenzio? «Non lo so. Ma non è giusto che dopo quarant'anni di silenzio si apra un discorso e poi si fatichi così a portarlo avanti».

Troppe lentezze, incredibili ritardi. «Ho molte cose che mi pesano sullo stomaco».

Quali? «Per ora non le dico. Fui io a chiedere riserbo sui lavori della Commissione. Ma non appena si saranno tratte le conclusioni, parlerò anch'io e dirò le mie verità. Però già oggi posso affermare che la Commissione Leopoli si sta spegnendo. Da maggio non ci riuniamo più e nessuno si è curato, da allora, di farci sapere quando torneremo a trovarci. E poi, debbo anche sentire, come qualcuno sostiene, che le fonti orali non valgono niente. E' un errore madornale. La storia non si può fare soltanto con i memoriali degli ufficiali, ma con l'uso critico di tutte le fonti possibili».

Questo sfogo Nuto lo ha portato al microfono del convegno quando è stato chiamato alla presidenza: un intervento di pochi minuti, vibrante e sentito. Prima di lui gli esperti di mezzo mondo avevano tratteggiato la fisionomia di un universo ancora sconosciuto: quello di un milione e mezzo di prigionieri, internati, reduci finiti sui tanti fronti dell'ultimo conflitto mondiale. Un «esercito» dalle mille uniformi che, per molte e non disinteressate ragioni, è stato per troppo tempo trascurato. «I reduci — come ha confermato il professor Giorgio Rochat — dalle tante e diverse prigionie erano troppi e troppo diversi. Quasi tutti, governo, forze politiche e culturali, autorità militari scelsero colpevolmente di non parlarne». Ora quel lungo silenzio è stato infranto: dai convegni di Mantova e Firenze, da quello di Torino, da libri, denunce e una gran voglia di spulciare tra carte e archivi inviolati. Eppure quel gran numero di persone fa ancora paura se, chi se ne occupa, trova spesso porte sbarrate e chi riceve l'incarico di indagare su eccidi come quello di Leopoli s'arena nel mare morto delle carte.

Gian Mario Ricciardi

Lo scrittore Nuto Revelli: «Per Leopoli sono deluso»

A Grugliasco

INQUILINI NELLA CASA CHE CADE

Grugliasco (40 mila residenti) vive un'acuta crisi abitativa. Oltre ai 90 sfratti previsti entro dicembre e ai 60 per il 1988 deve fronteggiare in questi giorni una particolare emergenza. Nove famiglie di via Cotta 37/A per un totale di 33 persone di cui 14 bambini stanno per restare senza casa.

Il palazzo, in base a una perizia fatta effettuare dalla proprietà su richiesta del Comune, è risultato pericolante. Il vicesindaco Capusotto ne ha ordinato l'immediato sgombero e l'amministrazione comunale ha disposto di ospitare temporaneamente per una settimana i senzatetto in albergo. Ma è qui che le cose si sono complicate. Gli inquilini hanno infatti rifiutato di abbandonare i loro alloggi.

Il sindaco Lorenzoni, sentita la prefettura, ha allora revocato l'ordinanza e disposto con urgenza un'altra perizia tecnica affidandola ad un ingegnere di fiducia dell'amministrazione comunale.

«Se le risultanze saranno uguali a quelle della proprietà — ha commentato — saremo costretti ad ordinare ai vigili urbani di mettere tutti gli inquilini in strada. E pensare — ha informato — che in Grugliasco ci sono ben 600 alloggi sfitti».

I TEPPISTI DI «ARANCIA MECCANICA»

(Segue dalla 1ª pagina)

serviva a scoraggiare i teppisti, che si radunavano in gruppetti sparsi, in sosta minacciosa ai bordi delle vie laterali.

Veniva ordinata, a questo punto, la carica della polizia e s'iniziava la battaglia. Un uomo di 70 anni, Sergio Ronchetti, residente a Spilamberto (Modena), per aver colpito con un pugno un agente veniva arrestato e portato in questura. Un minorenne era denunciato a piede libero e altre persone venivano fermate.

In un clima di allarme generale, i poliziotti fermavano un tram e vi facevano salire un gruppo di tifosi greci che doveva raggiungere il centro cittadino per ripartire con le auto, saggiamente parcheggiate lontano dallo stadio. Il tram, poi, era scortato per tutto il percorso dalle camionette della polizia.

Scorta anche per un altro gruppo di tifosi del Panathinaikos che doveva salire su cinque pullman in attesa poco lontano dallo stadio. Gli agenti accompagnavano il gruppo fino a destinazione.

E' impossibile credere che la battaglia si sia scatenata perché la Juventus, vincendo per 3 a 2, non è riuscita a passare il turno in Coppa Uefa. Questo è stato, come spesso accade, un pretesto. La verità è che la tragedia dell'Heysel, con la furia assurda dei tifosi e tutti quei morti, non ha insegnato nulla. I provocatori continuano a frequentare gli stadi, sono noti e organizzati, ma nessuno li ferma. Il loro preciso scopo è quello di portare la violenza sui campi. E, a quanto pare, finora ci sono riusciti egregiamente. Basta vedere con quanta velocità (e paura) sfollino i tifosi veri a fine partita. Così un gruppo di pochi teppisti è in grado di dettare legge, prima con le minacce, poi con i fatti.

Fino a quando? Ognuno di noi si augura che non sia fino al prossimo Heysel.

Tifosi greci del Panathinaikos vengono scortati dalle forze dell'ordine sino alla stazione per evitare altri incidenti. Un giovane scalmanato fermato dagli agenti

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible]
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1955

CERTIFICATO N. 861 DEL 18-12-1986

D'ACCORDO STUDENTI E PROFESSORI: «FERMI VIENE ASSOLTO»

(Segue dalla 1ª pagina)

Tullio Regge, lei è d'accordo sulla decisione dei professori di Alghero? «Penso che siano rimasti influenzati dal libro di Sciascia (ndr - «La scomparsa di Majorana») che è scientificamente inesatto. Fare oggi un processo a Fermi mi sembra illogico: come si fa, quarant'anni dopo, a dare un giudizio morale su quello che ha fatto senza tener conto del contesto storico in cui ha operato? Anche Galileo andava all'Arsenale di Venezia e certe sue scoperte hanno avuto ripercussioni poco pacifiche... Non condivido quindi il giudizio dei professori del liceo d'Alghero. Piuttosto li inviterei a un dibattito sereno con gli alunni sulle responsabilità degli scienziati, ma senza caccia alle streghe».

Critica anche Elisabetta Donini, docente di fisica all'Università di Torino, molto impegnata anche sul fronte della pace: «Dal punto di vista storico è vero che Fermi è stato coinvolto nelle scelte atomiche, su cui non ha mai avuto ripensamenti come invece hanno avuto altri scienziati. Ma dare un giudizio sul suo operato mi sembra una prevaricazione perché fatto in nome dei nostri valori attuali. E poi, perché schierarsi in nome di qualcun altro? La decisione dei professori di Alghero è però interessante se considerata come espressione di un sentimento pacifista».

Dal sociologo Luciano Gallino arriva un no netto: «La posizione dei professori del liceo scientifico di Alghero mi sembra ingenua e anche pericolosa, che può portare un po' troppo lontano: ingenua, perché mostrano di dimenticare che uno scienziato costruisce le sue teorie sulle scoperte di altri. Castigando Fermi, non si fa altro che colpire l'ultimo anello di una lunga catena di scienziati, di cui peraltro è molto difficile individuare le responsabilità dirette sulle applicazioni dei loro studi. E' una posizione pericolosa e sospetta perché se l'applicassimo con rigore dovremmo bandire prima dalle scuole e poi dalle enciclopedie altri grandi personaggi. E a proposito dello studio dell'atomo dovrebbero essere cancellati almeno altri venti-trenta scienziati».

Stefanella Campana

Gli studenti della terza B della scuola Enrico Fermi

(Segue dalla 1ª pagina)

TORINO

afferma la vicepreside Luigina Ciotti, insegnante di lettere.

Sostiene Maria Grondona, insegnante di italiano: «Non si può annullare la storia per le emozioni del momento». Interviene Filippo Siniscalco, professore di educazione tecnica: «Quest'idea può partire solo da ecologisti. E Nobel? Cacciamo anche lui?».

Che ne pensano i ragazzi? In una terza, dopo un imbarazzante silenzio, e il tempo per fare sparire Tuttosport con la «cancellazione» della Juve dalle Coppe: «Perché eliminare il nome del fondatore di questa scuola?».

Ivano Barbiero

ogni settimana oltre 20 milioni di premi

Da lunedì a sabato, con il BINGO

1 AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 BUONO ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 1.000.000

3 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 500.000

10 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 250.000

... e questa settimana il buono extra in palio è di L. 2.500.000

Con BINGOLINEA

UN MILIONE AL GIORNO, DAL LUNEDI' AL VENERDI'

BINGO & BINGOLINEA regolamento

Il concorso a premi BINGO 7 si inizia il 14 settembre 1987 e terminerà il 19 gennaio 1988. Prevede l'assegnazione di 15 premi ogni settimana, di un premio giornaliero ed un'estrazione finale per i premi eventualmente non assegnati nell'ultima settimana di gioco. Per giocare al Bingo 7 procuratevi almeno una cartolina di gioco.

Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta migliaia di cartoline. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e comprende due giochi: il gioco del Bingo (15 numeri usciti nella settimana) e il gioco della Bingolinea (linea di sei simboli vincenti).

Qualsiasi cartolina che per possibili errori di stampa o per manomissioni, non fosse completa dei numeri e dei simboli di gioco o avesse il numero della fortuna illeggibile, verrà considerata nulla e, dietro sua esibizione verrà sostituita con un'altra a cura dell'Editrice La Stampa.

Comprate ogni giorno Stampa Sera — edizione del pomeriggio — dove saranno pubblicati i numeri per giocare a Bingo e i simboli per giocare alla Bingolinea e conservate il giornale per tutta la settimana di gioco.

GIOCO DEL BINGO: 15 numeri usciti nella settimana.

Questo gioco comincia ogni lunedì e termina ogni sabato. Nella cartolina ci sono 15 cartelle, una per ogni settimana di gioco, contenenti ciascuna 15 numeri. La prima settimana, così pure l'ottava e la quindicesima, hanno due cartelle per dar a chi gioca doppia possibilità di vincita.

Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo, su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n. 696.5272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

GIOCO DELLA BINGOLINEA: linea di sei simboli vincenti.

In concomitanza con il Bingo (15 numeri completati), ogni giorno dal lunedì al venerdì, il quotidiano Stampa Sera (edizione del pomeriggio) pubblicherà una linea di riferimento composta di 6 simboli.

I lettori potranno controllare se la progressione e la tipologia dei simboli riportati su una delle 2 Bingolinee della propria cartolina corrisponde a quella pubblicata sul giornale. Chi riconoscerà di aver vinto dovrà comunicare la sua vincita telefonando al n. 011 696.5272 entro le ore 20 dello stesso giorno comunicando il numero di serie riportato sulla propria cartolina.

Il montepremi giornaliero, in buoni acquisto, è di unico ammontare che verrà diviso in parti uguali fra i vincitori o, in caso di unico vincitore, assegnato interamente ad esso. Nel caso in cui il montepremi del giorno non venisse assegnato, andrà ad accumularsi a quello del giorno successivo.

Se l'ultimo giorno dell'ultima settimana di gioco risultassero non assegnati dei premi, essi andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

ESTRAZIONE FINALE: (prevista il 19 gennaio 1988).

Al termine delle 15 settimane sarà pubblicato sul quotidiano (per 10 giorni) un tagliando e tutti coloro che lo invieranno in busta chiusa, regolarmente affrancata con le loro generalità, indirizzo ed il numero della propria cartolina, parteciperanno all'estrazione finale dei premi non assegnati in precedenza.

Il tagliando dovrà essere inviato o consegnato a mano a:

STAMPA SERA - Bingo 7
Via Marenco 32
10126 TORINO

e dovrà pervenire entro le ore 12 del 19 gennaio 1988.

Potranno essere inviati più tagliandi in una sola busta.

Dal gioco sono esclusi i dipendenti dell'Editrice La Stampa S.p.A., i giornalai, i rispettivi familiari, i titolari e i dipendenti del Centro Commerciale Lagrange 15, i titolari e i dipendenti dei Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Monica Bruno, di Dronero (Cuneo), è stata doppiamente fortunata e, grazie al Bingo, ha vinto ben 3 milioni in buoni acquisto «Lagrange 15»: si è aggiudicata, infatti, oltre ad uno dei premi da 500 mila lire, anche il premio extra che la settimana scorsa era di due milioni e mezzo. In basso, Francesco Fontaneto, di Borgomanero (Novara) con moglie e figlio. A lui è andato il premio da un milione. A destra, Laura Rocco, di Giaveno, che ha vinto un milione col «Bingolinea» e (sotto) Ignazio Giglio (corso [illegible], Torino) cui è andato un altro dei premi da 500 mila lire

ECCO I NUMERI DI OGGI
(gioco n. 8 - 8ª settimana)

81	76
90	24
80	7
32	82
61	45
26	70

SE HAI FATTO BINGO TELEFONA ALLO 011/6965272 NON OLTRE LE ORE 20 DI SABATO

*Vinci anche ogni giorno, **dal lunedì al venerdì**, con*

BINGOLINEA

Oggi ***L. 1.000.000*** *in buoni acquisto Lagrange 15 saranno equamente ripartite tra i possessori di questa linea di simboli*

Se una delle due linee stampate sulla tua cartolina di Bingo 7 coincide ***ESATTAMENTE*** *(stessi simboli, stessa sequenza) con quella sopra pubblicata* ***AVRAI VINTO!***
Telefona subito allo 011-6965272. Se nessuna vincita sarà comunicata ***entro le ore 20 di oggi*** *il premio andrà a sommarsi a quello di domani.*

Il premio di ieri, di ***L. 3.000.000,*** *è stato vinto dalla signora* ***Maria Angela Vischi,*** *via Minghetti 1, Novara*

TORINO IERI E OGGI

«BEL CHEUR» SOFFRE DI NOSTALGIA

Com'è cambiata la città negli ultimi 40 anni? Una nostra inchiesta

C'è chi nei ricordi, nella nostalgia d'un passato irripetibile, trova forza ed energia per vivere meglio il presente e coltivare speranze nel futuro, e chi, al contrario, vive talmente proiettato verso l'avvenire da considerare il passato, e il suo ricordo, una palla al piede in grado di svalorizzare ciò che si ha nel presente o cui si tende nel futuro. E non è detto che a crogiolarsi nei ricordi siano sempre e solo gli anziani e che a dar loro poco spazio nella memoria siano soltanto i giovani.

Di fronte ai mutamenti, sempre inevitabili e spesso radicali con il passare degli anni e dei decenni sia nelle cose, nell'ambiente che ci circonda, sia nelle persone, è normale provare nostalgia ripensando a «come eravamo»: anche se, in realtà, non tutto nel passato può essere stato bello e positivo; ma, chissà perché, la rimozione dei «brutti ricordi» è, guarda caso, generalmente automatica. Lo aveva ben intuito Tommaso Landolfi, lo scrittore che sapeva guardare «attraverso» i casi della vita con ironia (talora serafica, a volte feroce), quando scriveva, nella sua Piccola apocalisse, «Il ricordo è un compromesso, gli uomini si difendono con quello...».

Ma è produttiva la nostalgia? O rischia di confinare chi la prova nel mondo impalpabile popolato di personaggi immobili per sempre, come nel finale della commedia «Turin bel cheur» di Gipo Farassino? Partiamo da questo testo dedicato alla Torino che fu, amaro e divertente al tempo stesso, rappresentato in questi giorni al teatro Massaua per la regia di Massimo Scaglione, per aprire una breve inchiesta-dibattito: Torino e la sua gente sono davvero tanto cambiati dagli anni del dopoguerra a oggi? Quanto di negativo e quanto di positivo nella trasformazione, che è stata molto più incisiva e traumatica che in altre città? E come si trova a vivere sotto la Mole, oggi, chi, come Gipo e l'altro nostalgico citato in questa pagina, Attilio Boccazzi-Varotto, non riesce a «rimuovere» quelle lontane, spesso tenerissime immagini? In una successiva puntata le prime risposte.

m. sp.

Anna Radici (a sinistra), Gipo Farassino e la danzatrice Tiziana Spada in una scena di «Turin bel cheur»

DOVE VOLAVA IL MARTIN PESCATORE ADESSO PULLULANO I GABBIANI...

«Avanti e indietro, di buono o di cattivo umore, sono tosto cinquant'anni che guardo Torino. Come tanti, ci vivo perché ci sono nato e non vedo buone ragioni per andarmene. Anzi, ogni volta che per delle buone ragioni me ne sono allontanato ci sono sempre ritornato e, ragionando a bocce ferme, le cause per le quali avevo fatto le valigie erano da cercarsi soltanto dentro di me...».

Così Attilio Boccazzi-Varotto, fotografo e scrittore, «uomo di poche idee e tante manie», appassionato ricercatore di riti e miti in via d'estinzione, chiude il malinconico, tenero testo autobiografico (o quasi) che accompagna le bellissime fotografie del libro «Nostalgia di Torino», pubblicato giusto due anni fa, nel novembre '85, da Priuli & Verlucca.

Malinconia che non nasce tanto dai cambiamenti nella fisionomia di Torino («Chi ha rannicchiato cucciolo in una città, in una qualunque città, porta con sé una topografia ideale, che nulla ha a che vedere con piazze, strade o monumenti... Soltanto uno straniero è libero di vagabondare per le strade in perpetua ricreazione, godendo della meravigliosa libertà di perdersi, senza sentirsi prigioniero dei ricordi»), quanto dalla perdita di un modo di vivere nel quartiere-paese, anche di «quel dialetto particolarissimo che permetteva, a un orecchio esercitato, di distinguere un nativo di Vanchiglia da uno di Borgo San Paolo o delle Barriere».

No, avverte tuttavia Boccazzi-Varotto, «quarant'anni fa Torino non era un giardino incantato. Né lo erano, tanto meno, quelle piccole città nella città che sono i quartieri. Era però viva una componente, tattile nell'aria, che si potrebbe definire: bonarietà». E qui l'autore del libro ricalca il percorso di Gipo Farassino: dagli angoli di Torino da tempo scomparsi, «i nostri fortini di ragazzi, le giungle di erbacce più alte di un uomo, i campetti di calcio ricoperti da tettoie e fabbriche e casamenti di dieci piani», che si chiamavano «Senté dij babi, Canton d'la pera bleuve, Canton d'la pera 'd bosch o la leggendaria Isola d'le Sumie che emergeva talvolta dal Po di fronte alla Madonna del Pilone»; alle osterie (pardon, piòle), come la Vinicola Mottura di corso Belgio neppure tanto cambiata con la gestione del «maresciallo sardo con le sue sette figlie tutte da maritare... il locale divenne il Bar delle Sette sorelle e tal nome da bucanieri si radicò tanto da restare in uso anche quando la più giovane era sulla cinquantina, qualcuna vedova e carica di figli e da tempo non corrono fra i tavoli a servire clienti lunghi di mano e corti di denari».

> Quarant'anni fa la città «non era un giardino incantato», scriveva nell'85 il fotografo Attilio Boccazzi-Varotto nel suo libro «Nostalgia di Torino». «Era però viva una componente tattile nell'aria, che si potrebbe definire bonarietà». Però, «qui, dove apparentemente non c'è nient'altro da fare che lavorare, noi ci stiamo e ci stiamo benissimo»

Vittoria Lottero, Farassino e Wilma d'Eusebio. «In alcune scene della commedia — dice Gipo — non recito, dico quello che penso»

In questo come negli altri cento posti posti di ritrovo scomparsi, o profondamente trasformati, e nella coesistenza di ballatoio (il condominio doveva ancora arrivare), «esistevano tensioni sociali in misura forse maggiore d'adesso, era il dopoguerra con l'ansia di ricostruzione e l'orrore del recente passato; ma i rapporti risentivano di un'antica cordialità, al fondo di ogni contrasto era facile trovare un sorriso, magari stenoo. Volava qualche balengo e forse, consentitemi il termine, qualche picio 'd nata, un'espressione che acquista significato volgare, guarda caso, solo se tradotta in italiano. Ma la civiltà del coltello fra i denti, a Torino, non era ancora apparsa all'orizzonte». Aperta allusione allo sconvolgimento portato dalla massiccia immigrazione? Non crediamo, almeno stando a queste altre parole: «Altri sono venuti a Torino, per motivi nient'affatto strani, da luoghi lontani dove non trovavano lavoro e non sanno, né sapranno mai, quando potranno tornare alle loro case. Altri ancora vennero un giorno, per un giorno, e non se ne andarono più; scesero dal treno e dimenticarono di risalirvi. Viviamo ora tutti insieme in questa città chiusa, balzana, con pochi uccelli, piante rinsecchite e un fiume che è una cloaca: dove un tempo volavano i martin pescatori ora pullulano i gabbiani, spazzini di chiara fama... Quali che siano le ragioni, ammesso che ne esistano, della nostra vita qui, in questa città dove apparentemente non c'è nient'altro da fare che lavorare, noi ci stiamo e, a dispetto di chi ci ritiene in torto, ci stiamo benissimo».

E noi, che cosa possiamo dire a chi non ha avuto il privilegio di conoscere «il centro del mondo che era l'incrocio fra corso Belgio e corso Tortona, quella rotonda che verso il '60, con i suoi venti metri di diametro e una spropositata ricchezza di fiori, era il più bel monumento del Borgo del Fumo»; o il «Tabarin dei poveri, da Fassio in piazza Statuto, dove davanti a una bottiglia di Barbafresco (sic) si poteva provare l'ebbrezza blasée della dissolutezza, impressione accentuata da quattro signore di mezz'età succintamente abbigliate che gettavano sbarazzinamente la gamba destra in alto simulando un maldestro corpo di ballo»?

Noi — che oltretutto non siamo neppure, ahi, torinesi puri — quale consiglio possiamo dare ai non «vecchi torinesi» pieni di rimpianti?

Be', non ci resta che invitare a leggere ciò che ha scritto uno che, pur piemontese d'origine, certo non può essere sospettato di essere vissuto tormentato dai ricordi delle radici torinesi, Salvator Gotta: «V'è una Torino di tutti e v'è una Torino di ciascuno che l'ami... Presente e passato vi s'intrecciano di continuo e sono causa di una nostalgia tutt'altro che vana, anzi fattiva per chi non ne tema la sofferenza... Passeggiare sotto i portici di piazza Castello è obbedire a una legge del cuore; imparare a vivere e a sapere. Sostare davanti al "Romano" o al "Baratti" era, al tempo della mia giovinezza, come mettersi in vetrina al centro dell'universo. E non credo che le cose siano molto cambiate da allora...».

Maurizio Spatola

Risate con un fondo di amaro al Massaua con Gipo Farassino: la sua commedia racconta di Carlo che torna in città ma non la riconosce più

DIETRO QUELLA SARACINESCA C'E' L'ODIATO PRESENTE

Gipo nei panni di Carlo ci sta benissimo: probabilmente in alcune scene non recita nemmeno; dice solo quello che pensa. «Turin bel cheur», in scena fino a domenica al Massaua, è una divertente commedia musicale, con un cospicuo cast di caratteristi bravi che ricreano ambienti diversi: il bar Sport, l'avanspettacolo, la vita quotidiana della barriera. Alla fine delle risate però c'è l'amaro. Gipo-Carlo torna nel suo bar immaginario, tira giù la saracinesca e chiude fuori la città di oggi, la rifiuta, non vuole vederla, non la riconosce. Non gli piace.

Il concetto non è nuovo nella vita e nella letteratura. Capita a tutte le generazioni di mescolare la nostalgia del tempo passato col rimpianto, non sempre conscio, della gioventù. E allora le due cose coincidono, diventano un solo nocciolo dolorante, una sensazione pungente che disturba e induce qualche volta all'isolamento, per non bere fino in fondo la feccia del bicchiere.

Com'è cambiata la città negli ultimi trent'anni? E' vero che è peggiore? Non è possibile dare una definizione netta e inconfutabile. Massimo Scaglione, regista dello spettacolo, non è pessimista. «Otto anni fa, quando abbiamo messo in scena il testo di Gipo, abbiamo discusso a lungo il dialogo tra Carlo, l'adulto che torna in città e non la riconosce, e il giovane che parla un linguaggio a lui incomprensibile. Allora sembrava un atteggiamento reazionario, oggi molto meno. Penso che la città abbia superato l'emergenza, e stia compiendo un giro di boa; la stessa emigrazione sta assestandosi, integrandosi e gli spigoli vivi si stanno smussando. Non c'è più quella piemontesità accesa, un po' razzista. Tanto che la gente che viene a vedere gli spettacoli ci viene con lo stesso spirito con cui a Napoli si andava a vedere De Filippo, pur non essendo napoletani».

Gipo al solito è chiaro nei concetti: «La città è ancora vivibile, ma fuori dalle sacche che si sono create; per rendersene conto inviterei a fare una passeggiata a piedi, non in macchina, a piedi, in via Artom, alla Falchera, alle Vallette. L'altra settimana con Scaglione siamo andati, come spettatori, all'incontro del quartiere Falchera con Novelli, la Magnani Noya e altri, sulla questione del trasferimento degli zingari. Ma bisognava sentire come li hanno maltrattati e vilipesi pubblicamente, e loro zitti. A dirlo questa è ca' nostra e gli zingari non li vogliamo. Altro che».

Il regista Massimo Scaglione

L'attore Tullio Rossini

Ma è proprio vero che negli Anni Cinquanta si stava meglio? «Ma sì, c'era la tranquillità, jero senza sold, ma come tuti, eravamo figli della ricostruzione e ci avevano insegnato che se 't ruschi nen 't mangi nen, quindi suma tirase su le manie e alé. La seira t'andasie in gir, d'istà, la gente stasia setà fora 'd cà con la cadrega girà contra la muraja a mangé l'anguria».

Ma è stata soprattutto l'immigrazione forzata e selvaggia che ha dilaniato il tessuto sociale della città. «I primi immigrati — continua Gipo — si dividevano nei quartieri, venivano assimilati senza grossi traumi. Poi sono cominciati i guai, specialmente con le case. Ancora ventava tajeje le bale come a fra Abelard, a cui piemonteis ca fitavo le soffie 'n via Barbaroux a tersent mila lire al meis. E alora certo che un ciamava, 'l fratel, l'amis, 'l cusin per divide le spese e j'amnisio fora i casin».

Tullio Rossini, classe 1911, che nella compagnia recita la sua parte, cioè di brillante entertainer di avanspettacolo, ha rimpianti, ma non più di tanto. E' figlio d'arte: padre e madre erano cantanti con il nome di duo Rossini. Vedovo da qualche anno di Giordana Serra, anche lei cantante.

A sette anni ballava il tip tap con Fanfulla; nel '32 al parco Michelotti era in compagnia con Casaleggio, Campanini, Navarrini. Nel '39 in Africa con Rascel ed Elena Grey e il batterista dell'orchestra era Natalino Otto. Poi nel dopoguerra ancora avanspettacolo, fino all'estinzione del genere. Ha calcato i palchi del Fortino, del Frejus, dell'Adua, del Dante, del San Carlo, poi diventato Alcione. Poi un po' di tv, sale da ballo, teatro quando capita, sempre allegro, vitalissimo, nonostante i 76 anni.

«Certo che Torino trent'anni fa era più pulita, anche in senso umano. Drammi e tragedie ce n'era solo ogni tanto. Si stava più sicuri. Uscivi da teatro e andavi in giro alle due-tre di notte senza problemi. Adesso ci sono delle signore che se devono andare a cena fuori hanno paura di mettersi la pelliccia o una catenina».

Renato Scagliola

FINANCIAL PRISMA

UNA SCELTA SICURA. UN PAGAMENTO INTELLIGENTE.

IL VALORE DELLA SICUREZZA
Prisma. Il confort di viaggio, la silenziosità, lo sfruttamento ottimale dell'energia erogata dai propulsori, la qualità costruttiva, la durata nel tempo. Avvicinarsi ad una Prisma vuol dire sapere di poter contare su prestazioni ai vertici della categoria dalla compatta 1.3 alla equilibratissima "integrale", dal diesel al turbodiesel. Tutte le Prisma sono la conseguenza della filosofia Lancia che fa della sicurezza un valore irrinunciabile.

UN RISPARMIO FINO A 1.500.000 E FORMULE PERSONALIZZATE. CON SAVALEASING
Le offerte Leasing che ti proponiamo sono all'insegna della convenienza. Risparmio finale che arriva a 1.500.000, IVA inclusa, con formule personalizzate per aziende, professionisti e privati. Estensione dell'offerta a tutti i modelli Prisma, diesel compresi. Per saperne di più visita un Concessionario Lancia. Ne vale la pena.

UNA RIDUZIONE DEL 25% SUGLI INTERESSI E LA PRIMA RATA A 90 GIORNI. CON SAVA
Ritira la tua Prisma anticipando solo l'IVA e la messa su strada. Se vuoi, inizierai a pagare la prima rata nel febbraio 1988. Se scegli, ad esempio, la formula a 47 rate mensili di 401.000 risparmierai 1.738.000 lire sull'acquisto della Prisma 1300. Naturalmente i vantaggi citati sono estesi a tutte le Prisma e a tutte le formule rateali. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida per le vetture disponibili presso i Concessionari in base ai prezzi ed ai tassi in vigore all'1/11/87. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava e Savaleasing.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

FINO AL 30 NOVEMBRE

Prisma integrale, 1.6 i.e., 1.6, 1.5, 1.3, diesel, turbodiesel.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

ACQUISTO per contanti libero basso fabbricato o capannone in Torino anche da ristrutturare. Tel. 404.1426.

AFFARONE locale libero luminoso rimesso a nuovo mq 450 carraio privato servizi uffici L. 185 milioni. Tel. 553.947.

AFFITTASI in Settimo locale commerciale uso deposito laboratorio mq 60. Tel. 011 800 4584.

AFFITTASI in zona Mirafiori basso fabbricato mq 800 con due ingressi carrai. Telefonare 364.491.

AFFITTASI via Bardonecchia (corso Peschiera) locale uso magazzino 400 mq circa con servizi. Tel. 741.3021.

AFFITTASI via Garibaldi locale unico al piano 1° mq 340 servizi, cantine a L. 3 milioni. Sarim 519.601.

ALBERTI vende in via Nizza magazzino di mq 85 al piano terreno e 45 mq al piano 1° L. 50 milioni. Tel. 637.796.

ALBERTI vende in via Nizza autorimessa di mq 460 al piano cortile L. 320 milioni. Tel. 637.796.

BASSO fabbricato indipendente vendesi uso laboratorio o deposito su 2 piani fronte strada zona corso Belgio, passo carraio, mq 300, altezza mt 6. Faella & Bertinetto tel. 741.2874.

BOX ampio seminterrato vendesi corso Monte Cucco adatto per camper o 2 auto L. 45 milioni. Forander tel. 597.0031.

BOX auto libero via ... angolo corso Giulio Cesare spazioso L. 15 milioni. Faella & Bertinetto. Tel. 741.2874.

CAPANNONI zona corso Francia mq 1000 e oltre con uffici e alloggio vendonsi. Telefonare 937.6251.

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

dirigenti

[illegible]

CERCHIAMO

[illegible]

GIOVANI

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTO

[illegible]

CONSULEDILE

[illegible]

(continua)

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Acqua Marcia	631	Pacchetti	139
Alitalia	792	Perugina	4000
Alitalia p.	580	Perugina r.	1251
Alivar	—	Pirelli spa	2578
Ausiliare	7979	Pirelli r.	2690
Bioda De Med.	2250	Pirelli r. n.c.	2180
Brioschi	680	Pol. Edit.	9060
Buitoni	8180	Raggio Sole	3200
Buitoni r.	2380	Raggio Sole r. n.c.	2850
Buton	2450	Rejna	15600
Cementir	2881	Rejna r.	16050
Cir	3500	Riva Fin.	9600
Cir r.	3490	Saes	1870
Cir r. n.c.	1810	Saes r.	1016
Comau	2970	[illegible]	10730
Comau w.	—	Snia Bpd	2850
Editoriale	2885	Snia Bpd r.	2700
Eridania	3630	Snia Bpd r. n.c.	1860
Eridania r. n.c.	2340	Snia Fibre	1725
Ferruzzi	1485	Snia Tecnopol	4900
Ferruzzi r.	6800	Terme Acqui	2240
Fiat	8725	Tosi	16850
Fimpar	1890	Tripcovich	8900
Finarte	2330	Tripcovich r.	3860
Finrex	1000	**OSCILLAZIONI**	
Finrex r.	880	Assitalia	10800
Fosc	2850	Bastogi	—
Ifi p.	19400	Generali	88500
Marelli	3180	Ind. Me Ta	6850
Marelli r. n.c.	1730	Olivetti	7780
Mittel	2050	Ras	31900
Montedison	1983	Sai	15700
Montedison r. n.c.	795		

oggi agricoltura

Gli agricoltori «freddi» sull'appuntamento dell'8 novembre

IL REFERENDUM TRA I CAMPI SCETTICI ANCHE I CONTADINI

Le organizzazioni agricole non hanno dato indicazioni di voto ai loro associati
La Coldiretti non pubblicizza le scelte della dc - C'è chi teme l'assenteismo

TORINO — Semisconosciuti o quasi alla gran parte degli agricoltori, snobbati dalle stesse organizzazioni professionali di categoria, i cinque quesiti referendari su giustizia e nucleare rischiano di non essere neppure presi in considerazione dal mondo dei campi. *«In effetti c'è il sospetto fondato che molti coltivatori, non sapendo o non capendo bene per che cosa e in che modo votare preferiscano non andarci neppure alle urne»*, sostiene [illegible] Tamietto, direttore della Coldiretti regionale.

Questa organizzazione professionale agricola, al pari delle sue altre due «consorelle» (Confcoltivatori e Unione Agricoltori) non ha espresso indicazioni di voto. «*Abbiamo preferito lasciare liberi i nostri associati di esprimersi secondo coscienza. Questa volta, e credo sia la prima in assoluto, non ci siamo allineati sulle posizioni della democrazia cristiana. Ma il fatto è puramente episodico e non indicativo dell'estrema libertà di movimento che abbiamo voluto lasciare sull'argomento*», conferma Tamietto. Sulla stessa linea Claudio Martino, della Confagricoltura regionale: «*Da parte nostra non ci sono stati né consigli né suggerimenti di alcun genere agli agricoltori che si identificano nella nostra organizzazione. Crediamo che i temi in discussione, che sono di notevole importanza, vadano affrontati in maniera ponderata e generale che non con un referendum su singole e ben definite questioni*».

Infine questo il parere di Peppino Cancelliere, presidente della Confcoltivatori piemontese: «*Ci siamo astenuti da indicazioni di merito perché la tematica in discussione è di tale vastità e complessità da richiedere un giudizio altrettanto articolato*». Aggiunge Cancelliere: «*Sul piano personale posso dire che per alcuni temi, come il nucleare doveva essere valutata anche la specificità delle rispettive situazioni locali. In passato, ad esempio, abbiamo chiesto la sospensione dei lavori della centrale elettronucleare di Trino Vercellese perché, a nostro parere, c'erano da difendere gli interessi di una zona all'avanguardia dal punto di vista agricolo*». E gli agricoltori? Che cosa pensano dei referendum? «*Per me si è voluto caricare questo appuntamento elettorale di significati anche politici che invece non ci sono. Si fa di tutta l'erba un fascio volendo chiedere un parere su questioni che andavano dibattute prima dai tecnici*», puntualizza Mario Barbarino, coltivatore di Bruno d'Asti.

Un altro coltivatore astigiano, Giampiero Bosso, di Tonco, incalza: «*Che cosa ne sappiamo noi se deve essere il Cipe o il Parlamento ad occuparsi del nucleare? E se i giudici verranno responsabilizzati penalmente e civilmente per i loro eventuali errori come potranno svolgere con la necessaria tranquillità il proprio lavoro?*».

Carlo Bussi, agronomo e coltivatore diretto di Nizza Monferrato: «*Per quanto mi riguarda voterò sì all'abrogazione degli articoli sulla responsabilità civile dei giudici mentre sul nucleare il discorso andava affrontato in maniera più organica dal punto di vista politico. E' inutile dire no alle centrali atomiche in Italia quando poi, magari nella vicina Savoia francese, se ne installano altre. E poi siamo sicuri che senza la tecnologia derivante dalle applicazioni del nucleare riusciremo ancora a produrre le nostre derrate a costi competitivi?*».

Ma su tutte le questioni emerge la tentazione, assai diffusa nelle campagne piemontesi, di un astensionismo sostenuto in questa consultazione referendaria. Sebastiano Turello, agricoltore di Asti, non ha dubbi: «*Io, domenica e lunedì, non andrò a votare. Non capisco niente di questi referendum, di giudici e centrali atomiche. Non potevano risolverle i politici, queste questioni. Che ne sappiamo noi?*».

Franco Binello

Il settore agricolo meno passivo di fronte ai nuovi prodotti

RICERCA E PRODUZIONE NELLE AZIENDE CHIMICHE ORA PIU' CONDIZIONATE DAL «MONDO VERDE»

Agricoltura e industria o industria e agricoltura? Quale delle due si trova oggi in una posizione più avanzata? Sicuramente l'industria, ma l'agricoltura sta assumendo sempre più un aspetto vario e complesso, se si pensa a quale dose di sapere debbano possedere gli operatori per esercitare tale attività: la composizione dei terreni da coltivare, lo studio dei fenomeni meteorologici, le caratteristiche delle diverse specie di coltivazioni, l'uso dei fertilizzanti sono solo alcuni esempi di ciò che l'agricoltore deve fronteggiare.

Per non dimenticare, poi, le nozioni di zootecnia, di contabilità e di topografia. Si tratta quindi sempre più di una vera e propria azienda da gestire.

L'apporto più considerevole per lo sviluppo tecnico e tecnologico è stato apportato dalle industrie operanti a favore dell'agricoltura, per lo più chimiche, che non riescono più a tenere testa alla dirompente specializzazione.

Non è più il settore agricolo che impegna sui suoi campi le nuove scoperte ed i nuovi prodotti industriali, bensì ne dirige la produzione e le ricerche: un'agricoltura più organizzata, poiché di organizzazione si tratta, alla quale l'industria si adegua.

E' comunque necessaria un'elevata qualificazione per poter sfruttare i mezzi sempre più sofisticati che la ricerca e l'industria approntano incessantemente. Ma le grandi innovazioni di oggi sono destinate a scomparire di fronte alle nuove prospettive, che si stanno preparando già fin d'ora, cui va incontro la produzione agricola: presto, ed in tempi più brevi di quanto si pensi, il contadino si troverà a gestire l'azienda tramite computer, strumento sul quale imposterà la maggior parte del suo tempo.

Queste prospettive così fantascientifiche, seppur così reali ed imminenti, non turbano le industrie chimiche, che, a ragione, non vedono minacciare le produzioni e le ricerche su fertilizzanti, antiparassitari, prodotti zootecnici e veterinari. In vista di questo futuro l'Agrimont, società del Gruppo Montedison nata nel 1986 dalla fusione di Fertimont, Farmoplant e Vetem, si sta preparando a soddisfare le aspettative dell'agricoltura del domani, approntando una vasta gamma di servizi che comprendono sia studi sulle tecniche agricole, sia l'elaborazione di piani destinati alla valorizzazione ed allo sviluppo di terreni e colture. Un'agricoltura che detta sempre più legge, che assorbe e sfrutta sempre più il progresso tecnologico, che si specializza e che si trasforma in un settore quanto mai sofisticato.

Gianni Stornello

● **Piccoli frutti.** *(p.d.m.)* Quaranta operatori agricoli di Dronero e della valle Maira concludono la prossima settimana un corso professionale sui piccoli frutti cominciato a gennaio. L'ultima lezione si svolgerà il 18 novembre. L'iniziativa, promossa dall'Inipa, espressione della Coldiretti, ha suscitato notevole interesse. Nel periodo invernale si sono svolte le lezioni teoriche con frequenza settimanale. Alcuni tecnici si sono alternati a illustrare le tecniche colturali, i problemi della commercializzazione, le scelte varietali, la difesa fitosanitaria. Il tutto con riferimento a lamponi, mirtilli, fragole, ribes e more. I quaranta agricoltori, che ora sanno tutto sui piccoli frutti che nelle vallate possono costituire una discreta fonte di reddito, hanno anche effettuato visite guidate a impianti della provincia.

Villa Banfi a New York

A QUESTI AMERICANI PIACE IL NOSTRO VINO E VENGONO A FARSELO!

Non è il più grosso investimento investimento Usa in Italia, ma certamente è uno degli investimenti più suggestivi, per le direzioni che ha assunto. Villa Banfi, quartiere generale in un palazzo elisabettiano in Old Brookville, a New York, possiede 7100 acri di vigneto a Montalcino, con una delle cantine più avanzate tecnologicamente nel mondo, opera con la Villa Banfi Cellars a Strevi in provincia di Alessandria; e possiede altri 80 acri di vigneto nella zona di Gavi (Principessa Gavia). C'è un quartiere generale europeo a Roma, in una villa costruita dall'architetto fiorentino Gino Coppede.

Nella leggendaria terra del Brunello, a Montalcino, c'è un Castello Banfi diventato richiamo enoico a livello mondiale, grazie anche a Ezio Rivella, che dall'azienda è il grande manager. E da Strevi, in uno spazio di Basso Piemonte, tra le province di Alessandria e di Asti, proviene da una ricca gamma di vini, dai nomi classici (come il Brachetto d'Acqui, il Banfi Brut, il Brut Pinot...), ma anche con innovative e pure antiche denominazioni, come l'Arguzio. Arguzio, che nell'antico latino vuole dire «gusto», è un nome dato al Dolcetto d'Acqui. Una guida dei vini della casa destinata al pubblico internazionale («Banfi wines of the future») ricorda che nonostante il nome («Dolcetto»), questo vino è secco, con tratti di amaro.

Villa Banfi è nata nel 1919, come casa importatrice di vini italiani per il gusto americano (vini giovani, freschi, naturali e fruttati). Ancora oggi Villa Banfi è un grosso importatore, negli Usa, di vini di questa «tipologia», sotto la denominazione di «Riunite», vende sul mercato Usa il Lambrusco dell'Emilia, il Rosato, il Bianco, il vino d'Oro...

Carlo Beltrame

Londra. La modella Michelle Hardy indossa un abito da sposa con strascico di 15 metri che potrebbe entrare nel Guinness dei primati. Sono stati utilizzati 240 metri quadri di tulle

ENTE PORTOFINO TANTI IN LIZZA PER LA POLTRONA

PORTOFINO — Sono tutti nomi di primissimo piano quelli dei candidati alla poltrona di presidenza per l'Ente Portofino. Primo fra tutti quello dell'attuale presidente del Porto di Genova, Roberto D'Alessandro, il quale starebbe per lasciare l'importante incarico allo scalo marittimo ligure e che avrebbe dalla sua parte non solo (è ovvio) il parere favorevole dei socialisti ma anche quello del pci. Oltre a lui, si dice che puntino alla poltrona anche Piero Ottone, giornalista, già direttore del Corriere della Sera ed ora dirigente della Mondadori; Ardito Desio, conquistatore del K2; Federico Mario Boero, imprenditore genovese.

Proprio sulla questione dell'Ente per il Parco di Portofino si riunisce oggi la Commissione nomine in Regione. Tuttavia, la decisione ufficiale potrebbe arrivare solo fra una quindicina di giorni. Le candidature proposte dai diversi partiti sono cinque; ma ad esse si sono aggiunte le indiscrezioni recenti su nomi alquanto prestigiosi. E che la Regione Liguria punti su un nome di grande richiamo non è mistero per nessuno.

● **Eurosportello.** *(l. bus.)* Nasce un Eurosportello anche per le imprese della provincia di Alessandria: il servizio è già operativo e aperto indistintamente a tutte le aziende anche se non appartengono all'Unione industriale che ha varato l'iniziativa. E' stato presentato in questi giorni presso la sede dell'Unione ad autorità e imprenditori, presente il presidente dell'Unione, Giangiacomo Guala, il dr. Pierluigi D'Agata, funzionario della Confindustria che ha operato per molti anni a Bruxelles ed è un profondo conoscitore delle istituzioni della Comunità e dei problemi dei rapporti fra Europa e imprese industriali.

PER LA FAEMA E' L'ORA DEGLI JUNIOR

MILANO — A ventotto anni si ritrova alla guida di un piccolo impero di famiglia. Marco Gamboni (figlio di Paolo Gamboni, già presidente della Gafin, scomparso tre mesi fa a 63 anni) è stato nominato l'altro giorno amministratore delegato del gruppo paterno, mentre la madre neozelandese Joan Parkin è la neo-presidente.

Dire Gafin Spa significa riferirsi ad un gruppo contrassegnato dalla leadership nel settore delle macchine da caffè che fattura 460 miliardi e che comprende — tra controllate e consociate — nomi come Faema (Bialetti, Faema Service, Faema Corporation of America), Aturia (quotata in Borsa), Pomini Farrel, Dravotec, Finance & Services, Readelli Tecna. In totale, venti aziende, con interessi che, grazie a Faema, spaziano anche dai laminati metallici alle pompe industriali.

Il giovanissimo Marco si ritrova in compagnia di affermati manager aziendali. Nel consiglio di amministrazione del Gruppo sono entrati, fra l'altro, il presidente dei Fondi Arca, Marco Vitale, Antonio Tesone e Mauro Bodo.

Nuove leve per un grande gruppo, dunque; ma un amministratore delegato tutt'altro che a disagio per la sua giovane età. «*Ho già dei progetti in tasca* — ha detto stamane Gamboni a *Italia Oggi* —. *Non solo macchine per il caffè, anche se fa piacere trovarle in tutti i bar; ma anche un pacchetto di servizi, lavastoviglie, macchine per il ghiaccio. Il mercato c'è. Bisogna conquistarlo*».

Sostiene di conoscere a fondo i problemi aziendali. «*Sono entrato nel 1985, come direttore di prodotto della Faema. Mio padre però è mancato improvvisamente: sapeva di spegnersi e fece in tempo a prepararmi alla successione, prima mandandomi negli Stati Uniti, poi tenendomi accanto a sé*».

Ora, dovrà lavorare accanto ad un direttorio di persone scelitissime.

Cgil, Cisl e Uil parlano di intesa: oggi l'incontro con Goria

I SINDACATI: «CI SIAMO MESSI D'ACCORDO PER DISCIPLINARE GLI SCIOPERI: ECCO COME»

Achille Occhetto

Giorgio Benvenuto

Franco Marini

Antonio Pizzinato

ROMA — Cgil, Cisl e Uil sono assai vicine ad una intesa unitaria per una proposta di regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero. E sui cardini di questa proposta c'è una identità di vedute tra le stesse confederazioni ed il pci. Questo il risultato di una lunga riunione tra una delegazione del pci guidata dal vicesegretario Occhetto e dall'onorevole Bassolino e i segretari generali della Cgil Pizzinato, della Cisl Marini e della Uil Benvenuto accompagnati dai segretari aggiunti della Cgil Del Turco e della Cisl Crea e dai segretari confederali della Cgil Trentin e Lettieri, della Cisl Gabaglio, della Uil Galbusera e Musi.

In che cosa consiste l'intesa? Si tratterebbe in sostanza dell'emergere di un orientamento prevalente contrario ad una ipotesi di legge che, secondo Crea, «sarebbe *inefficace e pericolosa*». Si lavora ad un rafforzamento dei codici di autoregolamentazione e ad un loro inserimento nei contratti di lavoro. I codici non sarebbero più a questo punto — ha osservato Crea — un impegno unilaterale del sindacato ma norme contrattuale con le controparti. I lavoratori che rifiutassero i contratti, e quindi i codici in essi inseriti, «*sarebbero sottoposti a sanzioni contrattuali, già esistenti, che vanno dal semplice richiamo all'ammonizione, ecc.*».

Secondo Crea, «*ai lavoratori che rifiutino i contratti non sarebbero applicati i codici per lo sciopero ma i lavoratori rinuncerebbero anche ai benefici dei contratti stessi. Oggi questo non esiste perché non si è mai posto il problema di regolamentare lo sciopero*».

Al termine della riunione, che è durata oltre due ore e mezzo, le segreterie generali si sono riunite tra loro nella stessa sede comunista delle Botteghe Oscure per discutere i temi che sono oggetto questa mattina dell'incontro tra il presidente del Consiglio Goria e i sindacati. Benvenuto ha detto che il sindacato «*è molto preoccupato per le voci di modifiche alla Finanziaria. Sembra* — ha aggiunto — *che non si tratti solo di tagli ma si rischi una politica recessiva*».

«*Non chiediamo quindi solo il rispetto degli impegni ma rivendichiamo che si eviti questa politica recessiva*».

Sia Bassolino che i dirigenti delle tre confederazioni hanno sottolineato, al termine della riunione, l'importanza di una intesa unitaria nel sindacato. Ottaviano Del Turco ha detto che «*la riunione è stata molto utile. Abbiamo imboccato la strada giusta ma ci vuole il tempo e la calma necessaria. Si tratta di un argomento molto delicato da affrontare con serenità e non con colpi di immagine*».

A sua volta Achille Occhetto ha detto ai giornalisti che «*bisogna che il sindacato trovi una via unitaria da sottoporre alle forze democratiche. Consiglierei a Goria di essere paziente e di aspettare la conclusione del confronto tra le confederazioni*».

«*Abbiamo verificato* — ha detto Pizzinato — *l'apporto costruttivo che una forza come il pci può dare al problema di assicurare contemporaneamente l'esercizio del diritto di sciopero e la salvaguardia dei servizi per i cittadini*».

Secondo Franco Marini, «*c'è la concreta possibilità di trovare un'intesa tra le tre confederazioni. Occorre lavorare con grande pazienza e con spirito costruttivo. Anche a questo scopo l'incontro con il pci è stato utile*».

«*Il pci* — ha affermato ancora Benvenuto — *non ha assunto una posizione difensiva ed ha affermato come noi che non si può stare fermi*». E ha aggiunto: «*I codici così come sono non sono più sufficienti. Lo stesso Occhetto ha detto che io ho il merito di avere posto il problema rilevando che non devo pensare però di risolverlo da solo*».

r. e.

AEREI ANCORA CAOS

ROMA — Si è aperto uno spiraglio nella vertenza tra Alitalia e sindacati del personale di terra degli aeroporti. Dopo l'ultimatum del ministro del Lavoro Formica, le due parti hanno cominciato ieri sera a trattare. I sindacati hanno subito revocato gli scioperi in programma. Ma la situazione, in molti scali, resta difficile: Alitalia e Ati cancelleranno anche oggi i 59 voli annunciati. Questo perché non è stato possibile fare un'adeguata manutenzione agli aerei.

Che fa la storica organizzazione di Mirafiori

«LA QUINTA LEGA NON CHIUDE STIAMO DECENTRANDO...»

TORINO — La storica quinta lega di Mirafiori è ormai un «ramo secco» da tagliare? In questi ultimi tempi il dibattito si è fatto acceso sulla sua futura destinazione, investendo le strategie future della Cgil che sui 54 mila dipendenti della Fiat conta appena l'8 per cento tra i suoi iscritti. Dalla palazzina di corso Unione Sovietica, dopo la fine del sindacato unitario, se ne sono andati i metalmeccanici della Cisl e della Uil (spostandosi comunque di pochi metri) mentre sono rimasti quelli della Cgil (proprietaria dello stabile). Se ne andranno anche loro? «*Questa voce della chiusura della quinta lega* — spiegano nella sede di corso Unione Sovietica — *è un'interpretazione sbagliata fatta da alcuni giornali del nostro dibattito interno sul decentramento delle strutture territoriali della Fiom, avviato già da due anni. Attualmente sono tre — quella di San Paolo, Torino Nord e Mirafiori — ma si vorrebbe invece ridurle a due, accorpando la zona di Torino Sud a Mirafiori. Quindi, semmai, Mirafiori verrebbe potenziata*».

«*Non c'è nulla di deciso* — precisa Cesare Damiano, segretario della Fiom piemontese — *ma condivido la proposta di procedere nel decentramento che la Fiom ha avviato per riorganizzare l'intervento sul territorio. Non va dimenticato che a Mirafiori operano insieme alla Fiat altre fabbriche medie e piccole come la Carello e la Microtecnica dove il sindacato continua a contrattare. Ritengo che non farebbe male ai nostri quadri della Fiat confrontarsi con altre esperienze dove i rapporti di forza sono migliori*».

Anche Luciano Marengo, segretario della Camera del Lavoro di Torino, esclude la chiusura. «*Non solo la quinta lega va tenuta aperta, ma occorre aumentare e qualificare l'impegno. Se siamo ridotti all'8 per cento bisogna rafforzare la nostra presenza perché la crescita non si fa ridimensionando. La quinta lega è nata da una necessità concreta di avere un'iniziativa permanente sulla Fiat. Oggi le cose sono cambiate, ma non è cambiata l'esigenza di un confronto con una potenza come la Fiat*».

ste. cam.

Nuovi scioperi?

TRENI SI TRATTA CON POCHE SPERANZE

ROMA — La trattativa tra le Ferrovie, i sindacati confederali ed autonomi ed i cobas dei macchinisti, si è infilata in un «cul de sac». Per l'ente «le richieste sindacali si traducono, a conti fatti in 3-4 mila macchinisti in più e la rincorsa che si sta facendo sulle richieste dei cobas porta al non rispetto degli impegni contrattuali». Salterebbe così l'obiettivo del recupero di produttività pari al 30 per cento messo nel contratto. «Auspichiamo che i sindacati non vogliano legittimare — precisano le Ferrovie — iniziative volte a disattendere le intese raggiunte, specie in tema di aumento di produzione e di produttività».

In altre parole, secondo l'ente, i sindacati sono pronti ad usufruire di tutti «i benefici contrattuali senza però fornire garanzie sulla produttività». Stando così le cose è difficile, per l'ente, «individuare i criteri di ripartizione dei 140 miliardi di salario legati alla produttività». Domani le parti tornano a trattare (fermi restando per l'ente alcuni parametri): non sfondamento del «tetto» contrattuale di 2 mila miliardi; garanzie certe (cioè carichi di lavoro maggiorati) sul recupero di produttività vista l'impraticabilità della cassa integrazione; distribuzione «equa» tra le diverse categorie professionali dei ferrovieri dei 140 miliardi. «L'ente punta a far crescere la tensione — replica il segretario generale della Filt-Cgil, Mancini — per essere interlocutore sulla finanziaria. Inevitabilmente tenterà di scaricare i tagli sul fattore lavoro». Così facendo, continua Mancini, «si commette un duplice errore: compromettere i rapporti con le istituzioni e rompere con i lavoratori».

In un'indagine le risposte dei contribuenti che giudicano il fisco

DOVE FINISCE IL 40 PER CENTO DELLE TASSE?

«Lo Stato ci spreme e in compenso offre pessimi servizi»

ROMA — Il contribuente italiano ha un atteggiamento decisamente negativo nei confronti dello Stato e vede le imposte e le tasse come una sorta di «espropriazione» o come un «obbligo ineluttabile». Ritiene, inoltre, che lo Stato restituisca sotto forma di servizi molto meno di quanto lo costringe a pagare e che almeno il 40 per cento delle entrate tributarie si perda nei meandri dell'inefficienza e delle clientele politiche. Il giudizio sullo Stato, le imposte e la quantità e qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione è, se possibile, ancora più drastico se gli interpellati appartengono alla carriera direttiva dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

Sono questi i principali risultati di un recente studio del Centro Europa Ricerche (Cer) basato su tre sondaggi di opinione. Per quanto riguarda il problema delle contropartite al dovere fiscale (la qualità e la quantità, cioè, dei servizi resi dallo Stato ai contribuenti) è rilevante il fatto che nemmeno uno degli interpellati ritenga di ricevere dalla pubblica amministrazione più di quanto è costretto a pagare sotto forma di imposte dirette o indirette. Le categorie più convinte della disparità tra quanto versano e quanto ricevono sono quella degli impiegati e quella dei commercianti.

Largamente scontenti, ma meno degli altri, gli imprenditori e i liberi professionisti. I contribuenti interpellati dal Cer, oltre a definire il sistema fiscale iniquo e inefficiente (giudizio condiviso, quasi all'unanimità, dai 218 funzionari del ministero delle Finanze oggetto del secondo sondaggio), propongono anche uno spostamento radicale dalle imposte dirette a quelle sui consumi o sul patrimonio. Per il 60 per cento degli interpellati, infatti, sono da preferire, nell'ordine, le imposte sui consumi e quelle sul patrimonio.

Singolarmente, la percentuale più elevata di coloro che ritengono che il sistema fiscale sia efficace ed efficiente appartiene alla categoria dei commercianti. Per nessuna categoria il fisco è equo, ma il giudizio più drastico è espresso dagli appartenenti alle categorie degli impiegati e degli operai, categorie che esprimono, inoltre, il giudizio più negativo sull'efficienza dell'amministrazione finanziaria.

Se posto di fronte all'alternativa tra aumentare le imposte o ridurre la spesa per far fronte al problema del deficit e dell'indebitamento pubblico, il contribuente propende a larghissima maggioranza (82 per cento) per una diminuzione della spesa. Vorrebbe vedere, però, potenziate la tutela pubblica della salute e la sicurezza sociale (63 per cento). Per quanto riguarda il problema delle evasioni fiscali, secondo i risultati del sondaggio Cer, il contribuente medio è convinto che almeno il 30 per cento dei suoi concittadini non sia in regola con i propri doveri fiscali e ritiene che questo fenomeno sottragga almeno un terzo del gettito potenziale.

Preoccupazioni sul fenomeno dai funzionari dell'amministrazione finanziaria interpellati.

r. e.

Un'immagine della marcia antifisco a Torino: il contribuente è sceso in piazza a protestare

TARIFFE BLOCCATE FINANZIARIA

(Segue dalla 1ª pagina)

do, ma il ministro del Tesoro Amato risponde che è praticamente impossibile. E se i socialisti hanno una visione sostanzialmente diversa dai laici minori sulle correzioni da fare alla finanziaria, la dc ne ha un'altra ancora che si contrappone alle altre due. Insomma, nel governo regna il caos su questo argomento, ed ogni ministro «responsabile» punta ormai a suonare da solo, compreso Donat Cattin che minaccia le dimissioni se ci sarà il drastico taglio dei medicinali nel prontuario. Il vertice di ieri sera è stato sospeso alle 22, dopo quattro ore di lite, senza che si raggiungesse alcun risultato; e Goria ha dovuto rinviare l'incontro di questa mattina con Cgil, Cisl e Uil, non avendo ancora proposte concrete da sottoporre al sindacato, di nessun genere.

I ministri finanziari torneranno ad incontrarsi in serata, ma è facilmente prevedibile che non riusciranno a raggiungere un accordo, se il ministro del Bilancio Colombo ha già candidamente ammesso che «*le decisioni le prenderà il Consiglio dei ministri*».

g. p.

La commissione Finanze della Camera

E IL DEPUTATO ITALIANO STUDIA ORA IL FISCO AMERICANO

ROMA — Il sistema fiscale americano è oggetto di studio da parte dei deputati della commissione Finanze della Camera dei deputati italiana. E' in programma il viaggio in Usa di una delegazione guidata dal presidente Pierluigi Romita. Motivo: completare l'indagine conoscitiva sul sistema fiscale statunitense dopo la riforma varata dall'amministrazione Reagan. La missione tuttavia fornisce l'occasione per esaminare il momento attraversato dal mercato finanziario e il trend internazionale della Borsa valori. A tale proposito la commissione italiana intende avviare al più presto una serie di audizioni con i responsabili di governo, con gli operatori del mercato finanziario e della Borsa del nostro paese per chiarire quali eventuali iniziative siano necessarie per affrontare meglio gli sconvolgimenti mondiali.

«Ciò che più preoccupa nella drammatica crisi mondiale del mercato finanziario e della Borsa» ha precisato Romita, «è l'apparente stato di impotenza e di confusione».

Secondo il presidente della commissione finanze infatti sulla situazione influiscono «caratteristiche normative interne dei mercati finanziari dei vari paesi e una completa sconnessione a livello mondiale delle politiche finanziarie monetarie». In tal senso, senza rinnegare esigenze di liberalizzazione e di *deregulation* in condizioni normali, appare l'esigenza che si predispongano approfonditi strumenti di intervento da parte dei poteri pubblici «per bloccare e correggere tempestivamente le situazioni emergenti».

REFERENDUM - Domenica [illegible] scelta difficile

NUCLEARE, QUALE FUTURO?

DIECI BUONI ARGOMENTI PRO E CONTRO

LE RAGIONI DEL SI'

1 Il nucleare non è necessario.

Il nucleare costituisce un contributo di energia marginale ma ad alto rischio. Dal 1973 i consumi globali di energia nei Paesi industrializzati sono costanti, mentre l'economia [illegible] cresciuta. [illegible] dimostra che ad aumenti dell'economia non d[illegible] necessariamente corrispondere aumenti nei consumi d'energia. Attenti alle proiezioni, dunque. Inoltre, [illegible]tre stanno calando le produzioni a grave dispendio di energia (siderurgia, chimica di base, petrolchimica, ecc.) [illegible] on maggiore importanza i [illegible] a più limitato consu[illegible] di energia (elettronica, informatica, telematica). In questa prospettiva l'apporto del nucleare (oggi in Italia circa il 3%) perde importanza. Se l'intero programma elettronucleare [illegible] (centrali per 8000 MW) venisse realizzato, nel [illegible] il contributo arriverebbe soltanto al 5-6% del fabbisogno energetico nazionale.

2 Le energie alternative

Oltre a fornire un contributo energetico [illegible] le energie alternative (solare, geotermia, idroelettricità e biomasse) consentirebbero [illegible] Paese di [illegible] nel [illegible] delle tecnologie [illegible]. [illegible] tratta di fonti rinnovabili, pulite e inesauribili. Puntare sul solare significa risolvere i problemi di inquinamento delle fonti non rinnovabili. La biomassa secca oggi disponibile in Italia può dare una quantità di etanolo pari al 12% della benzina consu[illegible]. Circa la geotermia, i 450 MW oggi installati in Toscana, che producono 3 miliardi di kWh, potrebbero di[illegible] [illegible] a fine secolo, con una produzione di 13 miliardi di kWh. L'energia elettrica di origine eolica è già oggi sulla soglia della competitività con quello da olio combustibile ma verso il 1996 il costo del kWh così prodotto potrebbe arrivare a 70-80 lire. Il fotovoltaico è già oggi competitivo nelle zone poco accessibili e con poco personale; negli Anni 2000 lo sarà anche con i generatori diesel.

3 Il risparmio energetico

Può [illegible] considerata una soluzione parziale ma [illegible] più [illegible] di qua[illegible] sia stato fatto credere. Si tratta di adottare tecnologie avanzate che migliorino l'efficienza dei motori, degli impianti, [illegible] trasporti e che consentano all'industria di produrre [illegible] tipo e quantità di beni con minor consumo.

4 I reattori a fusione

Non è ancora a portata di mano ma il tempo che ci separa da questo traguardo potrebbe essere abbreviato devolvendo alle ricerche sulla fusione i miliardi che vengono assorbiti da una o più centrali nucleari. In previsione di sfruttare questa possibilità avrebbe [illegible] realizzare altre centrali elettronucleari a fissione come quelle d'oggi?

5 Il nucleare è pericoloso

Cernobil ha dimostrato la gravità e l'estensione geografica [illegible] una [illegible] di materiali radioattivi. [illegible] nel mon-

do gli incidenti di una certa gravità sono già stati almeno 250. Durante la Conferenza nazionale sull'energia l'Istituto Superiore di Sanità ha dichiarato che «*i concetti di sicurezza relativi ai reattori provati sono tali da configurare rischi inaccettabili*». L'insicurezza nasce dalla complessità di una centrale. Quando si dice che «*la macchina è perfetta e l'errore è dell'uomo*», come si può calcolare la probabilità di errori umani? Senza contare i rischi connessi alla sismicità e alla popolosità del territorio italiano.

6 Il nucleare [illegible] la salute.

Le conseguenze di Cernobil [illegible] note. Subdole e temibili sono invece le conseguenze [illegible] [illegible] di impianti nucleari durante il funzionamento normale. Tra gli operai di due [illegible] inglesi è [illegible] riscontrata un'incidenza [illegible] iniquamente 5-10 volte superiore alla media nazionale. In prossimità di [illegible] impianti [illegible] [illegible] riscontrati impressionanti aumenti di vari tipi di cancro: dal mieloma al cancro del pancreas.

7 Il nucleare inquina

E' pulita l'energia ma è sporco e pericoloso il modo di produrla. Una misura dell'ampiezza del rischio emerge [illegible] rifiuto generalizzato delle società di assicurazioni priva[illegible] a coprire gli incidenti nucleari.

8 Il mondo [illegible] rinunciando al nucleare

Numerosi Paesi stanno modificando programmi, cancellando progetti di nuove centrali, e lo fanno per timori le[illegible] alla [illegible] e al problema [illegible] scorie (Svezia), per [illegible] crescita della domanda elettrica (Usa, Francia e Giappone), per pressioni ambientalistiche (Gran Bretagna) o per problemi legati ai costi delle centrali (Argentina, Brasile, Spagna). Perchè l'Italia [illegible] imboccare la strada opposta?

9 Le [illegible] sono [illegible] problema insoluto

[illegible] [illegible] prodotte in centrale rimangono radioattive con diverse attività e periodo di dimezzamento. Al[illegible] ni possono restare attivi per centinaia di migliaia di anni, costituendo un pericolo per[illegible]. Le soluzioni ipotizzate per renderli inoffensivi, compreso il seppellimento a grande profondità in formazioni geologiche stabili (miniere di salgemma e strati profondi di granito), restano obiettivi difficili da raggiungere. Il problema resta ape[illegible]to e deve far riflettere tutti.

10 Le centrali producono plutonio

E' un errore che l'Enel partecipi, nella misura del 33%, alla costruzione e alla gestione del reat[illegible]re veloce autofertilizzante francese «Superphenix», che produce plutonio in quantità superiore a quella consumata. Ma i reattori autofertilizzanti, come mostra un'esperienza quaran[illegible]nale, [illegible] sono [illegible] né economici, richiedono gigantesche e pericolose opera[illegible] per il recupero del plutonio, legate alle attività militari (produzione di ordigni nucleari).

Le ultime battute per il [illegible]eren[illegible] sul nucleare sono scandite a colpi di appelli.

Gli antinucleari hanno diffuso un documento con 130 firme, compresi 6 Nobel (Perez Esquivel, Nobel 1980 per la pace, Alfven, Nobel 1970 per la fisica, Tinbergen, Nobel 1974 per la medicina, Pauling, Nobel 1954 per la chimica, Jan Tinbergen, Nobel 1969 per l'economia, Mc Bride, Nobel 1974 per la pace). Vi si chiede di bloccare lo sviluppo del nucleare e un impegno per accelerare la ricerca di altre fonti. «Non è tardi per mutare direzione. Imbocchiamo la strada della sicurezza».

Sull'altro fronte si risponde con una lettera-manifesto seguita da 200 firme (fra gli altri Edoardo Amaldi, Giorgio Salvini, Marcello Conversi, Carlo Bernardini, Mario Mittempergher). Qui si arriva ad una richiesta opposta. I firmatari auspicano che lo sfruttamento del nucleare prosegua, seppure con il massimo impegno per la sicurezza. «Le centrali sono pulite e sicure. Se dopo il referendum il nucleare in Italia sarà frenato, non avverrà per ragioni tecniche ma politiche».

Sono le ultime vampate di una battaglia che ha incominciato ad avere toni più accesi un anno e mezzo fa. Ad arroventarla tre avvenimenti: Chernobil, la Conferenza Nazionale sull'Energia e la raccolta delle firme. Sostenitori e oppositori hanno raccolto argomenti e perfezionato strategie per propagandarli, confrontandosi in dibattiti che hanno lasciato disorientato l'ascoltatore.

Nell'imminenza [illegible] voto questa pagina vuol portare contributo alla chiarezza, esponendo gli argomenti dei due schieramenti.

Servizi di
Bruno Ghibaudi

LE RAGIONI DEL NO

1 Il nucleare è necessario

Il nostro Paese dipende quasi totalmente dall'estero per il fabbisogno di energia. Solo di petrolio si importano 65 milioni di tonnellate l'anno. Anche il carbone e il metano sono prevalentemente importati. In particolare, l'Italia dipende per circa il 60% del petrolio di importazione, che proviene da aree instabili come il Medio Oriente. Sarebbe quindi necessario ridurre drasticamente l'importazione [illegible] petrolio e [illegible] le fonti di approvvigionamento [illegible] materie prime energetiche. Ma con quali mezzi? Le sole fonti disponibili [illegible] per il nostro Paese sono il carbone, da impiegare [illegible] nuove tecnologie non inquinanti, e l'e[illegible] [illegible] da fissione. Quest'ultima strada diventa possibile soltanto se si decide subito per la [illegible] delle centrali, senza perdere tempo in dispendiose diatribe.

2 Le energie alternative

Quella [illegible] energie rinnovabili (solare, eolica [illegible] energia dalle biomasse) è un'alternativa che molti considerano a portata di mano ma che non è praticabile in quanto oggi può dare soltanto piccoli contributi. Se si dovesse accedere con facilità a grandi quantità di energia pulita e semigratuita, oggi — a 15 anni dal primo rincaro del petrolio — i paesi esportatori sarebbero privi di acquirenti. La realtà è che il fotovoltaico sarà competitivo per impieghi di rete soltanto negli anni 2000 e che solo nel 2050 l'apporto en[illegible] delle fonti fossili sarà uguale a quello delle fonti rinnovabili.

[illegible] Il risparmio energetico

Dalle tecniche di risparmio energetico, già ampiamente applicate anche in Italia sotto la spinta di fattori economici ma con scarsi risultati, non ci si possono aspettare che contributi modesti.

[illegible] I reattori a fusione

L'energia nucleare da fusione, da molti considerata soluzione definitiva del problema, è un processo di grande interesse ma rappresenta [illegible] traguardo lontano, perchè le prospettive non hanno ancora un fondamento tecnico. Dovranno perciò passare dai 60 ai 70 anni. Solo i nostri nipoti, forse, la vedranno trasformarsi [illegible] [illegible] realtà economica vantaggiosa per chi [illegible] in grado di sfruttarla. Nel frattempo chi ha [illegible] di energia deve approvvigionarsi in altro modo.

5 Il nucleare è sicuro

Chernobyl rappresenta sicuramente un motivo di preoccupazione circa la sicurezza delle centrali. Ma i reattori occidentali sono sostanzialmente [illegible] [illegible] quello [illegible] Chernobyl e [illegible] gestiti [illegible] regole severe e con un sistema [illegible] controlli che non si riscontra in nessun altro settore ind[illegible]. Nel nucleare la sicurezza [illegible]sce dalle misure prese [illegible] [illegible] un incidente e [illegible] [illegible] per contenere un effetto. Gli incidenti di Three Miles Island e Chernobyl

sono simili. [illegible] [illegible] prima centrale [illegible] [illegible] progettata per ridurre l'impatto sull'ambiente, e così è avvenuto. La seconda no. Inoltre la lezione di Chernobyl ha consentito di avviare una collaborazione fra le nazioni di tutto il mondo, Unione So[illegible] compresa, per un migliorare la sicurezza e per favorire lo scambio delle informazioni [illegible] alla salvaguardia, [illegible] scala internazionale, della salute e dell'ambiente. Circa [illegible] sismicità, la cura con cui si scelgono i siti esclude rischi.

6 Il nucleare non danneggia la salute

Nel corso del funzionamento le centrali nucleari usate in occidente rilasciano radioattività [illegible] in vicinanza dell'impianto [illegible] [illegible] misura minima rispetto a quella della radioattività naturale (dovuta [illegible] [illegible] cosmici e [illegible] radioattività del suolo). Inda[illegible] scientifiche serie, ripor[illegible] dalla rivista scientifica «Nature» anche nell'ottobre 1987, escludono qualsiasi aumento della mortalità per tu[illegible] nei dintorni delle centrali.

7 Il [illegible] è pulito

Ogni [illegible] [illegible] in Italia la combustione di petrolio e carbone inietta nell'atmosfera almeno [illegible] milione [illegible] [illegible] [illegible] zolfo, insieme ad altri inquinanti, che incidono negativamente sull'ambiente e sulla salute dell'uomo. Invece le centrali nucleari incorporano già tutti gli apparati e le tecniche attualmente conosciute per [illegible] salvaguardia dell'ambiente, tecniche che sono oggetto di continui miglioramenti e di ricerca.

[illegible] Il mondo non rinuncia al nucleare

[illegible] è [illegible] [illegible] le nazioni [illegible] progredite stanno rinun[illegible] alle centrali elettro[illegible]ri. Chernobyl non ha [illegible] lo sviluppo del nu[illegible] neppure in Unione Sovietica. Nel mondo sono in funzione 394 centrali di que[illegible] tipo che producono [illegible] dell'energia elettrica consumata dall'umanità. Altri 71 impianti [illegible] [illegible] [illegible] e 148 in progetto. Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Giappone, Spagna, Svizzera e Unione Sovietica [illegible] fra i Paesi che più ricorrono a [illegible] risor[illegible]. Si [illegible] di un'esperienza di esercizio equivalente a 400 anni-reattore, che dal 1957 ha permesso un continuo miglioramento della tecnologia nucleare.

9 I rifiuti radioattivi

I rifiuti radioattivi prodotti dalle centrali in forma liquida o solida sono di modesto volume e quindi possono essere confinati in spazi ristretti e facilmente controllabili.

10 Le [illegible] producono plutonio

Il plutonio prodotto nel corso della fissione nucleare è tossico e pericoloso ma viene prodotto in quantità limitata ed è rigorosamente confinato al di fuori di ogni contatto [illegible] l'uomo e con l'ambiente. Inoltre il plutonio non può [illegible]ere usato per scopi [illegible]. Per adattarlo a questo uso è indispensabile [illegible] [illegible].

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

A. VENDESI

COOPERATIVA

(continua)

Comincia oggi il processo per l'istruttoria del giudice di Trento

VENEZIA: ALLA SBARRA I SIGNORI DELLE ARMI MA LA VERITA' DI CARLO PALERMO FU BLOCCATA

VENEZIA — Approda oggi in tribunale l'inchiesta-bomba del giudice trentino Carlo Palermo sul grande traffico di armi che portava alla P2, alla mafia turca e a personaggi insospettabili dei servizi segreti italiani e del mondo dello spettacolo. A rispondere del maxitraffico di armi e droga, nell'aula bunker [illegible] via [illegible] Mestre, compaiono trentasei imputati. [illegible] tratta, però, di un'istruttoria monca, [illegible] quando [illegible] giudice Palermo [illegible] trasferito [illegible] Consiglio superiore della [illegible]gistratura dopo aver citato, [illegible] mandato [illegible] perquisizione che riguardava il finanziere socialista Ferdinando Mach di Palmstein l'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi. [illegible] banco degli imputati mancheranno proprio Mach [illegible] Palmstein (la sua posizione è stata stralciata), il commer[illegible] siriano Henrj Arsan, il boss mafioso turco Bekir Ce[illegible] [illegible] anche [illegible] l'attentato al Papa) e il generale Gi[illegible]ppe Santovito, ex capo [illegible] servizi segreti italiani. [illegible] ultimi tre sono nel frattempo deceduti.

A Venezia, però, sarà ricostruita una vicenda che coinvolgeva una quindicina di Paesi per [illegible] giro d'affari di centinaia e centinaia di miliardi. Palermo [illegible] f[illegible] sconvolgenti. L'organizzazione possedeva anche un vero e proprio catalogo [illegible] armi [illegible] esplosivi, comprese offerte di tre bombe atomiche e di chilogrammi di uranio, plutonio e mercurio. Una sorta di «lista della spesa», fatta di materiali che andavano [illegible] pistole ai missili, e che costituisce uno degli elementi portanti [illegible] «castello accusatorio». Il processo costituirà una «prova» dei [illegible] dell'unico troncone della [illegible]ta sul traffico internazionale di armi concluso direttamente dal giudice Palermo prima del suo trasferimento alla procura della Repubblica di Trapani, nel 1984. Di fronte [illegible] tribunale presieduto dal [illegible] Giuseppe La Guardia sa[illegible] chiamati a comparire i personaggi [illegible]

L'attore [illegible] Brazzi

Il giudice Carlo P[illegible]

scherati da Palermo. 12 [illegible] quali direttamente coinvolti con l'accusa di aver avuto parte in attività [illegible] vendita di armi ed esplosivi.

Le tesi di Palermo, che i giudici dovranno considerare, riguardano trattative per il commercio e la fornitura a[illegible] [illegible] Paesi di carri armati, elicotteri, missili, navi da guerra, pistole e mitragliatori. Materiale che in gran parte interessava l'Italia come punto di semplice mediazione commerciale. Nelle contrattazioni ille[illegible] [illegible] — secondo Palermo — erano interessati titolari di società di import-export, ex agenti [illegible] [illegible] segreti, imprenditori. Un «mare» di ipotesi di offerte, di contratti stipulati e [illegible] [illegible] a conclusione, di forniture, nel quale il magistrato tr[illegible]tino si imbatté tra il 1982 e il 1983 indagando su un traffico internazionale di stupefacenti che spaziava dall'Italia alla Turchia, attraverso [illegible] Paesi, e che [illegible] portato all'arresto di decine di [illegible] In un primo tempo, i legami con le armi sembravano essere [illegible] stituiti da una sorta di [illegible] troparitita in [illegible] di forniture [illegible] stupefacenti. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] venivano pagate con chilogrammi e chilogrammi di eroina e morfina base. La «svolta» dell'inchiesta, però, secondo quanto emerso in istruttoria, giunse quando venne [illegible] il siriano Henrj Arsan, quando comparve il [illegible] di Bekir Celenk e fu sequestrato l'archivio dell'esperto missilistico Glauco Partel, [illegible] come una persona vicina a uomini dei servizi segreti statunitensi. E proprio dalla raccolta di documenti e[illegible] di Partel ri[illegible] le presunte offerte di [illegible] [illegible]omiche a Paesi mediorientali, per 900 milioni di dollari, escluso categoricamente Israele, e una lunga lista di armamenti.

Per il giudice trentino, Par[illegible] era [illegible] centro [illegible] un'organizzazione che aveva trattato forniture di carri armati, missili, cannoni, [illegible] [illegible] dioattivi, munizioni. I presunti destinatari di queste offerte erano Paesi stranieri, e spesso erano Paesi esteri che si rivol[illegible] [illegible] ai mediatori italiani per piazzare le loro merci.

La lista delle persone che, a titolo diverso, vennero coinvolte nell'inchiesta si allungò comprendendo presunti iscritti alla lista massonica «P2», agenti [illegible] servizi segreti, fino ad arrivare all'attore Rossano Brazzi, che davanti [illegible] giudici veneziani dovrà rispondere di associazione per delinquere finalizzata alla «commissione di più delitti relativi [illegible] illecito commercio in[illegible] [illegible] di [illegible]. Una posizione, quella di [illegible], tuttavia, che sembra marginale e legata [illegible] un unico episodio.

Nel corso del processo si parlerà anche del cosiddetto «raggio della morte», la micidiale arma che sarebbe stata [illegible] a punto da Rolando Pellizza, [illegible] industriale [illegible]sciano [illegible] interessi nel Liechtenstein.

ROMANA METTE AL MONDO CINQUE GEMELLI

ROMA — *Non poteva avere figli, ma adesso ne ha messi al mondo 5 in una sola volta. E' accaduto a Roma al Policlinico. La protagonista di questo eccezionale parto plurigemellare è la giovane moglie di [illegible] tecnico.*

Si chiama Patrizia Annibaldi, ha 26 anni, e come accade quasi sempre in questi casi si [illegible] sottoposta a [illegible] [illegible] per avere [illegible]li. Ora gliene sono nati cinque, due maschi e tre femmine, che nel complesso stanno bene, anche se due sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva della Clinica pediatrica. Sono venuti alla luce di 7 mesi e ovviamente si è dovuto ricorrere al taglio cesareo.

Il più [illegible]nde pesa un chilo e [illegible] grammi, [illegible] più piccolo un chilo e cento grammi. [illegible] bene anche la madre che 20 settimane fa si era presentata [illegible] questa clinica del Policlinico per dare seguito ad una cura iniziata presso un'altra struttura. E i bebè [illegible] arrivati, in abbondanza.

[illegible] professor Pachì, che ha diretto l'équipe per l'eccezionale evento, è piuttosto ottimista sul superamento delle difficoltà iniziali dei neonati. Nel '70, sempre al Policlinico, nacquero sei gemelli. Il primato è australiano: [illegible] bambini.

SCOPPIO A FIRENZE SEI FERITI IN UNO STABILE

[illegible] — Un'esplosione [illegible] avv[illegible] poco prima delle sei di stamane [illegible] [illegible] palazzo di sette [illegible]ani in via Toscanini a Firenze. Dovuta forse [illegible] scoppio della cal[illegible] del sistema di riscaldamento, [illegible] causato [illegible] ferimento [illegible] sei persone.

Nessuno di loro è grave. Tre persone, Anna Fedi, 51 anni, Luigi Ricci, 34 anni, e [illegible] Bruschi, [illegible] anni, hanno riportato lievi contusioni, [illegible] prognosi [illegible] sei ai dieci giorni. Trasportati al centro traumatologico [illegible]pedico, sono stati dimessi dopo essere stati medicati. [illegible] altri tre, Fosco Pellegrini, 64 anni, Nevio Petrucci, 57 anni, e la moglie Tania Travaglini, 43 anni, che hanno riportato lievi escoriazioni sono stati trattenuti in osservazione all'ospedale di Careggi. [illegible] «Centro emergenza» [illegible] Firenze è stato attivato alle 5,45. Le prime informazioni ipotizzavano conseguenze gravi e per questo moti[illegible] sono state inviate sul posto cinque ambulanze [illegible] medico a bordo e tre in appoggio [illegible] [illegible] presidi [illegible] zone vicine. Nel frattempo venivano [illegible] in preallarme i reparti di terapia intensiva di Careggi e del Centro traumatologico.

Dopo il primo intervento dei mezzi di soccorso l'emergenza è stata tolta, alle 6.10.

CAPO DEI VIGILI URBANI ARRESTATO A ROMA

ROMA — *Il coordinatore di un gruppo [illegible] vigili urbani di Roma e altre quattro persone proprietarie di alcuni punti di ristoro mobili distribuiti in varie zone [illegible] centro storico della capitale sono stati arrestati dagli agenti del primo distretto di polizia.*

Gli ordini di cattura, emessi dal sostituto procuratore Vardaro, li accusano di associazione per delinquere, concussione, corruzione e soppressione di atti pubblici. Lo stesso magistrato ha emesso comunicazioni giudiziarie contro due comandanti circoscrizionali e tre vigili urbani. Secondo indiscrezioni non confermate, il coordinatore dei vigili arrestato si chiama Franco Cianfarani.

L'inchiesta era cominciata un anno fa dopo numerosi proteste di cittadini, gruppi ecologisti ed altri venditori ambulanti contro l'istallazione nei punti di maggiore interesse turistico, come Colosseo, Fontana di Trevi, via Nazionale, di «maxi-bar» mobili.

Nonostante le interpellanze al Comune e alla Regione e ripetuti interventi dei vigili urbani, i «maxi-bar» non avevano lasciato i posti occupati abusivamente. Ad[illegible] il magistrato ha scoperto che dietro questa vicenda c'erano le coperture dei vigili.

BEN JOHNSON A VIGEVANO UNA CORSA CON I BAMBINI

VIGEVANO — Il primatista mondiale dei 100 metri piani e vincitore nella gara dello scatto breve ai recenti mondiali di Roma (in quell'occasione stabilì il suo record assoluto di 9"83), il canadese Ben Johnson (nella foto), è tornato in Italia e ha tenuto una lezione di sprint a mille [illegible]lari di Vigevano. Presentato dall'italiano Pierfrancesco Pavoni, l'atleta di colore si è esibito in piazza Ducale. L'iniziativa è nata dall'idea di un giornalista amico di Johnson e il prima[illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] la proposta. Durante una conferenza stampa, Johnson ha anch annunciato i suoi programmi futuri: «*Il mio sogno è battere cinque primati mondiali: 60 piani e 50 yards, 60 piani, 60 yards e 100 metri. Ho tutti questi primati nelle gambe e penso di poter toccare, nei 100, almeno il 9"78*». Il primatista pensa di dedicarsi all'atletica per altri cinque anni: «*Dopo potrei passare al calcio americano*». Un accenno polemico, infine, all'eterno rivale Carl Lewis: «*Carl chi? [illegible] [illegible] conosco. Scherzi a parte, non so proprio quando ci tro[illegible] di nuovo faccia a faccia*».

La sera prima, a Milano, Johnson si era anche [illegible]so una [illegible] in discoteca.

Interrogato in carcere per l'uccisione di Monica

SANREMO, SI ERA AUTOACCUSATO D'AVER GAMBIZZATO UN CROUPIER

SANREMO — La polizia ha interrogato per cinque ore nel manicomio criminale di Reggio Emilia il giovane «fortemente indiziato» dell'assassinio [illegible] Monica Bombardieri, 30 anni, uccisa martedì della scorsa settimana sulle alture di Sanremo con una coltellata al cuore.

E' Antonio Rosapinta, 30 anni, pescatore, in casa di cura da più di un anno perché riconosciuto seminfermo di mente. Rosapinta il giorno del delitto era a Sanremo in licenza premio.

E' stato un interrogatorio informale. Nei confronti del giovane pescatore per ora non sarebbero stati adottati provvedimenti. E' sospettato. Nient'altro.

Rosapinta non è un nome nuovo nel panorama della cronaca nera sanremese: due anni fa si era autoaccusato del ferimento di Luigi Garfi, vicecapo del corpo dei controllori del casinò, «gambizzato» con un colpo di pistola la notte del 30 agosto 1980 davanti al portone di casa.

Il pescatore aveva anche fatto il nome di due uomini: Pierino Colombi e Antonio Gallini, mandante il primo, intermediario il secondo.

Ignoto il movente dell'agguato. Rosapinta durante l'istruttoria aveva messo in crisi l'équipe di psichiatri ai quali il tribunale aveva affidato la perizia medica: una prima volta era stato riconosciuto seminfermo di mente e affetto da schizofrenia. Cinque mesi dopo, altra perizia e altro referto: paranoia e totale infermità. Altri sei mesi ed altra perizia: questa volta risultava soltanto seminfermo. Il tribunale lo aveva condannato per il ferimento di Garfi a due anni e quattro mesi di carcere più un anno di casa di cura.

Quale il collegamento fra l'uccisione di Monica e Antonio Rosapinta? Il riserbo degli investigatori è totale. Pare che il giovane la sera di martedì scorso sia stato visto nei pressi del luogo del delitto. Forse c'è dell'altro, ma polizia e procura della Repubblica non fanno filtrare nemmeno la più piccola indiscrezione.

r. p. m.

[illegible]

CASSINO — Un poliziotto ritenuto responsabile con cinque complici di due rapine nell'ufficio postale della stazione ferroviaria di Cassino, il 29 maggio ed il 13 ottobre scorsi, è stato arrestato dai carabinieri. Il bottino era stato complessivamente di 180 milioni di lire. L'agente è Angelo Bucci, 34 anni, di Cassino, della polizia ferroviaria. I suoi complici, anch'essi arrestati, sono Francesco Antonio Di Paolo, 28 anni, Antonio Ticino, 35 anni, entrambi di San Vittore del Lazio, Claudio Cerelli, 28 anni, di Cassino (già in carcere per altri reati), Mario Masecchia, 38 anni, di Pontecorvo e Vittorio Onalini, 32 anni, di Castrocero. Il poliziotto, interrogato dal magistrato, ha confermato di essere stato l'organizzatore delle due rapine.

AFFARI D'ORO AL CONFINE SVIZZERO GLI ELVETICI COMPRANO IN ITALIA

COMO — *Il costante calo del dollaro sta rivalutando i salari dei frontalieri che lavorano in Svizzera e modificando i commerci di confine. La valuta statunitense, infatti, rimpolpa la busta paga del frontaliero, [illegible] se non è tutto oro ciò che luccica. Le modifiche che si registrano nei commerci di confine sono quasi tutte fa[illegible]li ai [illegible]ti italiani, che avvertono [illegible] aumento [illegible] clientela rossocrociata. Tutto questo perché il calo del dollaro spinge verso l'alto il franco svizzero che, sulle piazze elvetiche ieri è andato oltre le 900 lire, quota record.*

Mai come in questo periodo frontalieri e commercianti sono attenti alle lavagnette delle banche di Chiasso, dove vengono continuamente aggiornate le parità di cambio. Un'escalation, quella del franco svizzero, che negli ultimi trenta giorni ha consentito alla valuta elvetica di mettere a segno un progresso del 5 per cento. Una percentuale che si è trasferita sui [illegible]ri degli oltre 34 mila frontalieri italiani [illegible] quotidianamente attraversano il confine con la Svizzera per recarsi sul posto di lavoro. Sono soprattutto novaresi, varesini e comaschi. Rappresentano un terzo della forza lavoro del Canton Ticino.

Una realtà quindi molto importante non solo per le province italiane che confinano con [illegible] Confederazione Elvetica, ma anche per la stessa Svizzera. Tuttavia un eccessivo apprezzamento del franco svizzero, se nell'immediato può tornare utile ai frontalieri e ai commercianti italiani di confine, presenta anche motivi di preoccupazione.

«Ora è un momento favorevole, [illegible] che il franco svizzero continua a guadagnare terreno, ma una tendenza così [illegible] centuata porta [illegible] sé [illegible] [illegible] non indifferenti, soprattutto per l'occupazione legata ai commerci di confine. Se lo sbilanciamento è troppo forte, i negozi di Chiasso possono anche trovarsi nella forzata condizione di licenziare personale che in maggioranza è appunto rappresentato da frontalieri», *fanno notare le organizzazioni sindacali che più da vicino seguono i problemi del frontalierato.*

Qualcosa di analogo era accaduto attorno agli Anni 80, quando Chiasso, vera e propria Bengodi per molti italiani, entrò in crisi per la mancanza di clientela italiana, tanto che molti negozi abbas[illegible] per [illegible] [illegible] saracinesca, licenziando il personale. Queste «ferite» sono [illegible] evidenti. Ora, però, viene fatto osservare che questo pericolo [illegible] sembra esistere in quanto i motivi per attirare i clienti italiani nei propri negozi ai [illegible] mercianti ticinesi non [illegible] Incominciando dalla «super». [illegible] cui prezzo in quest'ultimo periodo non è cambiato anche se il franco svizzero costa di più. Infatti, il calo del dollaro si riflette sul prezzo della benzina che nel Canton Ticino negli ultimi giorni è diminuito. Attualmente [illegible] confine la «super» [illegible] mediamente 850 lire, 500 lire in meno rispetto al prezzo praticato in Italia. Inoltre, nei negozi del Canton Ticino, ri[illegible]ngono convenienti soprattutto i prodotti legati al settore foto-cine-ottico.

Sembrano conoscere un momento [illegible] [illegible] favorevole gli affari dei commercianti italiani di confine. Infatti, la clientela rossocrociata, con il franco a 900 lire, è in costante aumento, anche se — come sempre — mancano riscontri precisi in quanto si tratta di un fenomeno difficile da quantificare tenuto conto anche del fatto che [illegible] svizzeri, nei negozi italiani di confine, giungono con in tasca lire dato che a Chiasso il cambio è più «ricco».

[illegible] tutti i commercianti italiani di confine sono comunque contenti [illegible] questo stato di cose. Non lo sono soprattutto macellai e salumieri, che continuano a pagare le conseguenze delle decisioni [illegible] [illegible] di mantenere [illegible] blocco sulle importazioni di carni e [illegible] a causa dell'afta epizootica, che pur essendo scomparsa, per gli svizzeri è come [illegible] [illegible] fosse [illegible].

Marco Marelli

I produttori del Cuneese respingono le accuse del prof. [illegible]

«LE NOSTRE MELE SONO SANE GLI ANTIPARASSITARI NON LE HANNO INQUINATE»

CUNEO — *«Una mela al giorno toglie il medico di [illegible]»* l'azzeccato slogan per incrementare il consumo rischia di essere distrutto dall'accusa del professor Giorgio [illegible] entomologo famoso, il quale in una intervista ha dichiarato che da una indagine dell'Associazione produttori ortofrutticoli di Ferrara è risultato *«che il 30 per cento delle mele esaminate erano inquinate sopra i limiti di legge»*. Un'accusa estendibile anche [illegible] altre produzioni regionali.

Decisa e sdegnata la risposta dei produttori cuneesi. *«Possiamo documentare in qualunque momento che le nostre mele [illegible] solo di ottima qualità ma garantite [illegible] qualsiasi inquinamento antiparassitario»*, [illegible] il rag. Luigi Tarieco, direttore della Piemonte Asprofrut, la più grossa organizzazione cooperativa della Regione. [illegible] denuncia [illegible] prof. Celli, infatti, [illegible] fra i coltivatori della Granda, dove il raccolto [illegible] milione duecentomila quintali ogni [illegible] scalpore, amarezza e vi[illegible] reazioni negative. I più arrabbiati hanno anche proposto [illegible] querelare l'entemologo [illegible] fama nazionale. E' però prevalso il buonsenso e quindi a vari livelli si è preferito smentire documenti alla mano l'opinione [illegible] prof. Celli il quale [illegible] l'altro vive e lavora in Emilia e quindi probabilmente [illegible] conosce da vicino la frutticoltura cuneese.

Continua il rag. Tarieco: *«I trattamenti antiparassitari che adoperiamo [illegible] sono per quantità [illegible] rispetto al limite consentito dalla legislazione italiana. Non [illegible], [illegible] la sicurezza che [illegible] nostre mele sono al di sopra [illegible] qualsiasi sospetto ce la forniscono le 17 stazioni di controllo operanti sul territorio provinciale e i sei [illegible] che lavorano per noi a tempo pieno per sorvegliare e consigliare al momento opportuno l'uso degli antiparassitari»*.

[illegible] polemica [illegible] dichiarazioni del prof. Celli interviene anche Lorenzo Bergese, presidente della Coldiretti provinciale alla quale aderisce la maggioranza delle 677 aziende che producono mele nella Granda: *«Non vogliamo sostenere che tutti i produttori siano dei santarelli, ma non possiamo neppure accettare la criminalizzazione di una intera categoria. In collaborazione con l'Asprofrut, l'Aprocit, i [illegible] dell'Inipa e gli insegnanti della scuola professionale agricola di Verzuolo abbiamo realizzato con [illegible] l'operazione "mela pulita", un frutto che tutti [illegible] consumare tranquillamente. A livello nazionale la Coldiretti ha insediato un comitato scientifico che lavora a programmi di ricerca e di strategia per ridurre ulteriormente la tossicità dei fitofar[illegible] che necessariamente dobbiamo adoperare nell'agricoltura»*.

Coldiretti e [illegible] Asprofrut a ulteriore testimonianza della serietà della categoria citano anche l'esempio [illegible] contratto stipulato dall'industria di trasformazione Allione di Tarantasca con la Plasmon di Milano per la fornitura, [illegible] in corso, [illegible] un [illegible] quantitativo di frullati e puree di frutta, principalmente [illegible] mele.

Dice ancora il rag. Tarieco, direttore della Piemonte Asprofrut: *«Se la grande azienda milanese, [illegible] produce soprattutto alimenti per l'infanzia, non [illegible] avuto garanzie ampiamente [illegible] trollate [illegible] genuinità della nostra frutta e la serietà di chi la produce si sarebbe sicu[illegible] rivolta altrove»*.

Una azienda di Verzuolo, quella che fa capo all'imprenditore Giovanni Rivoira, ha in [illegible] di spedizione partite [illegible] mele cuneesi per i Paesi del Medio Oriente e il [illegible] tratto è stato rinnovato [illegible] che negli [illegible] anni i desti[illegible] [illegible] stati ampiamente [illegible] qua[illegible] e genuinità [illegible] merce ricevuta.

Conclude il rag. Tarieco: *«Non appena raccolte le mele vengono immesse nelle celle [illegible] ad atmosfera controllata senza l'uso [illegible] conservanti, che pure sarebbero ammessi, a ulteriore garanzia per i consumatori»*.

[illegible] la frutta prodotta nella pianura [illegible] buona lo confermano infine gli esami periodici cui campioni vengono sottoposti all'esame [illegible] Laboratorio di sanità pubblica di Cuneo: finora nessun frutto è risultato essere fuorilegge.

Dice ancora un funzionario [illegible] Consorzio Agrario che ha 63 spacci in provincia per forniture di prodotti per l'agricoltura: *«La quantità di antiparassitari venduta è in continua diminuzione perché gli agricoltori hanno imparato a usarli con intelligenza, quando cioè è assolutamente necessario. Anche il Cap contribuisce alla lotta guidata contro le malattie delle piante e dei frutti con propri tecnici specializzati»*.

Gianni De [illegible]

La raccolta delle mele in un frutteto del Saluzzese. Quest'anno la resa è stata buona

Più di 50 in provincia [illegible]

MAGHI E FATTUCCHIERE AD ALESSANDRIA L'OCCULTO VA DI MODA

A[illegible]A — Se Torino è la capitale italiana della magia e della parapsicologia, Alessandria ben figurerebbe in [illegible] speciale graduatoria: [illegible] più [illegible] 50 i [illegible] in provincia (15 [illegible]essandria, 10 ad Acqui, 6 a Casale e tre a Tortona). Carima, Tania, Miriam, Maria la Bella, Olimpia, la «Maga dei sette anelli», Almaranca, la Strega, il «Mago dell'amore», Arco, il «Principe dell'inferno», Tony, Loris, Astro: [illegible] dei veggenti, cartomanti, medium e parapsicologi che esercitano in provincia.

Il mago Guido Bergamin, presidente dell'Associazione provinciale maghi, dice: *«Siamo troppi, ne spuntano di nuovi ad ogni minuto, la [illegible] tende a farsi sleale»*.

Anche [illegible] categoria dei maghi, degli astrologi e dei cartochiromanti non sembra essere esente da problemi in [illegible] professionale, dice [illegible] Bergamin: *«Da anni chiediamo l'istituzione [illegible] un ordine professionale, siamo sopportati ma non riconosciuti»*.

E a volte i guai [illegible] di ordine legale. Nei giorni scorsi una delle più note parapsicologhe della provincia, Piera Alba Di Donna di Valparolo, frazione di [illegible] Salvatore Monferrato, ha dovuto ricorrere alla carta bollata per denunciare un [illegible] che, [illegible]condo l'accusa, avrebbe approfittato di confidenze durante [illegible] seduta collettiva per arrivare [illegible] ricatto. Il [illegible] «Astro», al [illegible]lo Olimpia Lo [illegible], [illegible] deve difendere, invece, dall'accusa di truffa [illegible] aver dilapidato i risparmi [illegible] una pensionata di [illegible] anni alla ricerca [illegible] uno spasimante.

«Non credo alle pratiche spiritiche e alla parapsicologia» dice Olimpia di Terzo d'Acqui che aggiunge: *«Bisogna evitare le sedute di gruppo. Inoltre quando sento odore di ricatto, preferisco liberarmi [illegible] del cliente per mia tranquillità»*. Il mago Bergamin concorda con Olimpia: *«La seduta collettiva è [illegible] errore, possono nascerne guai anche per professionisti seri»*.

[illegible] ha alcune esperienze [illegible] merito da raccontare: *«Sono frequentissimi nel nostro mestiere gli esempi di fi[illegible] mal riposta nel cliente; le offese telefoniche non si contano, come [illegible]. [illegible] libero [illegible] questi fastidi dicendo che il telefono è sotto controllo»*.

Guido Bergamin afferma che la provincia [illegible] è abbastanza tranquilla per quanto riguarda il rapporto fra maghi e [illegible] in qualche [illegible] accaduto (tuori [illegible] è dovuto invece intervenire [illegible] calmare [illegible] burrasco[illegible]se fra cliente e professionista poco serio della [illegible]. *«Per liberarsi di un problema una cliente ha dovuto sborsare un milione e mezzo e, sotto [illegible] malocchio, avrebbe dovuto sottostare [illegible] violenze [illegible] mago. Col mio intervento ho evitato la denuncia che avrebbe infan[illegible]gato tutta la categoria»*.

Secondo un'altra delle nu[illegible] maghe (non vuole che si faccia il suo nome), [illegible] di qualcuno in provincia [illegible] magia nera e ri[illegible] offerte di decine di milioni se riesce con le pratiche occulte a fare «sparire» il coniuge o l'amante.

«Qualche nostro collega disonesto accetta l'offerta e sono guai per chi è colpito dal malocchio; [illegible] pratico la magia bianca (quella buona) per allontanare maledizioni terribili. [illegible] me viene gente che desidera [illegible], completamente abulica perché sotto influsso di magia malefica. Ma non sempre il cliente si dimostra grato, a volte le donne pensano addirittura che vogliamo togliere loro il marito e l'amante» conclude la maga che desidera mantenere «occulto» il proprio [illegible].

Carima dice che i problemi di salute e d'amore sono [illegible] l'ordine, quelli più sentiti da chi si rivolge [illegible] medium-maghi-cartomanti-parapsicologi: *«Ho ricevuto in regalo da un avvocato di Vercelli un bellissimo [illegible] seta perché sono riuscita a portare all'altare il figlio che, abbandonata la fidanzata, voleva tornare a [illegible] con una donna separata dal marito. Ma la maggior parte dei nostri clienti quando, servendosi [illegible] nostre arti, [illegible] raggiunto lo scopo, [illegible] sfugge, fa finta di non conoscerci; forse teme [illegible] ricadere nell'errore a cui abbiamo posto rimedio»* conclude Carima.

Secondo la maggior parte dei maghi non ci sono [illegible] provincia casi di veri e propri ricatti ma qualcuno osserva: *«Tra noi [illegible] chi improvvisa l'arte e accumula dentro [illegible] tutti i mali denunciati dal [illegible]. C'è chi fa il doppio gioco praticando magia nera e magia bianca contemporaneamente [illegible] guadagna [illegible] malocchio e con la magia buona. Esistono anche personaggi pronti a ricattare i [illegible] clienti»*.

Sandro Suore

[illegible]

[illegible] LEVANTE — *Venti cinghiali [illegible] stati abbattuti nella prima giornata di caccia agli ungulati, nelle valli dell'entroterra ligure [illegible] Levante. Due, per complessivi 187 chili, [illegible] stati uccisi a Statale di Ne, in val Graveglia, cinque a Sesta Godano, in val di Vara, per un peso [illegible] [illegible] chili, quattro a Monte Pu [illegible] Castiglione Chiavarese, per 280 chili, e infine dieci, per oltre [illegible] quintali di peso, [illegible] caduti [illegible] le doppiette [illegible] cacciatori nella zona di Carro, in val di Vara*

ALLA LEVI [illegible] LA CITTADINANZA ONORARIA DI CASALE

CASALE MONFERRATO — Rita Levi Montalcini, [illegible] scienziata torinese premio Nobel [illegible] la [illegible] è da ieri cittadina onoraria di [illegible]. Il riconoscimento è stato [illegible] all'unanimità dal Consiglio comunale: la cittadinanza sarà conferita ufficialmente a [illegible] Levi Montalcini in occasione di una sua prossima [illegible] a [illegible] per [illegible] una conferenza scientifica (la data [illegible] è ancora stata fissata).

«La scienziata è il primo Nobel [illegible] viene in visita a Casale e ci sentiamo [illegible] sua presenza; per questo motivo abbiamo pensato di fare [illegible] Rita Levi Montalcini, una nostra concittadina onoraria», ha spiegato il sindaco Riccardo Coppo.

Rita [illegible] Montalcini, che ha 78 anni, ottenne il [illegible] per la medicina lo scorso [illegible] per la scoperta fatta [illegible] 1951 dell'«Ngf» o fattore di accrescimento [illegible] fibre nervose.

[illegible] Levi [illegible]

Domenica Monastero Bormida sceglie l'astensione

«NON VOTATE PER I REFERENDUM IL BORMIDA E' COME CERNOBIL»

MONASTERO BORMIDA — Domenica, in occasione del referendum, gli 800 elettori del paese dovrebbero disertare le urne in segno di protesta contro il degrado ambientale della valle e l'immobilismo *«delle autorità nell'affrontare il problema del risanamento»*. La decisione è stata [illegible] nei giorni scorsi dopo un'assemblea popolare.

«Il nucleare è qui, non c'è bisogno delle radiazioni per morire, [illegible] l'acqua del Bormida» è scritto su alcuni manifesti affissi in [illegible] e [illegible] spiegano i motivi dell'astensione dalla votazione.

A proporre l'iniziativa è [illegible] il primo cittadino di Monastero, Adriano Blengio, che [illegible] anni si batte per il risanamento [illegible] valle. *«Ho ritenuto che fosse necessaria una presa di posizione pubblica proprio in un'occasione in cui i partiti e le [illegible] sono chiamate direttamente in causa. La nostra posizione non è contro questi referendum che rappresentano [illegible] un pretesto. Abbiamo [illegible] troppe promesse, ma il fiume sta lì a dimostrare, [illegible] le sue acque rossastre e maleodoranti che nulla è stato fatto di concreto sinora»*.

A Monastero, la proposta ha trovato subito accoglienza. Tra i più convinti sostenitori, i giovani dell'Associazione per la rinascita della Valbormida, un [illegible] di recente formazione, che si batte per il disinquinamento della vallata. *«Siamo favorevoli a questa forma di [illegible] perché può servire a far risuonare anche fuori dalla nostra zona la protesta contro una situazione che è sempre più insostenibile. L'astensione [illegible] voto di domenica sarà solo la prima di una serie di iniziative che intendiamo promuovere per sollecitare l'intervento delle autorità su questo problema»*. In un documento, l'associazione chiede la chiusura dell'Acna [illegible] Cengio, [illegible] ditta [illegible] prodotti [illegible] rite[illegible] [illegible] responsabile numero [illegible] dell'inquinamento [illegible] fiume.

«Non si possono mettere sulla bilancia gli [illegible] occupati della [illegible] contro [illegible] oltre 80 mila persone che abitano questa valle la quale continua a subire danni irreparabili dall'inquinamento». Danni anche economici: l'acqua dei pozzi della valle non è utilizzabile per le irrigazioni [illegible] per abbeverare il bestiame, il turismo sta languendo, anche attività industriali diventano difficili.

Intanto i sindaci della Val Bormida astigiana hanno avviato un esposto al sindaco [illegible] Cengio per chiedergli quali iniziative intenda [illegible] per salvaguardare la salute delle popolazioni. *«Se non otterremo risposte esaurienti provvederemo ad inviare un esposto alla magistratura»* dicono i sindaci [illegible] paesi interessati. L'Acna sarà chiamata a rispondere dei danni ambientali causati alla valle, in un [illegible] che si terrà in gennaio a Savona.

Fulvio Lavina

Da oggi a martedì prossimo, [illegible] grande rassegna casearia in piazza Martiri

CUNEO METTE IN MOSTRA I SUOI FORMAGGI «GIOIELLI» DI QUALITA' E VERA TRADIZIONE

CUNEO — Per [illegible] giorni, [illegible] 18 di oggi pomeriggio a martedì sera, Cuneo torna ad essere la capitale dei formaggi piemontesi, soprattutto dei sette che hanno la denominazione di origine, i classici doc.

Sono i «gioielli» Castelmagno, Raschera, Bra e Murazzano, tipici della Granda e di recente titolazione, e poi gli altri tre, Gorgonzola, Grana Padano e Robiola di Roccaverano che pur avendo avuto origine in altre province vengono comunque [illegible] in grossi quantitativi [illegible] nel Cuneese.

La rassegna casearia interregionale, arrivata quest'anno alla nona edizione, è organizzata dalla Camera di Commercio di Cuneo, in collaborazione con la Regione Piemonte, l'Amministrazione provinciale, la Cassa di Risparmio di Cuneo, i Consorzi di tutela dei formaggi doc, la [illegible] di Commercio di Torino, la Promocuneo, le Comunità montane. Il padiglione coperto di quasi millecinquecento metri quadrati è stato realizzato in piazza Martiri.

L'ambientazione per l'edizione '87 è incentrata sui «santuari» [illegible] formaggi intesi [illegible] centro religioso ma come «patria» o, meglio, area di produzione.

Ad ogni formaggio, dunque, il suo simbolo: il Castelmagno e il celebre santuario dell'Alta Valle Grana, il Raschera e la venerata basilica di Vicoforte, il Bra e [illegible] Zizzola, la costruzione ottagonale che [illegible] sulle colline, la Robiola di Roccaverano e il Murazzano e le caratteristiche torri comunali, il Grana Padano e la Mole antonelliana, il Gorgonzola e la [illegible] di [illegible] Gaudenzio di Novara.

I «santuari» [illegible] riprodotti in scala all'interno della Mostra-mercato in polistirolo e sullo sfondo, con lo stesso materiale, [illegible] state realizzate «montagne» di formaggi. Nel padiglione di piazza Martiri sono aperti da questa [illegible] ventina di stands [illegible] cooperative e caseifici piemontesi dai quali si potranno acquistare i migliori formaggi della regione: [illegible] i doc [illegible] i tomini di Melle, la toma di Lanzo, la toma di Piode (Vercelli), il bruss e il Taleggio.

Ogni sera, e fino alla chiusura [illegible] rassegna, si potranno inoltre gustare i tipici piatti a base di formaggi [illegible] parati dall'associazione dei cuochi e degli albergatori della Granda a prezzi popolari.

Il presidente della Camera di Commercio Giacomo Oddero [illegible] vigilia dell'inaugurazione [illegible] annunciato due prossime novità: la prima, è la delega del ministero dell'Agricoltura ai Consorzi per il controllo della qualità e della commercializzazione dei formaggi a [illegible] origine; la seconda, l'avvio della pratica [illegible] concedere all'area fossanese, dove vivono oltre settantamila capi di bestiame, la produzione del formaggio «Taleggio».

Il presidente dell'ente camerale ha esortato gli imprenditori a produrre più formaggi di qualità utilizzando i 6 milioni di quintali di [illegible] raccolti ogni anno [illegible] nella Granda e che [illegible] vengono invece in [illegible] trasformati lontano dalle zone di origine.

g. d. m.

QUEL LIBRO [illegible] CONTRO I TUMORI E' PIACIUTO AI BIELLESI

BIELLA — Tanta gente ieri sera al Circolo Sociale di piazza Martiri per la presentazione del libro «La memoria [illegible] parole», la pubblicazione edita dalla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro presieduta da Marella Agnelli.

Alla manifestazione [illegible]ganizzata [illegible] «Lioness club Biella», la sezione diretta quest'anno da Vitto[illegible]la Riva Rossaro, delegata a rappresentare la fondazione nel territorio laniero e nel vicino [illegible] prensorio della Valsesia, sono intervenuti tra gli altri il professor Gianfranco Gallo [illegible] in [illegible]presentanza della Fondazione, Alessandro Braia e Gian Nicola Pivano rispettivamente presidente ed amministratore delegato della Sel, il sindaco di Biella Luigi Squillario, Claudio Dolza presidente del distretto regionale dei Lions [illegible] Elvo Tempia, il coordinatore [illegible] fondo di [illegible] Edo Tempia che [illegible] l'amministrazione comunale [illegible] patrocinato la serata.

Dopo i saluti della presidentessa del Lioness Vittorangela Riva Rossaro, ha preso la parola Gianfranco Gallo Orsi il quale ha spiegato gli scopi dell'iniziativa: «Abbiamo inteso stampare "La memoria delle parole" [illegible] di raccogliere una somma cospicua da versare nelle casse della Fondazione piemontese.

«L'obiettivo è quello di far nascere nella [illegible] regione un istituto [illegible] ricerca all'avanguardia per strutture e possibilità. Il volume può considerarsi il [illegible] pubblicazione "Le parole raccontano", edito due anni fa, il quale ottenne un grande successo».

E' toccato poi al professor Pier Francesco Gasparetto presentare i contenuti del [illegible] che, da questa [illegible] è in vendita nelle librerie [illegible] Biella [illegible] al [illegible] di 30 mila [illegible].

r. sy.

Le polemiche sull'utilità del «colloquio»

UN'ORA SPRECATA?

Tra genitori e professori non sempre c'è sincerità

Impegni di lavoro e orari rigidi rendono spesso impossibile l'incontro con i docenti e quando questo avviene non sempre si risolve in un fruttuoso scambio di informazioni sulla personalità del ragazzo

Nella costellazione delle disfunzioni piccole e grandi del nostro sistema scolastico, o meglio delle occasioni perdute, va collocata senz'altro l'ora di «ricevimento parenti», quella ventesima parte dell'orario di servizio che ogni insegnante deve per legge destinare all'incontro e al colloquio con i genitori degli allievi. La finalità di quest'ora è presto detta: permettere ai docenti, mediante uno scambio di [illegible] e d'informazione il più possibile costruttivo, di venire a conoscenza di eventuali problemi personali dei ragazzi, del loro back-ground, [illegible] loro storia familiare, cioè di tutti quegli elementi che possono permettere di impostare un'azione educativa più personalizzata e di intervenire più opportunamente in materia [illegible] orientamento per studi futuri o scelte professionali.

Belle parole, in teoria, ma nella pratica la situazione è assai diversa. Diamo la parola alle due parti [illegible] causa. Innanzitutto si lamentano i [illegible]nitori che lavorano: a causa dell'alto numero di docenti per classe, ciascuno con la propria ora di ricevimento, bisogna chiedere permessi su permessi per avere anche un solo colloquio con tutti i singoli professori. Vero; ma è anche vero che quando i presidi, per venire incontro alle esigenze di queste famiglie, indicano delle riunioni in ore serali o preserali, quante vengono disertate in massa proprio dai padri e madri «lavoratori» che si ritengono troppo stanchi per potersi occupare dei figli.

Ma anche quando l'incontro avviene, quasi mai si configura come un «incontro», cioè un colloquio paritetico e un fruttuoso scambio di informazioni concernenti la personalità del ragazzo e i suoi problemi, ma si riduce a un giudizio frettoloso sul suo comportamento, o all'elencazione dei voti. Spesso anche [illegible] tanti genitori non capiscano il linguaggio [illegible] dal [illegible]te, e tornino a casa mortificati e con [illegible] idee confuse; anche alla consegna delle schede quadrimestrali, solo pochi hanno il coraggio di chiedere «a che voto corrisponde» la frase — spesso circonvoluta — che hanno di fronte.

Ma soprattutto si lamentano gli insegnanti: che i genitori si ricordano di avere i figli a scuola solo all'approssimarsi delle scadenze finali, e allora si accalcano in quindici nello spazio di un'ora, e solo [illegible] chiedere anticipazioni [illegible] scrutinio. E inoltre: il colloquio dovrebbe essere il più possibile sincero, soprattutto quando i ragazzi presentino difficoltà di apprendimento e lacune culturali gravi, o mancanza di metodo nello studio: tutti problemi che [illegible] [illegible]olati con un'azione congiunta di scuola e famiglia. Ma la sincerità, punto di partenza indispensabile per ogni collaborazione, manca del tutto: troppi genitori non si fanno scrupoli a ricorrere alle menzogne più spudorate per difendere comportamenti negativi o per coprire le conseguenze di pigrizia e menefreghismo.

Il che, in un'epoca che vive sotto l'incubo della droga, è doppiamente colpevole e pericoloso: quanti drammi si potrebbero evitare, se genitori e insegnanti si consultassero liberamente e in maniera collaborativa su assenze ingiustificate, comportamenti sospetti o improvvise abulie di ragazzi in crisi! Invece il più delle volte ci sentiamo apostrofare con frasi del tipo: «Sia buona, chiuda un occhio!» o «Non [illegible] le [illegible]...» Ma nei pochi casi in cui ri[illegible]iamo a stabilire un vero dialogo, paritetico, schietto, costante, con padri e madri, abbiamo la grande soddisfazione di poter davvero aiutare ragazzi «difficili», di consigliare un metodo di studio personalizzato e perciò più efficace, di contribuire a una maturazione psicologica in chiave [illegible] maggiore [illegible]nomia e responsabilità.

[illegible] Ronchi Della Rocca

Appunti dal «Taccuino piemontese» ■ Camillo Brero

ALBA E IL PALIO DJ'ASO

La giovialità dell'ambiente che il «*Palio dj'Aso*» d'Alba sa creare, ha in sé il sapore di una risposta ironica, moderna e leggermente snobistica a manifestazioni commemorative troppo serioso ed arcaiche. E' lo spirito [illegible] e [illegible] [illegible]a pace, proprio del carattere della gente albese.

Al «Palio degli Asini» la gente di Alba è giunta, quasi d'istinto, nel 1932, dopo le antiche esperienze del «Palio» classico equestre. Ed è significativo e sintomatico che questa manifestazione antiretorica ed anticonformista sia nata proprio negli anni della retorica nazionalistica, in un tempo di depressione economica e civile, sollecitata, ancora una volta, dalla secolare rivalità con la città di Asti.

«... *Alcuni anni prima, gli Albesi erano stati invitati a correre il Palio in Asti: all'ultimo momento, poi, il permesso non era stato accordato. Si stava appunto discutendo, un giorno (del 1932) su questo argomento, quando Pinòt Galizio, rimproverato per aver trattato un po' duramente gli Astigiani che pochi giorni prima avevano invitato per la seconda volta gli Albesi a correre il Palio in Asti, emise fuori una frase detta fra il serio e il faceto: "Se in Asti corrono il Palio lo possiamo fare anche noi, non solo, ma con gli asini, anziché con dei ca*[illegible]...». (da «Il Palio degli Asini», Alba, 1970).

E la «*Giostra delle Cento Torri - Palio degli Asini*» nacque ed esplose in un successo imprevisto ed imprevedibile, con un non velato sapore di sfida. Non velata la sfida e vivo il ricordo della storica offesa del lontano 10 agosto 1275, giorno in cui «*gli Astigiani ricomparvero in Alba e fecero immani guasti nei prati e nelle proprietà del Monastero di San Frontiniano, tagliando alberi e devastandone le vigne... Partitisi poi da quella piana orridamente devastata... se ne vennero con aria baldanzosa sotto le mura di Alba e, siccome era la Festa di San Lorenzo patrono della città, fecero la corsa a chi guadagnava il Palio... Corsa, questa, che aveva un doppio significato di far, cioè, scorno agli Albesi e di dimostrare loro che, ormai padroni della situazione, avevano essi il diritto di festeggiare il Santo Patrono di Alba*» (O. Vico - op. cit.).

Compreso e compresso tra questi sentimenti, il «Palio degli Asini» di Alba si esprime, ancor oggi, con la foga ed il calore della competizione campanilistica casalinga.

E' una contesa che vede i «Borgh» della città (di questa magnifica città ricca di monumenti e di storia tutta piemontese): «*Al Borgh dij Brichet*», «*Borgh dël Pan*», «*dla Moretta*», «*dij Patia e dël Tasor*», «*dla Ron-a*», «*ëd San Lorens*», «*ëd San Martin*» scendere in campo a contendersi «*ël Palio*», «*le trifole*», «*ël barlòt ëd Barrel*», «*ël toron d'Alba*» e... «*l'Anciova*».

La manifestazione ha inizio ai solenni rintocchi della campana maggiore della Cattedrale; prosegue con un maestoso, caratteristico, coreografico corteo dei Borghigiani in costume; esplode con la entusiasmante «*Corsa dj'Aso*» e si conclude, dopo la solenne Premiazione del Vincitore, attraverso le contrade della Città [illegible] festa. [illegible] contesa, dunque, che — grazie ai [illegible] e [illegible] incede[illegible] della cavalcatura — la trasforma [illegible] in una festosa manifestazione [illegible] allegria popolare.

Una festa che agli stessi asini, protagonisti, lascia, forse, il ricordo di una stranissima giornata, tras[illegible] da frustate, zuccherini e carezze, passeggiata in sentieri segnati in un mare di folla.

E' proprio questa partecipazione popolare che ha reso il «*Palio dj'Aso*» d'Alba, nel giro di cinquantacinque anni, una tradizione. La fama, anzi, già l'ha resa proverbiale. Già si sente dire, infatti, di chi non ha fretta: «*A cor come n'aso an Alba, ch'a riva quand ch'a riva!*» (Corre come un asino in Alba, che arriva quando arriva!).

Ed anche «*A l'é tranquil come j'aso al Palio d'Alba*» (E' allegro e spensierato come gli asini al Palio d'Alba)!

Ed è tutto dire!

L'uomo d'oggi può, forse, trovare un esemplare modello di vita in quel bonario filosofo e quattro zoccoli che è l'asino: «...*La soa passiensa - l'é proverbial; / forse ant ël mond - j'é nen l'ugual. / Chi l'ha mai vist - sta bestiolin-a / perde la testa - andé an cagnin-a?...*» (La sua pazienza è proverbiale; forse nel mondo non c'è l'uguale. Chi ha mai visto questa bestiola perder la testa o arrabbiarsi?). Così cantava D. Luigi Testore, tanti anni fa.

Onore al merito!

Camillo Brero

Indirizzate le vostre lettere a «Stampa Sera» - La parola ai lettori via Marenco 32 10126 Torino

La parola ai lettori

Un'occasione perduta per la città

QUESTO PO, FIUME «POVERO»

Le rive non offrono nulla. L'unico punto vitale è quello attorno al castello del Valentino...

Signor direttore,
forse [illegible] [illegible] lettera sembrerà inopportuna, visto che siamo ormai in pieno autunno e che si sta approssimando l'inverno. Ma la riflessione, secondo me, occorre farla ora e chissà che per la bella stagione qualcosa sia cambiato nel frattempo.

Mi riferisco al nostro fiu[illegible]me, [illegible] precisamente, alle [illegible] sponde. Ho avuto occasione, più volte, di visitare altre [illegible] tagliate in due da corsi d'acqua importanti e mi [illegible] resa conto che, in tutti i casi, le spon[illegible] erano diventate punti di riferimento per i cittadini e per i turisti.

La scorsa primavera, passeggiando con il mio bambino di quattro anni, sulla riva [illegible] fiume, ho notato il battellino che portava la [illegible] [illegible] scolaresca e non posso descrivere il generale senso di squallore che quel[illegible] vista mi ha provocato.

Mi è sembrato [illegible] assistere [illegible] tentativo [illegible] di voler a tutti i costi ridere ed essere allegri, quando ci sono davvero pochi motivi per esserlo.

Le rive del nostro fiume non offrono nulla, a meno [illegible] [illegible] membri di quelle poche società che si sono divise il territorio e che an[illegible] resistono. [illegible] ci [illegible] bar, non ci [illegible] chioschi, [illegible] c'è musica.

L'unico punto «vitale» è quello attorno al castello del Valentino, ma ci sarebb[illegible] lunghi tratti sfruttabili per rendere qu[illegible] bella città un po' più allegra. Invece lo spettacolo, ad [illegible]empio ai Murazzi, è d[illegible]lante.

Perché non [illegible] può fare qualcosa?

Lettera firmata, Torino

La morte [illegible] Elisabetta

Signor direttore,
con [illegible] grande [illegible]ne, ho appre[illegible] [illegible] «Stampa Sera» del 19 ottobre, pag. 4, che i giudici hanno [illegible]so, [illegible] parte civile, il «Centro di documentazione sulla salute della donna Simonetta Tosi» al processo per il [illegible] [illegible] Elisabetta Neri, la ragazza torinese morta a soli 16 anni, nell'ottobre dell'85, non a causa d[illegible]ruzione della gravidanza cui veniva sottopo[illegible] ma proba[illegible] per [illegible] pratica sperimentale; la madre [illegible] ragazzina, durante il processo, ha avuto parole durissime verso gli imputati. [illegible] fosse stata ricca», ha detto, «non le avreste fatto un aborto sperimentale».

Non sta a [illegible] entrare nel merito del [illegible] ma col[illegible] l'occasione per esprimere tutto il mio sdegno e, [illegible] ed perdoni, il mio [illegible] verso quei sedicenti cristiani — veri sepolcri imbiancati — che, all'[illegible] della tragedia, si gettarono subito, [illegible] tanti sciacalli, [illegible] «cadavere» di Elisabetta per scagliarsi contro la legge 194 che, com'è noto, ha in[illegible] la regolamentazio[illegible] [illegible] in Italia. Non sembrava loro [illegible] [illegible] poter sfruttare tanta [illegible] dal cielo. Insensibili ieri, prima dell'entrata in vigore della legge, alle migliaia di donne, ed erano proprio le più povere, che si facevano rovinare, o addirittura morivano, sui tavoli delle mammane [illegible] insensibili oggi, [illegible] morte [illegible] [illegible] ragazzina, vedi [illegible] anche lei povera, per ottenere... che cosa? Poter abrogare, o rendere restrittiva, la legge 194! Poco importa loro se, come logica conseguenza, si tornasse all'aborto clandestino e, quindi, ai numerosi decessi più o meno [illegible] [illegible] vergogna.

Per tanti l'importante è ridare all'Italia la facciata di paese «cattolico» dove l'aborto, e magari anche il divorzio, non [illegible] nomina nemmeno. [illegible] importa se poi, nella realtà, si ricorresse di [illegible] [illegible] pericolosi interventi clandestini o alle ridicole [illegible] [illegible] [illegible] Rota.

Ma è veramente cristiano auspicare il ritorno [illegible] leggi repressive che, di fatto, si ripercuotono solo su [illegible] che [illegible] possono affrontare i [illegible] di interventi appropriati? Non so [illegible] [illegible] l'«aldilà» ma se esiste davvero, vedo Elisabetta attorniata da tutte le donne morte [illegible] aborto procurato. [illegible] perché l'aborto è un triste dramma, per chi è costretta a ricorrervi, che molti, in nome del loro pseudocristianesimo, vorrebbero trasformare in tragedia.

Fabio Testa, Verona

Raccolta rifiuti notturna

Signor direttore,
può darsi che ci sia [illegible] spiegazione logica, ma per [illegible] rimane un fatto misterioso[illegible]. Si tratta [illegible] questo: perché mai l'azienda incari[illegible] [illegible] raccolta rifiuti viene [illegible] [illegible] [illegible] a vuotare i[illegible] della spazzatura [illegible] ore notturne? Abito in via Susa e il pesante automezzo arriva ogni sera invariabilmente fra le 22,30 e le 23,30.

Mi vien fatto di pensare che questo lavoro notturno venga eseguito in «straordinario», o sbaglio? Le mie considerazioni sono pertanto due: se è eseguito perché [illegible] c'è sufficiente mano d'opera per provvedere alla raccolta dei rifiuti durante [illegible] giornata, il segno [illegible] si potre[illegible] provvedere [illegible] nuove assunzioni. [illegible] [illegible] non è un problema di mano d'opera, ma di organizzazione, mi piacerebbe che l'azienda della raccolta rifiuti spiegasse perché esegue tale lavoro nottetempo e quanto costa. Lo scrivo poiché paghiamo tutti [illegible] tassa rifiuti ed abbiamo, ritengo, il diritto di sapere in che modo i nostri quattrini ve[illegible] amministrati.

Silvana Brandolin, Torino

L'errore del presidente [illegible] seggio

Signor direttore,
invio a lei questa lettera poiché sicuramente inviata all'ufficio interessato sarebbe cestinata dai [illegible] addetti. Mi attengo alla forma iniziale per una maggiore comprensione.

«Egregio signor presidente della Corte d'Appello, questa mia non vuol essere una lettera di protesta per un ufficio qual è il [illegible], uno dei pochi dove gli addetti ti accolgono con un "Buon giorno, desidera?", ma forse una nuova idea su una legge che a mio parere dovrebbe essere riscritta.

«Secondo me una funzione [illegible] importante quale è quella del presidente di seggio dovrebbe [illegible] seguita e guidata dalle competenti autorità.

«Forse si resta con un po' di amaro in bocca quando ci si sente dire di non essere stato confermato presidente di seggio per [illegible] [illegible] compiuto a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verbale delle elezioni di giugno (errore [illegible] chi sa di che tipo), verbale che è stato compilato [illegible] alcuna preparazione, se non quella di due anni di scrutatore, ed in un clima quale può essere quello della [illegible] [illegible] operazioni del seggio (clima, per intenderci, dove tutti fremono per andare via).

«Credo [illegible] uno dei doveri dello Stato sia quello di informare chi sbaglia degli errori commessi, evitando così in futuro tali mancanze a tutto guadagno dello Stato stesso e delle sue funzioni. Lo Stato dovrebbe, secondo me, coltivare i propri rappresentanti elettorali (e non estirparli alla prima occasione) cogliendo poi i derivanti frutti».

Cordiali saluti e grazie per l'ospitalità.

Francesco Mele, Torino

Lotto

QUEL 17 CAGLIARITANO PORTA PROPRIO [illegible] AGLI [illegible]

Il 17 sembra proprio portare sfortuna ai giocatori del ritardo, perché il grande assente di Cagliari è riuscito per la 137ª volta a sfuggire all'estrazione. Lo stesso vale per 82 di Milano, che va a quota 121. La media delle loro assenze sale così a 127. Sabato sono usciti cinque dei cento numeri che formano la nostra classifica: il più anziano è stato 37 quarto a Firenze con 57 assenze. Hanno ripetuto l'uscita: 85 a Bari, 63 a Cagliari, 22 a Milano.

A chi segue il gioco delle combinazioni possiamo segnalare l'uscita della coppia di Gemelli a Milano (77-22) e dei terni nelle Cadenze a Roma (51-41-31) e Torino (45-75-85).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

Ruota										
BARI	36	93	6	78	69	4	21	3	54	32
	87	84	80	51	49	48	48	43	43	40
[illegible]	17	84	22	85	35	18	47	80	37	34
	135	71	68	57	51	49	48	48	44	43
[illegible]	8	42	84	37	74	3	20	31	56	8
	63	76	60	58	50	48	48	44	41	38
GENOVA	81	25	74	65	6	56	37	84	33	1
	93	63	57	51	41	41	40	40	39	38
MILANO	63	25	43	43	36	77	85	36	7	60
	121	93	83	76	55	55	49	44	43	42
NAPOLI	16	69	72	33	63	70	7	48	8	16
	79	70	60	[illegible]	48	[illegible]	44	41	40	38
PALERMO	59	11	61	82	21	22	73	84	6	3
	83	73	53	52	45	45	45	44	43	42
ROMA	66	39	11	31	78	27	4	1	87	12
	87	63	58	46	48	44	42	40	38	34
[illegible]	79	9	54	29	64	80	4	34	73	79
	92	81	[illegible]	58	53	44	43	40	39	38
[illegible]	81	53	1	3	46	17	66	8	64	69
	87	82	78	58	49	45	45	43	43	43

In nero è [illegible] il numero, in chiaro le settimane di [illegible]

[illegible] PER LE VARIE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
[illegible]	17	11	10	11	8	10	8	23	[illegible]	[illegible]
VERTICALI	7	8	10	10	10	3	8	6	13	22
CADENZE	5	7	4	4	4	4	6	1	5	1
	21	15	32	20	17	55	45	69	28	33
FIGURE	1	4	8	8	2	5	7	1	8	8
	25	19	24	27	18	21	28	24	20	16
DECINE	8	3	6	0	6	0	2	4	6	4
	16	23	32	27	49	22	24	26	19	36

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

TABACCAI [illegible] IL [illegible] BILANCIO

E' tra il cinque e il sei per cento l'incremento che il lotto sta [illegible] [illegible] quando sono entrate in scena le [illegible]. [illegible] Roma si stanno facendo i primi conteggi e le cifre [illegible] [illegible] ispirare che ottimismo. Dopo la quasi [illegible]ale paralisi del gioco dovuta [illegible] chiusura [illegible] vecchi botteghini, con l'impossibilità per gli utenti di giocare, ora il gioco decolla.

I nuovi «punti gioco» danno respiro al lotto che si [illegible] rinnovando. E' solo una fase iniziale poiché, per un rilancio completo, occorrerà l'automazione del gioco su scala nazionale. Per ora, con le bollette [illegible] compilare a mano, come si faceva [illegible] normali ricevitorie, occorre [illegible] [illegible] i tabaccai per la maggior parte se la [illegible] benissimo, meglio di [illegible] si prevedeva.

[illegible] [illegible] [illegible] date ad altre tabaccherie «concessioni» [illegible] gioco. Soprattutto a Torino e nella «cintura», dove il gioco si era venuto [illegible]lizzando, si constateranno i benefici. Entro l'anno l'incremento delle puntate dovrebbe, in questa prima fase, superare il dieci per cento rispetto all'incasso di sette, otto mesi fa. Non è moltissimo, ma [illegible] si pensa al punto che si [illegible] toccato [illegible]lla discesa, è un passo più che considerevole.

ENALOTTO

Per il concorso numero 45 del 7-11-1987 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	x
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	x	2
GENOVA	x	1
MILANO	1	x
NAPOLI	2	1
PALERMO	1	x
ROMA	2	1
TORINO	2	1
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°	2	1

SE AVETE SOGNATO CORAZZIERI DI GUARDIA

Coprire il uno	15
• la caldaia	90
• le gambe	16
• la pancia	10
• il sedere	74
Copritore	70
Copritura	64
Copula	14
Copulare	76
Coraggio	90
Coraggiosi	89
Coraggioso-sa	34
Corallaio	65
Coralli	40
• brillantati	30
• assortiti	17
• nello scatolo	4
• per terra	34
• martellati	82
Corallina (erba di mare)	36
Corallo	12
• [illegible]	26
• lavorato	55
• rosso	17
• [illegible]	2
• (colore)	5
Corata	76
Coratella-le	15
• di porco	55
• d'agnello	56
• fritta	12
• di capretto	67
• sospesa all'uncino	22
• sanguinante	34
Corazza-ze	77
• parte di carne di vaccina	16
Corazzaio, fabbricante o venditore di corazze	16
Corazziere	47
Corazzieri reali	34
• per la strada	4
• di guardia	89
Corba (misura)	37
Corbellare	84
Corbellata-te	38
Corbellato-ti	41
Corbellatore-trice	43
Corbellina	86
Corbello	85
• vuoto	46
• di frutta	68
• di carbone	66
• d'agrumi	43
• di legna	61
• di castagne	69
• di noci	64
• da pane	67
• da lavoro	54
Corda	32
• tesa	39
• rotta	36
• nuova	49
• usata	35
• di canape	81
• d'argento	46
• d'oro	88
• di metallo q.	86
• di budella	22
• d'acciaio	36
• qualunque	30
• da strumento	60
• d'orologio	84
• da bucato	74

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Alessio segna il gol [illegible] 2-2. Cabrini (sopra, e nelle foto sotto il titolo), dopo aver pareggiato la rete di [illegible], [illegible] di nuovo a bersaglio su [illegible] di rigore

I [illegible] Dimopulos il riuscito a battere [illegible] la seconda [illegible] Tacconi: esultano i giocatori greci

Anche Brio si spinge all'attacco nel vano tentativo di far crollare la difesa greca

L'EUROPA NON HA VOLUTO LA CONTROFIGURA DELLA JUVE

Non è bastata ai bianconeri la tempra di Cabrini, l'unico resto d'una perduta pattuglia di campioni. Contro il Panathinaikos ha chinato la fronte una squadra di troppo modeste qualità

[illegible] vince, ma non [illegible] qualifica. La storia del [illegible] è piena zeppa [illegible] terribili come quello che ha vissuto [illegible] sera la Juventus, che [illegible] accarezzato per un attimo (un quarto d'ora esatto) la speranza di riuscire a raggiungere un traguardo così vicino e così lontano al tempo stesso. Una partita giocata tutta con il cuore in gola, poi l'Europa che se ne va in maniera beffarda, regalando ai bianconeri la più cocc[illegible] delusione di una stagione già così piena di amarezze.

Marchesi sostiene che valutando bene l'andamento del doppio confronto con il Panathinaikos, la Juve non avrebbe meritato questa umiliazione. Un'analisi di parte che non può trovarci del tutto d'accordo. In realtà la Juve ha giocato solo [illegible] mezze partite: il [illegible] tempo di Atene ed il [illegible] di ieri sera. I due primi tempi sono stati gettati al vento, ieri sera come quindici giorni fa. Troppa remissività nella prima occasione, troppa confusione [illegible] nella seconda. Una [illegible] a mezzo servizio [illegible] neppure in campionato, figuriamoci in coppa dove non ci si può fidare neppure più delle squadre greche.

Quella vista ieri sera nel primo tempo era solo la controfigura della squadra che la gente [illegible] attende di vedere. Poche e confuse idee, trame di gioco scontate e prevedibili. Il gol di quel diavolo di Sa[illegible] (ancora lui!) all'inizio della ripresa, ha messo il fuoco addosso alla squadra di Marchesi, [illegible] è stata una reazione emotiva più che ra[illegible] giocata. Gol di Cabrini, gol di Dimopoulos, gol di Alessio ed altro gol di Cabrini [illegible] rigore. Emozioni a go-go e possibilità di domare il Panathinaikos, [illegible] tutto con la frenesia [illegible] pugile che sente vicino il k.o. e con le ultime energie [illegible] aggrapparsi all'avversario e di concludere almeno il match in piedi.

Il [illegible] carica è stato Cabrini, [illegible]imo baluardo di una vecchia guardia che non molla [illegible]. Abbandonata [illegible] posizione di terzino, Cabrini si è messo a [illegible] centravanti, dando ai compagni un esempio a tratti commovente. [illegible] persino sfiorato il quarto decisivo gol, ma era destino che [illegible] Juve dovesse ingoiare questa ennesima sorsata [illegible] fiele. E adesso i conti non tornano davvero. Arranca in campionato ed è fuori dalla coppa. Ma questa che razza di Juve è? La gente se lo chiede preoccupata, forse già rassegnata a patire fino alla fine.

In effetti troppe [illegible] non funzionano. Lo sfogo di Tacconi («*per giocare nella Juve bisogna prima di tutto saper soffrire*») è stato dettato dall'amarezza [illegible], ma non è del [illegible] privo di significato. Cabrini (e con lui Brio) è l'ultimo esempio di giocatore «*da Juve*» casla [illegible] tutte le caratteristiche necessarie per emergere a certi livelli. Anche lui accusa la fatica degli anni, ma al momento buono riesce ancora a sobbarcarsi il peso di tutta la squadra. Molta gente invece sembra — diciamo così — troppo svagata e capace di svolgere il proprio compito solo in maniera modesta. E gli errori si pagano tutti a caro prezzo.

Dice Bettega: «*La mia Juve anche nei momenti più difficili, quando giocava in coppa inchiodava l'avversario e non gli dava respiro*». Tutto vero. Ma la sua Juve sapeva lottare e soffrire e soprattutto era formata da giocatori di classe e temperamento, doti che in questa Juve invece non abbondano. Campioni tanto conclamati, falliscono giocate da abc del calcio; altri potrebbero rendere di più se venissero impiegati nei ruoli a loro più idonei; altri ancora giocano [illegible] da debuttante e sbagliano [illegible] cose più elementari. Insomma c'è tanta confusione ed è [illegible] capire come e quando la sq[illegible] riuscirà a togliersi d'impiccio. Di questo [illegible] è vittima anche Rush, che non riesce a confermarsi goleador di [illegible] come tutti si attendevano.

E intanto è arrivata [illegible] prima sonora bocciatura. Marchesi ammette: «*D'ora in poi dovremo soffrire di più*». Ma alla gente anche così può bastare.

Fabio Vergnano

La prova del terzino mundial (trasformatosi in attaccante) ha sottolineato la differenza di classe tra il passato e il presente

DIETRO AL VECCHIO LEONE, IL BUIO

Il vecchio leone si è battuto da par [illegible]: [illegible] artigli, menando zampate al cuore degli [illegible]. Ed è stato anche l'ultimo a innalzare [illegible] bandiera della resa. Antonio Cabrini, 30 anni a ottobre e undici stagioni in bianconero alle spalle, è stato l'interprete più efficace della causa juventina. Se la sua squadra è giunta a un soffio dal coronare un sogno che a metà ripresa sembrava ormai impos[illegible] da realizzare, lo deve essenzialmente a lui, al vecchio campione del mondo che si è battuto fino all'ultimo per raddrizzare le sorti compromesse della contesa.

Abbandonato il ruolo del difensore, Cabrini si è essenzialmente dedicato all'offensiva e il suo slancio — sovvertendo certi equilibri della partita — ha costretto i [illegible] a rintanarsi [illegible] propria area e a difendere disperatamente il vantaggio, quindi il pareggio e poi l'esiguo *handicap* con il quale si [illegible] poi [illegible]ovuta concludere la partita [illegible] che per loro rappresentava [illegible]ranzia di qualificazione.

Buttandosi su ogni [illegible] estrema generosità, [illegible] punto da recuperare in [illegible] di ogni occasione anche quelle finite sul fondo [illegible] togliere la possibilità al portiere ellenico di speculare [illegible] secondi. Cabrini ha però svolto anche funzioni [illegible] crudele contraltare: qualche suo quotato e più giovane compagno (Tricella e Laudrup, tanto per restare nel concreto) infatti, non solo [illegible] si è battuto con [illegible] medesima grinta [illegible] ha addirittura sfiorato l'insufficienza d'impegno, cadendo quindi in un peccato inammissibile in [illegible] tanta impor[illegible].

[illegible] e pecorelle, dunque, [illegible] — è [illegible] noto — ben difficilmente possono convivere o che perlomeno [illegible] possono [illegible] con eguale validità in nome della stessa causa. Un concetto per altro sottolineato dall'esplicito Tacconi e reso più sfumato dal diplomatico Cabrini ma che tuttavia corrisponde, ne siamo certi, alla convinzione di gran parte dei tifosi presenti ieri allo stadio.

Dopo aver esordito con un generico «*Chi sbaglia, paga*», Cabrini ha preferito orientare la sua analisi in modo diverso. «*La squadra avverte troppo le pressioni esterne* — ha osservato — *e quindi, avendo troppo* [illegible] *di sbagliare, non gioca tranquilla*».

Nel discorso sono stati fatti riferimenti «impegnativi», [illegible] a vecchi campioni [illegible] Tardelli, Zoff, Gentile, Furino, Bettega i quali per Cabrini [illegible] son serviti da esempio e quasi da anfitrioni [illegible] entrare nel «Gotha» del calcio e soprattutto nella grande storia della Juventus. Citazioni malinconiche, al termine di una serata come quella [illegible] ieri, che Antonio [illegible] inizialmente con imbarazzo e un sospiro carico di rimpianti e [illegible] quali ha successivamente trovato [illegible] di far [illegible] parole generose nei confronti [illegible] di un tempo e [illegible] quelli attuali. Dopo aver offerto un esempio sul campo, insomma, il vecchio leone [illegible] è ripetuto anche [illegible] piano dialettico. Una lezione di doppio significato, che [illegible] per primo si au[illegible] servire a qualcosa.

Piercarlo Alfonsotti

VERONA, IL PREMIO ARRIVA ALL'ULTIMISSIMA CARICA

Un'autorete dell'Utrecht quando già sta calando il sipario consente [illegible] gialloblù di continuare l'avventura

DAL NOSTRO [illegible]

VERONA — Il Verona [illegible] l'ha fatta. Un'autorete [illegible] Verrips a un minuto dal termine, ha dato alla squadra di Bagnoli la sofferta ma meritata qualificazione agli ottavi di finale di Coppa Uefa, traguardo storico per la società. Verrips, dopo lo sfortunato [illegible] nella propria [illegible] è scoppiato in lacrime. [illegible] aveva ben donde, dopo aver vanificato gli sforzi dei suoi compagni nella battaglia del Bentegodi.

«*E' stato un altro miracolo di Bagnoli*», ha detto il presidente Chiampan, raggiante. Il [illegible] misterioso [illegible] personale aveva previsto la vittoria, ma Chiampan ha rischiato le coronarie, specie dopo che l'arbitro aveva convalidato il pareggio di De Kock, chiaramente viziato da un fallo su Volpecina, vanificando il vantaggio di Di Gennaro. Il tedesco Neurer, il peggior uomo [illegible] campo, [illegible] anche negato [illegible] paio di rigori [illegible] Verona, su Berthold e Pacione, ma non è bastato all'Utrecht per beffare il Verona.

Quando già si profilava lo spettro [illegible] supplementari, la pressione del Verona ha costretto Verrips a fare «harakiri».

«*Non voglio parlare dell'arbitro, faccio come gli altri che vengono a Verona*», ha tronfia[illegible] Bagnoli negli spogliatoi. Poi ha fatto autocritica: «*Forse ho sbagliato io nel primo tempo. Dovevo rinunciare al libero, piazzando Volpati su De Kock. Dopo che ho attuato questa mossa e siamo passati in vantaggio, abbiamo costretto quattro o cinque occasioni, ma gli olandesi si* [illegible] *disposti tatticamente con intelligenza e* [illegible] *hanno creato dei problemi*».

Per il prossimo turno, Bagnoli vorrebbe una squadra forte: «*Anzi,* [illegible] *e competitiva perchè noi giochiamo meglio contro simili avversari e possiamo sperare di sopravvivere in Europa*». Adesso Bagnoli pensa alla trasferta di Torino dove recupera Solda e Bonetti ma non potrà disporre di Iachini, la cui assenza pesa parecchio a centrocampo.

Iachini ha rimediato uno stiramento profondo e, forse, tornerà in campo dopo la sosta, ma non è una cosa certa: anche Zoff, ieri sera in tribuna al Bentegodi, teme di non poterlo schierare il 18 novembre nell'Olimpica contro [illegible] Ddr.

Comunque, superando il turno, il Verona ha forse superato il momento più delicato della stagione. A Torino cercherà di tornare a casa con almeno un punto e poi [illegible] svuotare l'infermeria [illegible] tornare quella squadra brillante [illegible] aveva impressionato fino a quindici giorni fa. Con il [illegible] e [illegible] Ascoli, ha accusato un [illegible]

Di Gennaro, gol d'apertura

pann[illegible]. Soprattutto Elkjaer. Ieri sera il danese ha avuto una sola giocata felice, il passaggio-gol a Di Gennaro. Elkjaer non è quasi mai riuscito ad entrare nel vivo [illegible] olandese che non faceva complimenti. In compenso sta crescendo di tono Pacione che, con la sua caparbietà, ha tenuto in affanno l'Utrecht.

Quindici milioni lordi di [illegible] hanno fatto felici i veronesi. Tutti tranne uno, Sacchetti. Il centrocampista, che per aver rifiutato il trasferimento al Barletta rischiava di essere messo fuori rosa, ieri ha debuttato come titolare dando il suo contributo. Alla fine s'è sfogato: «*Se debbo restare fuori meglio andar via. Sono sempre stato serio e corretto, non merito un simile trattamento*». Bagnoli gli ha dato fiducia, a dispetto dei rapporti non buoni tra Sacchetti e Chiampan, e potrebbe [illegible] dargliela. Contro l'Utrecht, Sacchetti ha lottato con grande determinazione, dimostrando di poter essere ancora una pedina utile. [illegible] tutto il Verona, con quel finale di fuoco, ha riscattato un primo tempo incolore. La qualificazione darà una carica particolare ai gialloblù. I gran[illegible] sono avvertiti.

Bruno Bernardi

COPPA DEI CAMPIO[illegible]

Detentore: PORTO (Por) - Finale: 25 maggio 1988 a Stoccarda

OTTAVI [illegible] FINALE		And.	Rit.
Neuchâtel Xamax (Svi)	- BAYERN MONACO (Ger)	2-1	[illegible]
REAL MADRID (Spa)	- Porto (Por)	2-1	2-1
Lillestroem (Nor)	- BORDEAUX (Fra)	0-0	0-1
Aarhus (Dan)	- BENFICA (Por)	0-0	0-1
GLASGOW RANG. (Sco)	- Gornik Zabrze (Pol)	3-1	1-1
Sparta Praga (Cec)	- AND[illegible]	1-2	0-1
Rapid Vienna (Aut)	- PSV EINDHOVEN (Ola)	1-2	0-2
STEAUA BUCAR. (Rom)	- Omonia Nicosia (Cip)	3-1	2-1

[illegible]

Detentore: AJAX (Ola) - Finale: 11 maggio [illegible] Strasburgo

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Vllaznia Shkodra (Alb)	- ROVANIEMI (Fin)	0-1	0-1
Ofi Heraklion Creta (Gre)	- ATALANTA (Ita)	1-0	[illegible]
L'Aja (Ola)	- YOUNG BOYS (Svi)	[illegible]	0-1
Real Sociedad (Spa)	- DYNAMO MINSK (Urs)	1-1	0-0
Kalmar FF (Sve)	- SPORTING PORT. (Por)	[illegible]	[illegible]
Amburgo (Ger)	- AJAX AMST. (Ola)	0-1	[illegible]
MALINES (Bel)	- Saint-Mirren (Sco)	0-0	2-0
Olympique Marsigl. (Fra)	- Hajduk Spalato (Jug)	4-0	[illegible]

COPPA [illegible]

Detentore: GOETEBORG (Sve) - Finali: il 4 e 18 maggio 1988

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Dundee United (Sco)	- VITKOVICE (Cec)	1-2	1-1
Spartak Mosca (Urs)	- WERDER BREMA (Ger)	4-1	0-6
Brondby (Dan)	- SPORTUL ST. (Rom)	[illegible]	0-3
INTER (Ita)	- Turun Palloseura (Fin)	0-1	2-0
VITORIA GUIM. (Por)	- Beveren (Bel)	1-0	0-5
Milan (Ita)	- [illegible] (Spa)	[illegible]	0-0
Wismut Aue ([illegible])	- FLAMURTARI V. (Alb)	1-0	0-2
Aberdeen (Sco)	- FEYENOORD (Ola)	2-1	0-1
Chaves (Por)	- HONVED BUD. (Ung)	1-4	1-3
Utrecht (Ola)	- VERONA (Ita)	1-1	1-2
BORUSSIA DORT. (Ger)	- Velez Mostar (Jug)	2-0	1-2
BARCELLONA (Spa)	- Dynamo Mosca (Urs)	2-0	0-0
Tolosa (Fra)	- BAYER LEVERK. (Ger)	1-1	0-1
PANATHINAIKOS (Gre)	- [illegible] (Ita)	1-0	2-3
Stella Rossa Belgr. (Jug)	- BRUGES (Bel)	3-1	0-4
Victoria Bucarest (Rom)	- DYNAMO TBILISI (Urs)	1-2	0-0

Le squadre in maiuscolo hanno superato il turno

Passa anche l'Atalanta, ai rossoneri non resta che disperarsi

MILAN FUORI DAL CORO LOMBARDO

A BARCELLONA LA SQUADRA DI SACCHI HA PAGATO LE COLPE DELL'ANDATA

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Silvio Berlusconi, stavolta, è andato a complimentarsi coi rossoneri che erano [illegible] a testa alta dallo [illegible] dopo avere fatto ammutolire i tifosi dell'Español. «Bravi — ha detto loro — peccato che non [illegible] giocato altrettanto bene a *Lecce*». [illegible] il presidentissimo [illegible] se l'è [illegible] le «*leggi antiquate del calcio italiano che non permettono di* [illegible] *uno straniero durante la stagione. Il calcio è ancorato a disposizioni proibitive,* [illegible] *spettacolari. Noi rischiamo di perdere Van Basten per quattro mesi e non possiamo sostituirlo*».

Di fronte alla prospettiva [illegible] intervento chirurgico, il [illegible] cercando [illegible] scappatoia possibile: oggi a Pavia ci sarà una tomografia sulla caviglia infortunata. [illegible] settimana prossima Van Basten dovrebbe venire proprio a Barcellona da [illegible] specialista. «*Siamo pronti a mandarlo anche negli Stati* [illegible] — ha [illegible] Berlusconi — *pur di evitare questo* [illegible] *che però il giocatore vuole, lui ascolta soltanto questo chirurgo olandese*».

La verità è un'altra: con quattro mesi [illegible] assenza [illegible] nostro campionato, Van Basten spera [illegible] gettare [illegible] per un divorzio indolore, ma il Milan non è disposto [illegible] arrendersi troppo presto anche se [illegible] sera, sempre negli spogliatoi Berlusconi [illegible] dato [illegible] troppa fretta che il straniero del futuro sarà Borghi.

Il Milan esce dunque dalla Coppa Uefa a testa alta: ha regalato troppo a Lecce per potere sperare ora nel miracolo. Oltretutto ha giocato [illegible] febbricitante. «Treccina» aveva [illegible] febbre a causa di [illegible] tonsillite che l'ha colpito poche [illegible] prima della gara. Eppure il [illegible] del Suriname è rimasto in campo. Van Basten al suo posto si sarebbe fatto ricoverare [illegible] ospedale! Gullit [illegible] è [illegible], [illegible] finale è stato uno dei più attivi, ha cercato con rabbia, quasi con disperazione il gol ma non c'è riuscito, così come non è riuscito Virdis.

Due sequenze di Español-Milan con Virdis (sopra) e Gullit

Il caso ha voluto che le occasioni migliori siano capitate a difensori come Filippo Galli (bel colpo di testa deviato in angolo) e soprattutto Colombo, dopo appena 50 secondi. Questo è stato l'episodio-chiave della partita: Colombo poteva segnare, ha avuto subito il pallone in grado di imprimere una svolta alla gara. Riducendo le distanze dagli spagnoli, il Milan [illegible] potuto impostare una gara di attesa e scatenarsi nella ripresa invece di dovere spingere praticamente per tutta la gara. «*Ho avuto un momento di esitazione* — ha raccontato Colombo — *forse credevo di essere in fuorigioco, quando ho colpito il pallone di testa non ero più convinto come avrei dovuto essere. Mi dispiace, capisco l'importanza di quel pallone*».

Anche Sacchi sembrava pentito degli errori di Lecce anche se ha lasciato intendere che con un arbitro diverso il Milan non avrebbe perso. «*Ponnet non ha concesso nulla alle due squadre, l'avessimo avuto a Lecce, dove abbiamo subito il primo gol in fuorigioco...*». Sacchi [illegible] già dimenticato la rivoluzione imposta alla squadra, gli errori tattici: altro che arbitro! Stavolta però si è ravveduto quando ha visto che Bortolazzi, uno dei suoi pupilli, faceva pena. L'ha tolto dal campo mandando dentro un altro dei suoi «parmigiani», Mussi ma il prodotto praticamente non è cambiato. Ha sbagliato come hanno sbagliato in passato altri tecnici che si sono portati dietro giocatori dalle società che allenavano. Senza quel suo «pallino» sicuramente ora il Milan sarebbe ancora in Coppa e Berlusconi non dovrebbe polemizzare sulle «regole antiche» ed i tifosi arrabbiarsi, giustamente, per un'ingiusta eliminazione dalla Coppa.

Giorgio Gandolfi

GOL DI ALTOBELLI FINE DELL'INCUBO

Altobelli ha segnato il trentacinquesimo gol in una competizione di Coppa

TURKU — Nonostante le notevoli difficoltà ambientali, l'Inter ha centrato l'obiettivo [illegible] qualificazione. Un traguardo [illegible] al [illegible] del sorteggio [illegible] che si era allontanato [illegible] molto dopo la disgraziata partita di San Siro che i gagliardi ma tecnicamente poveri portacolori del Turun si erano sorprendentemente aggiudicata. Un [illegible] di Sclio, la replica [illegible] Altobelli (che ha permesso al nerazzurro di eguagliare, con [illegible] reti, il primato di Altafini tra i cannonieri italiani nelle Coppe europee) e per i finlandesi — che hanno cercato essenzialmente di far valere [illegible] loro gagliardia fisica — [illegible] stato più nulla da fare.

Logica l'esultanza degli interisti, [illegible] quali hanno [illegible] l'impressione di essersi [illegible] da un incubo. «*Ci siamo qualificati con pieno merito* — [illegible] detto Trapattoni — *nonostante sia stata una partita molto difficile. Il terreno era* [illegible] *brutto ma questo non* [illegible] *impedito ai giocatori di mantenere un ritmo* [illegible] *elevato,* [illegible] *sono stati anche scontri duri. Non abbiamo però mai temuto* [illegible] *non farcela. Ora dovremo ripensare* [illegible] *campionato, sperando* [illegible] *trovare* [illegible] *gior continuità*».

Altobelli ha un doppio motivo per esultare. «*Sul campo non pensavo certo alla classifica dei cannonieri nelle Coppe.* [illegible] *riusciti a imporci mantenendo* [illegible] *calma e non reagendo* [illegible] *provocazioni*».

«*E'* [illegible] *molto* [illegible] — ha affermato [illegible] — *ma* [illegible] *sap*[illegible] *la calma e la concentrazione necessarie per uscire* [illegible] *questa brutta situazione*».

«*I nostri avversari* — [illegible] Passarella — *hanno voluto metterla sul piano delle botte. Noi non ci siamo tirati indietro anche perché avevamo capito che l'arbitro* [illegible] *tutto*».

R. J.

Vuole riportare subito la Roma in Europa

LA GRANDE INVIDIA DI LIEDHOLM IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

ROMA — Ieri è stata una [illegible] particolare per la Roma. Sbattuta [illegible] malamente lo scorso anno [illegible] Coppa delle C[illegible] ad [illegible] del Real Saragozza. [illegible] primo turno, in questa stagione è alla finestra, per via di un di[illegible] finale di campionato, che l'ha esclusa dal giro [illegible]. E' abbastanza facile intuire [illegible] i giocatori [illegible] Roma guardino le squadre italiane impegnate nelle Coppe [illegible] invidia e rammarico, ma proprio perché non vogliono ripetere l'amara espe[illegible] stanno cercando d'im[illegible] al massimo affinché [illegible] mercoledì internazionali [illegible] prossimo anno, [illegible] trovino finalmente dall'al[illegible] parte del piccolo schermo.

La Roma attualmente [illegible] secondo posto, [illegible] compagnia della Sampdoria, alle spalle del Napoli in fuga solitaria. Nils Liedholm, [illegible] a Roma in tutta fretta da Viola, [illegible] far rivivere alla sua squadra i fasti dell'era d'oro, culminata nella conquista dello scudetto, rimane con i piedi ben piantati in terra: è consapevole che alla [illegible] manca [illegible] qualcosa perché riesca a compiere il salto di qualità e che la [illegible] correnza è nutrita oltre [illegible] agguerrita.

«*Innanzitutto bisogna considerare il Napoli* — comincia Liddas — *che ha dominato* [illegible] *lungo e* [illegible] *largo la stagione scorsa e* [illegible] *attualmente, liberatosi mentalmente dal problema costituito* [illegible] *Real Madrid, è pronto a ripetersi. Ha innestato, in un'intelaiatura più affidabile e competitiva, due campioni del calibro* [illegible] *Francini e Careca, era facile perciò immaginare come* [illegible] *avesse alcuna difficoltà a farla da padrone anche quest'anno*».

Liedholm

— E [illegible] Milan?

«*Il Milan, e* [illegible] *lo dico per piaggeria o perché sono legato sentimentalmente ai colori rossoneri. Già quando* [illegible] *io alla guida del Milan intravedevo grandi possibilità, capivo che* [illegible] *squadra era in potenza una delle migliori d'Italia. Sono* [illegible] *giocatori molto forti* [illegible] *Ancelotti e Van Basten e* [illegible] *fuoriclasse come Gullit.* [illegible] *si può* [illegible] *considerare* [illegible] *Milan* [illegible] *squadre più forti d'Europa.* [illegible] *non s'è espresso al massimo* [illegible] *perché spesso domina talmente l'avversario, è talmente più forte, che inevitabilmente finisce per soffocarsi da solo. Date retta al sottoscritto, appena* [illegible] *limato qualche meccanismo, il Milan esploderà in tutta la sua grandezza*».

— [illegible] altre, [illegible] gradino sotto?

«*Penso proprio di* [illegible] *anche se i valori nel calcio odierno sono veramente livellati e basta un niente per sovvertire* [illegible] *pronostico. L'Inter ha indubbiamente dei problemi d'identità, anche se non credo che il* [illegible] *problema* [illegible] *stituito dall'incompatibilità fra Scifo e Matteoli. Io credo che se due* [illegible] *giocare al pallone, possono benissimo coesistere. Trapattoni* [illegible] *già è in gamba e saprà sicuramente risolvere al più presto* [illegible] *situazione*».

Prosegue Liedholm: «*La Sampdoria ha giovani* [illegible] *grande talento; spesso è soggetta ai capricci dovuti alla verde età, ma q*[illegible] *girano, i blucerchiati diventano irresistibili. E' solo un problema* [illegible] *maturazione, ma con un Cerezo* [illegible] *squadra tutto è possibile. Diverso* [illegible] *del Verona,* [illegible] *ha venduto molto e nonostante tutto è sempre la* [illegible]. *Giovani e vecchi* [illegible] *amalgamano molto bene e la squadra funziona a dovere. Marchesi ha invece qualche problemino* [illegible] *più, causato dal declino di alcuni campioni e* [illegible] *fatto che Pla*[illegible] *ha deciso* [illegible] *dire* [illegible]. *Non è facile trovare un sostituto, anche perché i passi unici* [illegible] *il francese, non* [illegible] *sostituibili. Mi piacciono* [illegible] *e Fiorentina, ma tutto* [illegible] *non* [illegible] *grandi aspirazioni,* [illegible] *formate da giocatori prevalentemente* [illegible] *giovani. Saranno competitive in futuro*».

— Rimane la Roma...

«*Già, la Roma. Siamo lì, stiamo facendo benino, anche se abbiamo ancora bisogno di tempo per migliorare. Ho a disposizione un gruppo di giocatori che hanno una gran voglia di lavorare, di apprendere. Mi manca un Falcao, ovviamente, per poter ripresentare la squadra dello scudetto; ma non è un problema, ovvieremo anche a questa mancanza. Sono comunque soddisfatto e sono anche convinto che senza tanti patemi d'animo riusciremo a riconquistare l'Europa. Così evitiamo di mangiarci le mani davanti al televisore come facciamo adesso*».

Mauro Ferri

LA SAMP CERCA SOLDI AL SUD ESIBENDO I SUOI «GIOIELLI»

GENOVA — Da ieri pomeriggio la Sampdoria è in Calabria, [illegible] oggi, a Reggio, disputerà [illegible] partita amichevole contro la Reggina. [illegible] come un altro per preparare [illegible] trasferta [illegible] domenica prossima ad Avellino. [illegible] un modo, anche, per incassare [illegible]. Quest'[illegible] a [illegible] a causa [illegible] disagi derivanti dai lavori di ristrutturazione [illegible] dio, [illegible] oltre tutto hanno ridotto la capienza a [illegible] ventimila persone, il [illegible] dente Mantovani non potrà contare su grossi incassi: gli abbonati sono 13 mila ma i paganti si aggirano sui 4-5 mila. Una vera miseria. E così Mantovani ha deciso di accettare le offerte per disputare in provincia, specialmente al Sud, partite amichevoli contro squadre di categoria inferiore ma di grosse città che possono contare su buoni incassi.

Mancini, uno dei gioielli della Sampdoria. La squadra, con problemi d'incasso, vuol esibirsi più spesso al Sud.

La Sampdoria, che gioca bene, ha molti appassionati fuori di Genova, costituisce un grosso richiamo, e può guadagnare un certo numero di milioni. L'estate scorsa, per la partecipazione al torneo di Foggia, nelle casse blucerchiate sono finiti oltre 120 milioni (più di quanti ne siano stati incassati domenica contro il Cesena), e da Reggio ne arriveranno altri. In più, la squadra potrà collaudare al meglio schemi e condizione atletica in vista di Avellino, trasferta tradizionalmente ostica e importantissima, alla pari di quella di Firenze, dopo la sosta del campionato per gli impegni della Nazionale.

«*Ad Avellino e a Firenze* — ha detto Boskov — *si deciderà il nostro futuro. Gli irpini hanno estremo* [illegible] *di punti, domenica il Partenio sarà un po' come l'inferno. E la Fiorentina è squadra che nutre grosse ambizioni. L'ideale sarebbe tornare a Genova, da queste due trasferte, con tre punti, ma anche due potrebbero andare bene*».

Avellino è un campo tabù per la Sampdoria ma Briegel non crede alla [illegible], non crede alle cabale. «*Io* — dice il tedesco — *credo solo ai risultati che arrivano* [illegible] *campo. Anche se quello di Avellino, a me personalmente, non ha mai portato fortuna. Da quando sono in Italia, ci ho giocato tre volte, e sono state altrettante sconfitte, con la Sampdoria e, prima ancora, con il Verona. Ma* — aggiunge — *anche nel calcio c'è sempre una prima volta. E penso proprio che questa sia l'occasione buona per cambiare rotta. La classifica dell'Avellino è precaria, la squadra ha messo assieme una lunga serie di sconfitte, e questo è un guaio per noi, perché adesso deve rimediare*».

«*Del resto* — dice ancora Briegel — *anche a Como non riuscivamo mai a vincere, e quest'anno ci siamo riusciti, sovvertendo la tradizione. Perché la stessa cosa non potrebbe ripetersi ad Avellino? Io ci conto. Certo, dovremo impegnarci al massimo, e affrontare l'Avellino a muso duro, con tutta la grinta possibile. Ma possiamo farcela*».

Fin qui la squadra. Quanto alla società, l'altra sera c'è stata l'assemblea dei soci per approvare il bilancio al 30 giugno scorso, chiuso con un passivo di 186 milioni, che vanno ad aggiungersi ai 980 milioni di deficit degli esercizi precedenti. E l'assemblea ha fornito al presidente Mantovani l'occasione per tracciare anche un bilancio tecnico. «*Stiamo diventando sempre più grandi* — ha detto il numero uno blucerchiato — *e questo per merito esclusivamente nostro, per i nostri risultati. Tanto è vero che anche i mass-media cominciano ad accorgersi di noi. La società sta diventando sempre più simpatica, i nostri giocatori* [illegible] *sono invidiati da tutti. E noi stessi, ma specialmente i giocatori, sono i nostri public-relation men; se la Sampdoria sta raccogliendo simpatie dappertutto, se piace, si riesce grazie ai gol di Vialli e di Mancini. Peccato che quest'anno e l'anno prossimo debbano giocare in uno stadio dimezzato...*».

Giorgio Bidone

Centro Commerciale

Lagrange 15

6 Piani di Festa

Via Lagrange 15

TORINO (PALAZZO "LA RINASCENTE") - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Dove andiamo stasera in città

AUDITORIUM

Dall'«Aura» al «Requiem»

Discoteche

Piazza [illegible] Nella discoteca [illegible] via [illegible] Donato 3 è in programma [illegible] «giovedì all'altezza [illegible] tuoi quelli in un happening di allegria, musica e simpatia». Fa parte del [illegible] della serata [illegible] l'esibizione, [illegible] le 21,30, di Franchin personaggio tipicamente [illegible] che [illegible] al pubblico il suo cabaret fatto di barzellette e [illegible] esilaranti.

[illegible] **Stop Dance.** Questo il tema della serata nel locale Le Privé, in via [illegible] 11. [illegible] musica [illegible] senza e di [illegible]do miscelate in un c[illegible] sonoro che [illegible] disco-dance alla new wave, dal funky al [illegible] all'heavy [illegible]

Notte Gotica. Al Tuxedo, in via Belfiore 8, proseguono i party dal titolo «Gothic Gotham Night». Questa sera, a partire dalle 22, avrà luogo [illegible] interamente dedicato ai mitici Rolling Stones.

Accade

Mentalità e valori. E' il titolo del ciclo di incontri sul tema «Aids, il riflesso del virus» organizzato dall'Unione Culturale Franco Antonicelli. Questa sera alle 21, in via Cesare Battisti 4/b, la dott.ssa Yasmine Ergas dell'Istitute Advanced Studies di Princeton N.J. (Usa) parlerà [illegible] «Conseguenze sociali». Quindi la dott.ssa Elisabetta Galeotti, ricercatrice presso l'Università di Messina, si esprimerà su «I dilemmi dell'Aids: [illegible] ne contro libertà».

[illegible]. Oggi [illegible] alle 15, al Teatro Colosseo, il sindaco [illegible] Torino Maria Magnani Noya parlerà sul [illegible] «Pensieri del [illegible] se una Torino per tutti». E' la prima [illegible] un ciclo di conferenze illustri, a cadenza mensile, organizzate dall'Università della Terza Età.

Ginecologia. Su iniziativa del prof. Carlo Campagnoli e del prof. Piero Sismondi, lo Studio Medici Associati Gynecos [illegible] «incontri di gruppo [illegible] lo specialista»: riunioni-dibattito di informazione e partecipazione gratuita. Domani pomeriggio [illegible] 15,30 nella [illegible] Riunioni della Casa di Cura Koelliker (corso Galileo Ferraris 251) si parlerà di «climaterio e menopausa».

Mostre

Il Leggere. In occasione della riapertura della sala, il Cabaret Voltaire (via Cavour 7) [illegible] spazio espositivo permanente che ospiterà mostre di fotografia, arti plastiche e visive. Fino al 17 novembre è riservato agli artisti Adriano Campisi e Laura Nicoli [illegible] ore 15,30-18,30

Concerti

Piemonte in Musica. Presso l'Arciconfraternita del Santissimo [illegible] di Gesù (chiesa del Gesù) [illegible] Moncalieri [illegible] luogo questa sera alle [illegible] 21 il concerto dell'«Musicazione Ensemble. In programma quattro pezzi per clarinetto e pianoforte [illegible] 5 di Berg, tre piccoli pezzi per violoncello e pianoforte op. 11 [illegible] Webern e Kammersymphonie op. 9 (trascrizione [illegible] Anton Webern) e Pierrot Lunaire op. 21 di Schönberg.

Auditorium. Il quinto [illegible] puntamento nel cartellone della Stagione '87-'88 dell'orchestra e del coro della Rai regala questa sera (ore 20,30 all'Auditorium) il concerto diretto dal maestro Lovro Zagrosek che comprende «Aura» di Bruno Maderna e «Requiem» di Mozart. Il coro della Rai è [illegible] del maestro Mino Bordignon. Replica domani sera [illegible] ore 21.

Jazz d'autore. E' prevista per oggi pomeriggio alle ore 18 presso l'Aula n. 1 del Politecnico (in corso Duca degli Abruzzi) la prima delle quattro lezioni-concerto de[illegible] a [illegible] Gershwin, [illegible] cui quest'anno ricorre il cinquantenario della morte, organizzate dall'Assessorato alla Gioventù nell'ambito delle Attività Culturali Universitarie. I musicisti ospiti sono il sassofonista americano Lee Konitz, uno dei grandi protagonisti del [illegible] jazz, ed il pianista Franco [illegible].

Teatro

Teatro Nuovo. Stasera [illegible] 20,30 nella Sala [illegible] no del Nuovo ancora un appuntamento con «Dialoghi delle Carmelitane», lo spettacolo di George Bernanos allestito dalla compagnia del Teatro della Tradizione Popolare (con Enza Giovine, Nerina Bianchi, Margherita Trezzi, Ilaria Arconetto, Miriam Mesturino e Bruno Maria Ferraro) e diretto da [illegible] Rolando Anglone. [illegible] fino a domenica e quindi dall'11 al 15 novembre.

Hair. La [illegible] Music (via Tunisi [illegible], tel. 31 94.456) presenta il [illegible] musical «Hair», allestito dalla Broadway Musical Company di New York, che va in scena domenica 8 novembre [illegible] ,15 al Colosseo, in [illegible] Cristina 71/A. La cassa del teatro è aperta per le prevendite tutti i giorni dalle 15 alle 19.

Prezzi dei biglietti: [illegible] lire poltronissime, 25 poltrone e 20 [illegible] di posti.

Dopo il sogno. Prosegue la [illegible] organizzata [illegible] Gruppo Artisti Associati e dedicata ai lavori teatrali di tre compagnie torinesi. [illegible] sera alle 21,15 presso il teatro San Filippo, in via Maria Vittoria 5, [illegible] lo spettacolo di Franco Cardellini dal [illegible] «Timbrami per un'ora (almeno)», [illegible] temi scottanti come droga, stupro, sfruttamento e razzismo. Repliche fino a domenica.

In poltrona davanti alla TV

PAPILLON

Evasione dal carcere

Raiuno

[illegible] **14,15: Il mondo di quark** [illegible] del comune è protagonista del documentario: si tratta di Daphne Sheldrick, moglie del direttore del Parco Na[illegible] Kenya, che ha dedicato [illegible] sua vita ad allevare i cuccioli sperduti delle specie più diverse: zebre, elefanti, antilopi e struzzi.

Ore 20,30: Serata Fantasia. Il film presentato questa sera per «Serata Fantasia» è un classico di Walt Disney, «Herbie sbarca in [illegible]». Il film racconta una nuova [illegible] di [illegible] della Volkswagen umanizzata, e di un giovane ladruncolo con il quale fa amicizia. Il maggiolino tutto matto viene buttato a mare ma galleggia, approda in Messico, sfugge ai banditi...

Per «Immagina», Edwige Fenech presenta un servizio su [illegible] studentesse che desiderano farsi fare il ritratto, e il commento musicale [illegible] Morricone [illegible] scacchi e ai topless.

[illegible] **22,50: Non ti scordar di me.** La serata musicale «Non ti scordar di me», in onda stasera su Raiuno alle 22,50 [illegible] la partecipazione di Giuseppe Di Stefano e di [illegible] Gréco, [illegible] ripresa in [illegible] teatro «Olimpi[illegible]», e si concluderà con la consegna di una serie di premi intitolati, appunto, «Non ti scordar di me».

[illegible] riconoscimenti sono destinati [illegible] personalità [illegible] mondo artistico e giornalistico che abbiano dimostrato sensibilità sui problemi riguardanti portatori di handicap e del [illegible]rbo di Down. A condurre la serata, che si protrarrà fino a [illegible] ora, [illegible].

Sul palcoscenico si alterneranno: Felice [illegible], Franco Califano, Liliana Cosi, Michele Gammino, Dori Ghezzi, Elvira Giamano (la sorta delle spose), Dagmar Lassander, Anna Maz[illegible], Stefania Minardo («étoile» dell'«Opera» di Roma), Laura Troschel, Iva Zanicchi.

E ancora: i giornalisti [illegible] (presidente dell'Ordine [illegible] giornalisti [illegible]), Sergio Trasatti (presidente dell'Ente dello [illegible]), Luca Giurato (direttore del Gr1), Mario Pirrazzi (direttore del Gr3), Pierantonio Porcacchia (direttore della Testata per l'informazione regionale della Rai).

Raitre

Ore 17,55: Sport. L'incontro di basket Ungheria-Italia viene trasmesso da Raitre. La partita è valevole per le qualificazioni ai Campionati [illegible]. Dopo quest'incontro, la compagine azzurra si recherà in [illegible] negli Usa.

Canale 5

[illegible] **18: Ciao Enrica.** Alberto Bevilacqua, scrittore, regista e critico televisivo del «Corriere della Sera» è tra gli ospiti della 2[illegible] puntata di «Ciao Enrica», in onda oggi. Bevilacqua risponde alla domanda di un telespettatore alla «segreteria telefonica» della trasmissione: «I critici parlano tanto male dei programmi televisivi, ma cosa propongono di costruttivo?».

Fra gli altri ospiti della Bonaccorti, Giovanni Bossi, direttore commerciale [illegible] Mediolanum, che [illegible] delle assicurazioni sugli incidenti domestici. Per il gioco [illegible] cantano, partecipano Laura Landi, i Future, [illegible] Gel. Il telefilm della serie «Supervicky» si intitola «Se ti punge un'ape».

Per la 30ª puntata di «Ciao Enrica», in onda domani sempre alle 18 è in studio il medico sportivo Antonio Dal Monte. Risponde alla domanda di una telespettatrice: «Mio figlio è tifoso di Moser e vorrebbe una bicicletta come la sua: è in vendita?».

Odeon tv

Ore 20,30: Papillon. Lo chiamano «Papillon» dal tatuaggio che porta impresso sul petto e che raffigura [illegible] farfalla. Ma quel soprannome sarà un simbolo di disperato desiderio di vita e di libertà contro tutte le catene [illegible] mondo. «Papillon» è il nome del protagonista della pellicola omonima che Odeon Tv propone q[illegible] sera alle [illegible]. In realtà, l'uomo si chiama Henri Charrière ed ha fatto fortuna con la sua autobiografia in cui [illegible] l'inferno d[illegible] carceri [illegible] della Guyana dove [illegible] rinchiuso per un delitto che [illegible] non ritiene di avere commesso e che pure pagò con l'ergastolo.

Incapace di rassegnarsi al suo destino Charrière [illegible] ogni mezzo e ripetutamente [illegible] la fuga da [illegible] dierno giorno tan[illegible] e alla fine, con il suo compagno di pena e amico più caro, riuscì a riguadagnare il [illegible] civile. [illegible] divenne un libro, il libro un «bestseller» e arrivò quindi Hollywood a santificare l'ex forzato con il [illegible]» di Franklin Shaffner che [illegible] torna in tv per l'ennesima volta. C'è però da scommettere [illegible] il film [illegible]erà ancora estimatori perché rappresenta uno degli ultimi esempi di quel cinema corderario ed esotico che trionfò in America e nel [illegible] fino agli Anni 60.

Gran parte del [illegible] si deve [illegible] alla vibrante interpretazione offerta [illegible] Steve McQueen [illegible] rubio di Shaffner (questa [illegible] una [illegible] di film [illegible] qualità) e da Dustin Hoffman che offre il suo controcanto dolente al [illegible] del protagonista.

Italia 1

Ore 23,20: Obiettivo Pesca. La sesta puntata del programma che si occupa di pesca sportiva «Fish Eye - Obiettivo pesca», in onda su Italia 1 alle 23,20, presenta le ultime novità del mercato internazionale della pesca, che si svolge alla fiera di Firenze.

Si vedrà un servizio sulla pesca dell'ayu, un pesce molto simile alla nostra trota e che vive nei fiumi del Giappone. Si parla anche del legering, la nuova pesca a fondo e della pesca all'halibut, un grande pesce piatto che vive negli Oceani Pacifico e [illegible]

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
[illegible] **Tg1** [illegible] **minuti di...**, attualità
14 — **Tribuna referendum**, intervista [illegible] do. Con [illegible] Longhi
14,15 **Il mondo di Quark**, selezione [illegible] documentari scelti e presentati da Piero Angela
15 — **Primissima**, attualità
15,30 **Cronache italiane — Cronache dei motori**, attualità
16 — **La baia dei cedri**, telefilm
16,30 **L'ispettore Gadget**, cartoni animati
17 — **La baia dei cedri**, telefilm
17,35 **Kwicky Koala show**, cartoni animati
17,55 **Oggi al Parlamento**
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Tribuna referendum**
18,15 **Ieri, Goggi, domani**, varietà con Loretta Goggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Serata Fantasia — Prima parte. Walt Disney presenta: Herbie sbarca in Messico**, di Vincent McEveety, con Charlie Martin Smith, Steven W. Burns, Cloris Leachman, John Vernon, Usa commedia 1980 — *Nuova serie di avventure del «Maggiolino» Volkswagen che viene imbarcato dai nuovi proprietari su di una nave diretta in Brasile. Herbie viene buttato a mare in quanto clandestino e approda in Messico dove incontra un nuovo amico, un giovane ladruncolo.*

[illegible] Fenech [illegible]

22,05 [illegible] **Fantasia** — [illegible] da parte. **Varietà: Immagina - Sogni e sogni** [illegible] nostro tempo, con Edwige Fenech
22,40 **Telegiornale**
23,10 **Tg1 Speciale referendum**
23,40 **Non ti scordar di** [illegible], serate musicale con la partecipazione di Giuseppe Di Stefano e Juliette Gréco
0,40 **Tg1 notte**

Raitre

14 — **La primavera italiana dell'arte belgica**, documenti
16 — **Fuoricampo**, il meglio dello sport giorno per giorno di Oliviero Beha e Lino Cascioli. Conduce Fulvio Stinchelli
17,30 **Derby**, sport, a cura di Aldo Biscardi
17,55 [illegible] **Ungheria-Italia**, per la qualificazione ai Campionati europei
18,40 **Tg3 Flash**
— **Meteo 3**
19,30 **Telegiornale**
19,50 **Tv 3 regioni**, attualità
[illegible] **Il '77 - L'assedio**, inchiesta di Domenico Campana
FILM 21,30 **Papà sei una frana**, di Arthur Hiller, con Al Pacino, Dyan Cannon, [illegible] Elliot, Ray Goulding, Eric Guerry, Usa commedia 1982 — *Ivan, noto commediografo, viene abbandonato dalla seconda moglie e si ritrova solo con i cinque figli: uno suo e altri quattro avuti dalla donna con i suoi precedenti mariti. Sommerso da una vita completamente caotica cerca di stringere una relazione con un'attrice e nello stesso tempo di mettere in scena una commedia*
23,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
23,25 **La macchina del tempo**, videoclip
0,10 **Tg3 notte**

Raidue

13 — [illegible]**-Ore tredici**
13,25 [illegible] **Lo sport**
13,30 **Mezzogiorno è...**, varietà con Gianfranco Funari
13,40 **Quando si ama**, telefilm
14,30 **Tg 2 Flash**
14,35 [illegible] sport, [illegible] Paola Tan[illegible]
15 — **D. O. C. Musica e altro a denominazione d'origine** [illegible]. [illegible] Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Lassie**, telefilm
16,30 **Il gioco è servito**, programma di giochi elettronici a premi
16,55 [illegible] **Parlamento**
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Il piacere di vivere**, attualità
18 — **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
18,30 **Tg2 sportsera**
18,45 **Miami Vice - Squadra antidroga**, telefilm
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Quelli della San Pablo** (2ª parte), di Robert Wise, [illegible] Steve McQueen, Candice Bergen, Richard Crenna. Usa avventuroso 1966 — *Nella Cina del 1926, in piena rivolta dei cinesi contro le ingerenze straniere, i marinai di una cannoniera americana debbono risalire il Fiume Giallo per liberare [illegible] missionario*
22,10 **Tribuna referendum**, inchiesta sull'inquirente
23,10 **Eurogol**
[illegible] **Tg2 Notte**
— **Meteo 2**

Jean Louis Trintignant alle 23,40

FILM 23,40 **Caccia al montone**, di Gérard Pirès, [illegible] Jean-Louis Trintignant, Lea Massari, Mireille Darc, Bernadette Lafont. Francia commedia [illegible] — *Fred, sposato con Gloria, [illegible] e [illegible] indispo-nente, s'innamora [illegible] dolcissima segretaria della compagnia di assicurazioni presso cui lavora, e sostituisce l'una all'altra [illegible] plicemente ammazzando la moglie. Un bel giorno capisce di provarci gusto...*

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

15 — **Pagine della vita**, telenovela
18,30 **Slurp!**, [illegible]
— **Lamù**, cartoni animati
— **Transformers**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
— **G I Joe**, cartoni animati
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco a premi
20 — [illegible] **ruota della fortuna**, gioco a premi condotto da Casti
FILM 20,30 **Papillon**, di Franklin Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory, [illegible] drammatico 1973 — *Papillon è un francese condannato ai lavori forzati in Guyana [illegible] un omicidio che non ha commesso. Nel [illegible] amicizia [illegible] il falsario Degas e stipula con lui [illegible] patto di protezione reciproca [illegible] vista [illegible] in comune. Dopo il primo tentativo Papillon viene ripreso e finisce [illegible] isolamento per mesi. Uscito, ci ritenta e subisce cinque anni di isolamento. Incanutito e stremato, non demorde e, anche se abbandonato dall'amico, ci riprova. Schaffner va sul sicuro traducendo in immagini il [illegible] seller di Henri Charrière e puntando molto sul ritmo e l'avventura*
22,30 **Réclame**, gli spot più [illegible]
FILM 23 — **I ragazzi del massacro**, [illegible] Fernando [illegible] Leo, con Pier [illegible] Capponi, [illegible] Scott. [illegible] poliziesco [illegible]

Italia 1

Canali 49, 10, 58, 23

12,20 **Charlie's Angels**, telefilm
13,20 **Arnold**, telefilm
13,50 **Smile**, con Gerry Scotti
— **Candid Camera**
— **Deejay Television**, musicale
— **La famiglia Addams**, telefilm
15,30 **Bim** [illegible] per i ragazzi
— **Memole, dolce Memole**, cartoni animati
— **Pollyanna**, cartoni animati
— **Holly e Benji, i due fuoriclasse**, cartoni [illegible]
— [illegible] **e Shiro**, cartoni animati
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
20 — **Piccolo bianco Biberi**, cartoni animati
20,15 **Maple town**, cartoni animati
20,30 **Visitors**, telefilm
22,20 **Hardcastle & McCormick**, telefilm
23,20 **Fish Eye — Obiettivo pesca**
23,50 **La strana coppia**, telefilm
0,20 **Signori e signore buonasera**, telefilm
0,50 **Cari professori**, telefilm
1,20 **Ai confini della realtà**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, soap
14,30 **Fantasia**, gioco a premi con Cesare Cadeo
FILM 15 — **Il sentiero degli amanti**, di David Miller, con Susan Hayward, John Gavin, Usa drammatico 1961 — *Drammatica love story fra un uomo sposato con due figli e una donna che cerca di fare strada nel mondo della moda. I due tentano di soffocare il loro sentimento, ma non ci riescono. La moglie di lui scopre tutto, e non concede il divorzio*
17 — **Alice**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Ciao Enrica**, attualità. Con Enrica Bonaccorti
18,10 **Supervicky**, telefilm
18,40 **Ciao Enrica**
20 — **Tra moglie e marito**, gioco a premi con Marco Columbro
20,30 **TeleMike**, gioco a premi presentato [illegible] Mike [illegible] giorno
23,15 **Maurizio** [illegible] **Show**, attualità
0,00 **Première**, settimanale di cinema
0,40 **Gli intoccabili**, telefilm
1,40 **Bonanza**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Sandy**, cartoni animati
— **Georgie**, [illegible]
— **Mini Pony**, cartoni animati
14,30 **La** [illegible] **pini**, [illegible]
15,30 **Così gira il mondo**, [illegible]
16,15 **Aspettando il domani**, soap
17,15 **Febbre d'amore**, soap
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco** [illegible] **coppie**, gioco a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
FILM 20,30 **Sotto sotto... strapazzato da anomala passione**, di [illegible] Wertmüller, [illegible] Enrico Montesano, Luisa [illegible] Santis. Italia commedia [illegible] — [illegible] *telegramma viene a trovarsi [illegible] imbarazzante situazione quando scopre che [illegible] vita [illegible] c'è un'altra persona. Inevitabile gelosia e stupore quando si accorge che «il rivale» è un'amica [illegible] moglie*
22,35 **Italia domanda**, speciale referendum
FILM 23,25 **L'uomo di ferro**, [illegible] Joseph Pevney, con Jeff Chandler, Evelyn Keyes, Rock Hudson, Usa drammatico 1951
1,05 **Cinema & Co**, attualità
1,35 **Premiata agenzia Whitney**, telefilm

Una [illegible] del film «Maurice» [illegible] Ivory, Leone d'argento a Venezia

JAMES IVORY
«Maurice» dopo «Camera [illegible] vista»

[illegible] Ivory con James Wilby, Hugh Grant, Rupert Graves, Denholm Elliott. Drammatico, inglese, colori. (Cinema Chaplin 2 e Studio Ritz).

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] d'amore dall'estroverso [illegible] Clive. Poiché sull'esempio dei classici greci ha [illegible] la pederastia, cede alla tentazione [illegible] tu [illegible] la [illegible] che gli dettano i suoi 19 anni. La condanna di un loro ex collega avviato alla [illegible] rovinato per aver attentato alla virtù d'un soldataccio, getta nel panico [illegible] e nel fastidio Clive.

Quest'ultimo ha intuito che dopo tutto si tratta di una posa. Mette la testa a partito, fa carriera e addirittura prende moglie. Per Maurice comincia la peregrinazione presso medici e stregoni onde guarire da quella che considera una malattia. Infine uno stalliere, precursore [illegible] senso omosessuale dell'amante di lady Chatterley, gli rivela la freschezza d'una passione vissuta senza paure.

Il [illegible] - Su [illegible] fatto soltanto James Ivory sbaglia. [illegible] struendo con un certo cipiglio la vicenda anticonformista dei due studenti gay. [illegible] mo d'accordo che nell'Inghilterra edoar[illegible] una relazione del genere [illegible] scan[illegible] ma [illegible] non possiamo che appren[illegible] come [illegible] quadro datato. Per essere rivoluzionari anche nell'87 con [illegible] vicenda omosessuale bisognerebbe inventarsi [illegible] che vada davvero contro corrente, come contro corrente andava il romanzo [illegible] negli [illegible] Dieci.

Per [illegible] Ivory non sbaglia un'ambientazione che è una, non trascura un particolare che [illegible]. Giunge persino a una [illegible] autocritica quando mette con impaccio a tu per tu i due innamorati, imbottiti di snobismo che li vuole superiori agli altri e di [illegible] che li vuole simili ai modelli. Per Clive il [illegible] non sembra logico, [illegible] tratta di scegliere senza ombrosità.

Nel finale quindi [illegible] legame con [illegible] servo comporta insieme una critica [illegible] perbenismo e una critica al classismo. Con sorprendente malevolenza sostiene [illegible] personaggio [illegible] Maurice il premiato James Wilby, che [illegible] trascina con sé al livello del Leone d'oro [illegible] più attraente ma convenzio[illegible] Hugh Grant.

[illegible] Perona

Il «Processo» inaugura la stagione al Carignano
POETA ALLA SBARRA
RENZO GIOVAMPIETRO TORNA A LEOPARDI

Renzo Giovampietro torna a Giacomo Leopardi. A più riprese [illegible] fine degli Anni [illegible] e la metà [illegible] Anni Settanta aveva messo in scena alcune delle *Operette Morali*. L'amore assiduo e calorosissimo per [illegible] scrittore ch'egli giudica incompreso [illegible] italiani, non lo ha più abbandonato. Quel [illegible]llo — *Il galantuomo e il Mondo* — si fonde oggi nell'occasionalità del centocinquantesimo anniversario della morte.

Eccolo [illegible] Carignano per l'inaugurazione della stagione del cosiddetto posto fisso [illegible] *Processo a Giacomo Leopardi*, [illegible] l'amore prende la forma giudiziaria che questo interprete e oratore di vaglia ha [illegible] privilegiato. Ricorrenti sono del resto gli spettacoli d'impronta classica originali da Socrate, Lisia, Cicerone. Tutti successi che in particolare hanno avvicinato al palcoscenico migliaia di giovani i quali negli autori appresi [illegible] banchi di [illegible] rintracciavano purtrop[illegible] la [illegible] contemporanea.

Sempre coerente con se stesso, Renzo Giovampietro manda alla [illegible] quest'ultima operazione con intenti laici e libertari. [illegible] gli piace evidentemente il vento di restaurazione [illegible] spira [illegible] giardini del Vaticano e, invece di [illegible] la bana[illegible] del teatro d'intervento, cerca la mediazione [illegible] cultura.

Davvero [illegible] in que[illegible] fiducia dura e morire, l'attore che si ce[illegible] e materialmente si merita i consensi [illegible] un'attività modesta e corretta. Invidiabile però al punto [illegible] quasi con gioia acritica su [illegible] passi del Leopardi per riprodurne la quotidianità e per indicar[illegible] l'esempio.

Così [illegible] Giovampietro non s'è accorto [illegible] favorire un'operazione [illegible] comodo. Nessuno, per carità, lo accuserebbe di avere [illegible] la storia, quantunque il metodo [illegible] scelta fior da fiore funzioni in un'antologia scolastica e molto meno a teatro. Il Leopardi non sussiste unica[illegible] quanto vittima della persecuzione e della censura pontificia: l'erudizione stessa di Giovampietro amentisce una simile impostazione.

[illegible] nello spettacolo, accolto con [illegible] buona [illegible] da parte del pubblico che non [illegible] le [illegible] televisione, si alternano spunti forzati e spunti lirici. Questi ultimi appartengono (indovinate un po', amici lettori...) alla [illegible] per così dire giudiziaria del copione. Vedere Gregorio XVI issato altissimo sui trampoli [illegible] tuonare contro le [illegible] di [illegible]pa, rallegra la vista e l'udito; in questa luce si capisce [illegible] gilo il didascalico inizio con il colloquio tra l'inviato dell'Impero da Vienna e il cardinale segretario di Stato, i quali convengono sull'opportunità di [illegible] un processo contro chi si [illegible] all'ideologia del materialismo.

[illegible] interessante il di[illegible] Mondo — immaginato dalla scenografia di Lele Luzzati [illegible] gigantesca ammucchiata di cenci che lascia il varco a [illegible] testolina imparruccata — e [illegible] riferimenti ai grandi eventi sto[illegible] che fanno penzolare la serata sul versante dello sceneggiato televisivo.

Tutti [illegible] in platea per il momento più angoscio[illegible] e insieme più chiaro dello spettacolo, i contrasti [illegible] Federico Ruysch e [illegible] mummie larvali. Qui prende corpo la prestazione singolare di Ennio Balbo, che [illegible] trova esposto [illegible] Giovampietro [illegible] contatto con il pubblico. In [illegible] modo il capocomico (che pure avrebbe [illegible] capacità del mattatore) [illegible] ne [illegible] li smar[illegible] nie [illegible] esce dalla comune solo per tre volte.

Piuttosto concede la massima libertà al giovane Paolo Lanza nella parte del poeta, bravo nell'orientarsi in una lingua tersa e difficile. Non è l'ultimo merito di questo al[illegible] spettacolo che i torinesi perplessi hanno infine mostrato di app[illegible].

Piero Perona

«Processo a Giacomo Leopardi» al Carignano. Nella foto, Giovampietro, Balbo, Gozzi. So[illegible]

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

[illegible] 200
corso G. Cesare 67 — Tel. [illegible]

Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con [illegible] Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Color) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] 400
corso G. Cesare 67 — Tel. [illegible]

Vedi teatri

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Le streghe di Eastwick, di George Miller, con Jack Nicholson, Susan Sarandon, Michelle Pfeiffer e Cher (Usa-Color) — Se tre donne che vogliono evocare un uomo piacevole, vi nascono, si tratta necessariamente di tre streghe e del diavolo? Commedia
Ore 15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★★/●●●●

[illegible] PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

[illegible] Zona pericolo, di John Glen, con Timothy Dalton, Maryam d'Abo, Joe Don Baker, Art Malik (Gran Bretagna-Color) — Il nuovo James Bond [illegible] prese con un killer donna [illegible] diabolico [illegible] del KGB. Avventuroso
Ore 15,10; 17,35; 20; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190

Accadde in Paradiso, di Alan Rudolph, con Timothy Hutton, Kelly McGillis (Usa-Color) — Due anime s'incontrano in Paradiso e s'innamorano, ma quella di lei deve ancor nascere. Quando nasce, lui torna sulla Terra. Fantastico
Ore 15,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL
via San Domenico 28 — Tel. [illegible]

Ultimo minuto, di Pupi Avati, [illegible] Tognazzi, Lino Capolicchio, Nick Novecento, Diego Abatantuono (Italia-Col.) — Mancione del calcio è richiamato, tra scandali e polemiche, per salvare la sua squadra dalla retrocessione. Drammatico sportivo
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.190

Specchi del desiderio, di D. Drew, con Rupert Everett, Hugo Weaving, Jennifer Claire, colori. Oggi la prima
Ore 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Drammatico

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. [illegible]

Gli occhiali d'oro, di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Valeria Golino, Stefania Sandrelli (Italia-Color) — Due diversità: un medico omosessuale e uno studente ebreo nella Ferrara fascista del '38. Drammatico
Ore 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ultimi giorni ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. [illegible]

Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità con uno stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. Oggi la prima
Ore 15; 17,30; 20; 22,30

CRISTALLO
via Gatta 6 — Tel. [illegible]

La bamba, di di Luis Valdez, con Lou Diamond Phillips, Rosana De Soto, Elizabeth Peña (Usa-Color) — Il cantante chicano messicano Ritchie Valens lancia «la Bamba» a tempo di rock e muore giovanissimo. Non vietato. Musicale
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 6 — Tel. [illegible]

Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Color) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa cameriere, s'in[illegible] di una russa. Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20; 22,25 ★★★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Color) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La piccola bottega degli orrori, di Frank Oz, con Rick [illegible], Vincent Gardenia, Ellen Greene (Usa-Color) — Avventure di un fioraio, del suo timido aiutante e di una pianta carnivora, petulante e affamata. Dolby stereo. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; [illegible] ★★★★/●●●

[illegible] ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La casa dei giochi, di David Mamet con Lindsay Crouse, J. Mantegna, Mike Nussbaum (Usa-Col.) — Scrittrice crede di sfruttare l'arte di bidonista del simpatico Mike per pubblicare senza fatica un bestseller (ma si sbaglia). Commedia drammatica
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 373.087

L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per due volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. [illegible]

Ricercati: ufficialmente morti, di Walter Hill, con Nick Nolte, Powers Boothe, Maria C. Alonso (Usa-Col.) — Due amici, l'uno difende la legge e l'altro [illegible] droga. Quello in vista nel Messico d'oggi: hanno persino la donna in comune. Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.45.19

Robocop, di Paul Verhoeven, con Peter Weller e Nancy Allen (Usa-Color) — In una Detroit prossimo futuro la criminalità dilaga, ma ecco un poliziotto straordinario. E' incerto però se sia un uomo o sia una macchina. Non vietato. Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

KING [illegible] CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. [illegible]

Qualcosa di travolgente, di Jonathan Demme, con Jeff Daniels, Melanie Griffith, Su Tissue (Usa-Color) — Yuppie viene conquistato da una donna ambigua e sexy che cambia identità ed è minacciata da qualcuno... Avventuroso
Ore 16,20; 18,25; 20,30; 22,35 [illegible]/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 16 bis — Tel. [illegible]

Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Color) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lei beve e ne combina di tutti i colori. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Beverly Hills Cop. II, di Tony Scott, con Eddie Murphy, Judge Reinhold (Usa-Color) — Ritorna in California da Detroit lo spaccone piedipiatti di colore che non ha certo paura d'affrontare la «criminale» ex signora Stadione. Poliziesco
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. [illegible]

Chiuso per ristrutturazione dei locali.

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. [illegible]

L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per 2 volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. [illegible]

Who's that [illegible], di James Foley, con Madonna, Griffin [illegible] (Usa-Color) — Yuppie prossimo [illegible] matrimonio deve [illegible] per poche [illegible] una ragazza uscita di prigione. [illegible] però [illegible] vendicarsi di chi l'ha fatta condannare. Commedia
Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

[illegible]
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

The untouchables - Gli intoccabili, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Sean Connery, Kevin Costner (Usa-Color) — Nell'America del proibizionismo quattro incorruttibili poliziotti debbono incastrare il gangster Al Capone. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

[illegible]
Galleria Subalpina — Tel. [illegible]

[illegible] metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Color) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento [illegible] ferno del Vietnam. [illegible]. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●●

STUDIO [illegible]
via Acqui 2 — Tel. [illegible]

Maurice, di James Ivory, [illegible] Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità con uno stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. Oggi la prima
Ore 15; 17,30; 20; 22,30

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. [illegible]

Il siciliano, di Michael Cimino, con Christopher [illegible], [illegible] Turturro, Terence Stamp, Barbara Sukowa (Usa-Color) — La vita del bandito Giuliano ricostruita all'americana da un regista eccezionale nei successi e negli insuccessi. Drammatico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 18 — Tel. [illegible]

Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting (Italia-Color) — Una donna vive due personalità: vedova angosciata e moglie insoddisfatta. Ucciderà l'amante del tempo reale. V. 14. Drammatico
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible]
via C. Balbo 77 — Tel. [illegible]

Scuola di ladri 2, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Florence Guérin, Enrico Maria [illegible] (Italia-Color) — Tornano i ladri pasticcioni. Stavolta il furto è in crociera. Comico
Ore 20,30; 22,30

FARO
via Po 30 — Tel. [illegible]

Arma letale di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover (Usa-Color) — Due poliziotti: uno tranquillo, l'altro nervoso e dalla pistola infallibile. Insieme formano una coppia di ferro. Vietato 14. Poliziesco
Ore 20,35; 22,30 ★★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. [illegible]

Cineclub «Il Pungolo» e «The Stand In». Ingresso riservato ai soci. Domani: Predator

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. [illegible]

Vedi teatri.

NUOVO ODEON
via Vandalino 8 — Tel. [illegible]

Oggi riposo. Domani: Predator

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 63 — Tel. [illegible]

[illegible], di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, [illegible] Ekberg, Eva Grimaldi (Italia-Color) — Autobiografia (in buona parte immaginaria) del regista e della sua vita nel cinema. Dai primi contatti a oggi. Commedia
Ore 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290) Penetrazioni porno, Françoise Sevier, Dominique Rogers. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484 531) Marina umida d'amore e Anal pleasure, Marina Frajese, Amber Lynn, Jamie Gillis (1ª visione). Col. Apertura 15, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Cavendra 15) Travesti [illegible] 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.8440) Excessi lingordi e Wish in the night, colori. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. [illegible]) Provocazione carnale (Animal play), Jessica Lane, Tommy Price. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo Giulio Cesare [illegible], tel. 267.974) La grande notte di Ciena, colori. Ap. 15. Ult. 22,30

[illegible] (via Principe Tomm[illegible], tel. [illegible]) Vicende intime n° 1. Col. [illegible] 14,30 ult. 22,30

[illegible] HOT [illegible] (via Mosso [illegible], tel. 530.256) Glamour parade, Effusioni porno sen[illegible] e Donne calde in amore. Colori. Non stop dalle 9 all'1. Ult. ore 23,30.

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 40, t. 749 9951) Hot excitation diamond e Amore in vendita, novità. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 173, t. 530.885) L'appetito della belva (Usa), con Sharon Mitchell e Mascara (Usa), con Lisa De Leeuw, Richard Bolla. [illegible]. Ap. ore 10; ult. 22,30. Continuato

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487 755) Miss Magnificent, con Jessie St. James, Desirée Cousteau (super american hard core). Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible]) Marina, corpo da possedere, con Marina Frajese (novità). Ap. [illegible] 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 8, tel. 530.383) China Lee e le fanciulle insaziabili, con China [illegible], Desirée Lane. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 842) Rambo sfida la bestia, con Valerie [illegible] e Io una donna... la mia bestia. Col. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

AMBRA (v. Paolo Sarpi 117, tel. [illegible]) Oggi chiuso. Sabato Top Gun, di T. Scott

[illegible] (via Nizza 56, tel. [illegible]) Figli di un dio minore, con William Hurt, [illegible]

STAMPA SERA
speciale

Direttore responsabile
Luca [illegible]

Supplemento al n. 300
di Stampa Sera
del 5 novembre 1987

INCONTRO CON RAMESSE II E IL SUO TEMPO

La figura del sovrano domina lo statuario del [illegible] Egizio di Torino. Chi [illegible] questo personaggio maestoso, [illegible] sorriso enigmatico? [illegible] che [illegible] possiamo scoprire [illegible] [illegible] epoca attraverso l'abito, gli attributi del potere e [illegible] materiale [illegible] cui [illegible] stato effigiato?

di **Laura Donatelli** e **Enrichetta Leospo**

Siamo nella prima grande sala dello Statuario del Museo Egizio. E' in questo palazzo barocco costruito nel '600 su progetto di Guarino Guarini come Collegio dei Nobili, diventato successivamente sede dell'Accademia delle Scienze e, dal 1824, di una delle più importanti collezioni di arte egizia del mondo, che incontriamo il faraone Ramesse II. Ci troviamo di fronte a splendide statue dai caratteri talora enigmatici: leoni accovacciati a testa umana, figure femminili con testa di leone, figure [illegible] [illegible] [illegible] mummiformi, ed [illegible] cora rappresentazioni di uomini e donne dagli strani copricapi.

Chi rappresentano queste statue? Come mai si trovano ora proprio a Torino? Chi [illegible] gli artisti che hanno scolpito queste [illegible] così affascinanti e [illegible] [illegible] no[illegible] arte? [illegible] dove provengono e quanti secoli hanno? Questi e tanti altri interrogativi assalgono il visitatore, dal bambino delle elementari [illegible] studente del liceo, al turista.

Alcune di queste statue raffigurano sovrani dell'Egitto antico, altre le divinità più importanti della sua religione. Osservandole e confrontandole attentamente notiamo che presentano caratteri simili e che alcuni elementi aggiunti — attributi — [illegible] tra [illegible] uguali.

Allineate lungo il muro alla [illegible] destra una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grandi dimensioni rappresentano i re del periodo più glorioso [illegible] storia dell'Egitto antico: [illegible] Nuovo Regno (1570-1080 a. C.). Scolpite nella dura pietra nera [illegible] rosata del granito o più tenera, e dal [illegible] colore terra dell'arenaria, queste sculture sono imponenti non solo per le dimensioni ma anche per [illegible] sguardo fiero dal sorriso ieratico, semplici nell'atteggiamento e nell'abito [illegible] regali nel portamento.

[illegible] magnifique [illegible] [illegible] des rois», così aveva espresso la sua meraviglia [illegible] fronte a questi re Jean-François Champollion quando nel 1826 visitò il [illegible] museo. Lui, il decifratore dei geroglifici, era venuto proprio qui, a Torino, prima ancora di recarsi in Egitto, per verificare e approfondire i suoi studi sulla lingua e la storia egiziana. Questa era al tempo l'unica grande raccolta di «antichità» egizie esistente al mondo.

In prima fila troviamo due sfingi — corpo di leone e testa umana —. Esse sono identiche nelle dimensioni, [illegible] materiale — arenaria —, nelle proporzioni [illegible] corpo leonino e nei lineamenti [illegible] volto. [illegible] esso noi riconosciamo il ritratto del sovrano Amenhotep III. «Viali» [illegible] sfingi come queste costituivano l'accesso monumentale [illegible] templi: uno dei più lunghi, circa 3 chilometri, [illegible] il percorso che collegava il santuario di Amon a Karnak con il tempio di Luxor. Questo tipo di statua [illegible] [illegible] significato religioso, legato al culto del Sole. Il faraone cioè, nei panni del dio sole Ra rappresentato dal leone, assumeva la funzione divina di proteggere il tempio.

Come il re è presentato nella sua natura divina, così a volte è presentata nella statuaria ufficiale anche la regina sua sposa. [illegible] consorte di Amenhotep III, la regina Teie, identificata con la [illegible] Iside, il museo conserva una pregevole scultura. Le [illegible] regali come quelle di [illegible] erano destinate soprattutto ai templi, dove furono infatti per la maggior parte ritrovate. Le statue divine però erano collocate nella parte più sacra del tempio, negli ambienti accessibili unicamente agli addetti al culto, «i servi del dio». Essi provvedevano a rinnovare le offerte, a pulire, a vestire e adornare la statua secondo un rituale ripetuto quotidianamente ad ore fisse, e [illegible] dal [illegible] astronomo.

A questo rango appartiene appunto [illegible] fratello della regina Teie, Anen, rappresentato nella statua che [illegible] [illegible] [illegible] destra [illegible] quest'ultima. Tale personaggio [illegible] [illegible] in vita incarichi civili e sacerdotali come quello di astronomo. E' proprio in virtù di questa sua importante mansione che indossa, sopra l'abito, una pelle di pantera decorata da tante stelle in leggero rilievo.

Ramesse II (1279-1213 a. C.). La statua è una [illegible] più belle opere dell'arte egizia

Sovrani del Nuovo Regno riuniti nella prima sala dello Statuario al Museo Egizio di Torino

Sopra: una delle sfingi maestose che accolgono i visitatori nella prima sala

L'enigmatico sorriso del dio-sovrano che governò per sessant'anni fra molte guerre, ma nel segno dell'arte

Le divinità ■ essere rappresentate ■ ■ a figura ■ ■ animale, a figura ■ ■ l'aggiunta ■ particolari copricapi, attributi e ■ in ■ oppure ■ zoomorfe.

La testa ■ ■ ■ ■ sia ■ umana o animale, l'elemento importante ■ ■ ■ divinità, essendo differente per ciascuna di ■ Così ■ dio Amon può ■ rappresentato con figura umana e alto copricapo ■ piume di ■ — come nella scultura insieme a Ramesse II — oppure ■ ■ ■ tale genere è la statua in granito rosa collocata in fondo ■ sala a sinistra, in cui il dio Amon-ariete, protegge il faraone Amenhotep III tenendo ■ ■ immagine tra le zanne anteriori.

Sempre dell'epoca ■ Amenhotep III sono presenti nel museo diverse statue ■ ■ dea ■.

La dea, il cui nome significa «La Possente», appare rappresentata con ■ femminile e testa ■ ■ qui presenti ■ ■ ■ esemplari ■ tale ■ raffigurata ■ o stante, e tutti provenienti ■ tempio dedicato alla dea Mut — ■ di Amon — collocato nell'area ■ ■ Karnak.

Le statue ■ ■ tan■ ■ fine decorativo, quanto piuttosto ■ precisa funzione, determinata dalla natura ■ della dea, ■ allontanare dalla dimora divina le forze negative presenti nel cosmo. ■ si identifica infatti ■ ■ potenza distruttrice ■ natura e detiene, al tempo ■, ■ potere di esorcizzarla, ■ ■ le derivano anche proprietà guaritrici. ■ ■ venerata soprattutto ■ città ■ Menfi. ■ ■ ■ dio Ptah, collocato in questa sala al suo fianco. Il ■ è sempre rappresentato ■ con in mano gli attributi del potere divino. La sua funzione è le■ ■ creazione dell'uomo da lui formato «con il cuore e ■ la lingua», cioè attraverso il pensiero espresso ■ parola.

■ la religione egizia, il re ■ la ■ ■ divina ■ l'unica persona idonea ■ compiere i riti sacri. Pertanto ■ ■ presente nelle decorazioni parietali dei templi — ■ i rilievi ■ tempietto di ■ nella sala a fianco — oppure in sculture che lo raffigurano nell'atto ■ ■ offerte o adorare ■ ■.

L'atteggiamento di ■ zione viene espresso ■ statuaria dalla figura in piedi con le mani aperte appoggiate ■ sulla parte ant■ del gonnellino, mentre nel porgere l'offerta ■ sovrano viene rappresentato inginocchiato, come nel caso di Amenhotep II che offre due piccoli v■ di vino. L'atteggiamento è semplice come l'abbigliamento: il re, a ■ nudo, ■ solo ■ corto e comune gonnellino, che era di lino pieghettato, con sulla fibbia della ■ tura inciso ■ ■ ■ nel cartiglio. Sulla testa ■ gli attributi regali costituiti dal copricapo e dall'■. Il copricapo era una cuffia di lino pieghettato, che lasciando scoperte le orecchie scendeva con due bande sul davanti e ■ coda dietro. Al centro ■ fronte è invece rappresentata in ■ la testa ■ serpente ■. Al me■ ■ appoggiata una lunga e diritta barba che veniva legata alle orecchie per mezzo di due nastri. Il copricapo ■ mato dagli egiziani nemes è un attributo unicamente regale, l'ureo e la barba possono anche essere di divinità. Il cartiglio inciso sulla cintura ci aiuta a identificare il sovrano: Amenhotep II. Altro elemento importante a tale fine sono i tratti del volto. Infatti se noi guardiamo attentamente il viso di questi re, notiamo che l'espressione in ciascuno è diversa: differente è la forma del naso, il taglio degli occhi, gli zigomi, la bocca e il mento e l'ovale del volto. Queste sculture sono infatti veri e propri ritratti, anche se viene idealizzato l'aspetto fisico del re come un uomo ■ corpo atletico.

Conferma di quanto ■ stato detto è ■ statua successiva. Si tratta sempre di un re, facilmente riconoscibile ■ copricapo con l'ureo e dal sigillo che impugna nella destra. ■ cerchiamo però il suo ■ nel cartiglio notiamo ■ i segni ■ ■ sono netti e precisi su un fondo liscio come gli altri geroglifici incisi a lato delle gambe o sullo zoccolo ■ base. Il nome originale di ■ sovrano è stato infatti in un tempo ■ cancellato e ■ con un altro. Pertanto anche i lineamenti del volto ■ corrispondono, ■ ■ confronto, con quelli del sovrano nominato.

Diverse possono ■ state le motivazioni che hanno ■ a tale atto: il voler cancellare ■ sempre il ricordo del re; l'■ ritrovato e riutilizzato ■ scultura dimenticata nel corso ■ anni e finita forse insabbiata; oppure l'aver usurpato la statua per ■ più rapi■nte un tempio.

Eccoci infine di fronte a Ramesse ■.

Questa monumentale statua è ■ le più belle ■ dell'arte egizia: perfetta ■ le proporzioni, estremamente ■ nei particolari e nel modellato. Anche se l'iconografia ■ sempre la ■, l'artista è riuscito ad esprimere nei lineamenti e nell'atteggiamento la potenza di questo sovrano ■ ■ tra i più ■ della storia dell'Egitto antico.

«... *Quando* ■ *padre* ■ *parve al popolo e io* ■ *solo* ■ *giovanetto nelle sue braccia,* ■ ■ *riguardo a* ■: *"Fatelo apparire come re, affinché* ■ *possa vedere tutta* ■ *sua bellezza* ■ *sono ancora in vita!". Così egli convocò i Ciambellani per porre la corona sulla* ■ *fronte.* "■ *la Gran Corona* ■ ■ *capo!" disse egli di me,* ■ ■ ■ *sulla terra.* *"Egli dirigerà questo* ■ *si occuperà* ■ *pubblici affari, comanderà al popolo*».

(Parole del re Sethi I, padre di Ramesse II, per la sua investitura come Principe Reggente, riferite nel discorso alla ■ pronunciato da Ra■ II quando divenne unico sovrano).

Vissuto ■ XIII sec. a. C., salito ■ trono a ■ anni nel 127■, morto quasi novantenne, il■ regno fu ricco di avvenimenti politici ■ per tutta ■ storia del Vicino Oriente. Vivono di luce ■ ■ ■ potenza le ■ in particolare l'architettura con la costruzione ■ grandiosi templi di Abu Simbel, ■ suo tempio funerario — il Ramesseo — ■ sponda occidentale del Nilo ■ fronte a Tebe, della bellissima tomba per una delle sue spose, ■ regina Nefertari — nel museo ■ primo piano ■ ■ il modellino della tomba ■ fu scoperta dallo ■ — e ancora della ■ capitale nel delta Pi-Ramesse — La Città ■ Ramesse —.

Percorriamo adesso con un'attenta lettura questa scultura in tutti i suoi particolari. E' ■ ■ ricostruire in parte la vita del sovrano e ■ ■ tempo, l'età ramesside.

L'opera ■ ■ basanite. ■ cave di questo tipo di pietra dura ■ trovano nello Uadi Hammamat. Questo ■ collega la ■ ■ ■ all'al■ della città di Dandara, a Nord di Luxor, con il Mar Rosso.

■ nostro museo si ■ ■ ■ mappa ■ papiro della ■ con l'indicazione di dove si estraeva ■ pietra, e culmi■ ■ l'illustrazione delle miniere aurifere. Altre pietre dure si estraevano nella zona della I cateratta, vicino all'odierna città di ■, ■ sono ben visibili le profonde trincee ■ colpendo violentemente la roccia lungo il perimetro ■ ■ da estrarre, ■ pesanti ■ della testa in dolerite.

Con questo sistema semplice ■ ma indubbiamente lungo e ■ e che richiedeva un ■ numero di operai, venivano isolati dalla roccia blocchi di varie ■ utilizzati per sculture, rilievi e ■gli edifici. Il blocco veniva poi trasportato per via ■ viale ■ bottega dello scultore per essere modellato. In questo ■ probabilmente ■ doveva ■ nelle vicinanze ■ tempio di Amon a Karnak, ■ ■ ■ fu rinvenuta la statua. L'opera ■ ■ ■ da ■ solo artista ma da diversi che vi lavorarono ■ contemporaneamente.

■ ■ possibile ricostruire con una ■ precisione la tecnica ■ lavorazione ■ nelle botteghe grazie a rilievi che ■ ■ le varie fasi. Questi rilievi decorano le pareti ■ ■ ■ personaggi di un certo ■ incaricati dal ■ ■ sovrintendere i lavori delle botteghe. Sappiamo ■ ■ quando il ■ ■ squadrato, ■ ■ superficie veniva quadrettata nelle ■ proporzioni del foglio ■ cui era disegnato il modello ■ statua da eseguire.

Il lavoro di scalpellare la pietra veniva svolto contemporaneamente da diversi operai sui quattro lati ■ blocco e su differenti ■ ■ l'aiuto di un'impalcatura. ■ utensili impiegati ■ molto semplici: ■ scalpello in bronzo e il mazzuolo di forma conica col manico ricavato da ■ unico pezzo di legno duro. Tali utensili, usati anche ■ falegnami e da ■ artigiani, si conservano ancora ■ e sono visibili nel nostro museo ■ ■ VI.

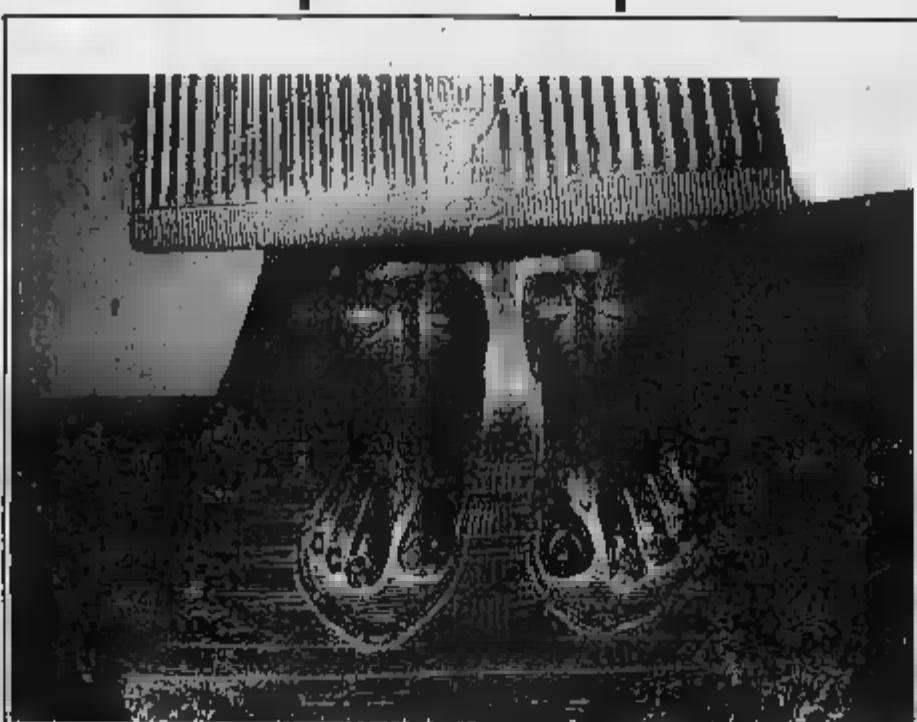
Il lavoro di levigatura ■ superficie veniva fatto passando su di essa ■ polvere ■ ■ ■ lavoro ultimato essa risultava liscia ma opaca. Alcune sculture, ■ ■ ■ quelle in calcare e arenaria, venivano ■ ■ ■ ■ dipinte; il ■ serviva per evidenziare certi particolari dell'acconciatura e ■ bito.

Non conosciamo il nome degli artisti che lavorarono a questa ■ ■ altre ■ e di chi sovrintese all'opera.

La ■ ■ Ramesse II è di dimensioni leggermente superiori ■ vero, misura in totale ■ la ■ circa due metri di ■. In ■ è raffigurato il faraone assiso in trono con ■ mano i simboli ■ potere. Come abbiamo già accennato, l'opera ■ ritrovata nell'area ■ Gran■ Tempio di Amon, e ■ ■ nella cappella dedicata al dio Ptah. Essa, ■ ■ ■ ■ di quelle ■ citate, costituisce il nucleo ■ di questa collezione, frutto delle ricerche lungo ■ valle del Nilo ■ piemontese Bernardino Drovetti e ■ suo aiutante, il ■ Jean Jacques Rifaud.

A ■:
Amenhotep I,
(XVIII dinastia,
1515-1494 a. C.);
Calcare policromo.

Sopra:
statua della dea Sekhmet
a testa leonina.
(Nuovo regno)
Diorite

■ destra:
statua di sovrano
■ Nuovo regno

A sinistra:
il dio Ptah
(regno ■ Amenhotep III,
1390-1352 a. C.)
Calcare bianco

Sotto:
■ a punta
di Ramesse II,
rappresentazione stilizzata
di calzature in cuoio
di ■ orientale
(foto ■ ■
Antichità Egizie)

A ■:
statua di Amenhotep II
■ del
■ piccoli ■ vino
(1427-1401 a. C.)
Granito rosso di Assuan

borsa

MILANO

Brusca caduta

MILANO — Brusca caduta di prezzi oggi in Borsa specialmente in apertura di riunione, dove le vendite sono affluite con sensibile pressione sui titoli primari e assicurativi, provocando nette perdite in chiusura e nell'immediato dopolistino. Le Fiat sono ripiegate a 8725 e dopolistino a 8540, le Generali hanno chiuso a 87.550, Montedison resistente a 1592, le Assitalia a 20.550, Italcementi 92.120 in chiusura, le Ras hanno chiuso a 38.510, e così via, man mano con una flessione dell'indice generale di —2,3 per cento.

La flessione è stata confermata successivamente a metà riunione a causa dello stillicidio continuo delle vendite, proseguito senza soste. Assitalia ha poi chiuso a 20.250. Ridotta attività sul mercato dei premi. In sostanza il venerdì della prossima ottava si svolgerà la scadenza dei premi, di conseguenza ormai gli scambi sono solamente ristretti a fine dicembre. Le vendite hanno poi praticamente continuato a martellare la quota per tutta la mattinata, sino alle ultime battute.

Dopo le ore 12 l'indice generale è sceso a —3,8 per cento sul 56 per cento del listino. Resta da vedere sino a quando durerà questo continuo precipitare della Borsa. Dopoborsa irregolare, poi gradamente sempre più calmo. Alle 12,30 l'indice ha segnato un —3,8 per cento sul 79 per cento del listino. Una ennesima giornata nera.

Prezzi: Generali 87.550, 88.000; Fiat 8725, 8540 - 8600 - 8550; Fiat priv. 5100, 5020 - 5050 - 5090; Montedison 1592, 1560 - 1555; Viscosa 2850, 2800; Olivetti 7473; Toro 20.270, priv. 14.600; Sai 18.560, risp. 10.700; Ifi 19.400, 19.600; Burgo 10.500, priv. 8290.

TORINO

Seduta pesante

TORINO — E' stata quella odierna una seduta veramente pesante per il mercato azionario. Alle 12,30 l'indice stava perdendo quasi il 3% ma le variazioni negative che hanno registrato i titoli più rappresentativi del listino sono di portata ben più ampia. L'andamento negativo ha interessato praticamente tutti i settori del listino senza eccezioni. Le perdite più sensibili sono state registrate dagli assicurativi che mediamente rispetto a ieri perdono quasi il 5% ma flessioni molto ampie si sono avute per i bancari, per i tessili, per i meccanici e per il commercio.

Appaiono lievemente più resistenti i finanziari e gli immobiliari con una perdita dell'0,62 soltanto. Non vi sono stati praticamente interventi a sostegno per tutto il corso della mattinata. Le maggiori flessioni nel comparto degli assicurativi sono state registrate dalla Sai risparmio che perdono esattamente il 10%. Le Generali perdono quasi il 4%, le Ras risparmio il 7,87 e le Ras ordinarie il 3,86; le Toro perdono oltre il 7%. Nei bancari è l'Interbanca a registrare il cedimento più pesante —10,11%; Mediobanca, Credito e Comit perdono il 5%; più contenuta la perdita del Banco di Roma —3,75%.

Anche l'andamento dei finanziari è apparso estremamente negativo con flessioni superiori al 5% per le Ifi priv., per le Pirelli e C., per le Cir. Le Fiat sono apparse deboli sin dalle prime battute nel settore dei meccanici e i venditori non hanno risparmiato neanche questo titolo che attualmente quota intorno alle 8540 lire con una perdita di oltre il 5%. Più contenuta invece la perdita della Fiat privilegiata e risparmio che non supera il 4%. Pesante l'andamento delle Olivetti.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia ord. 2800, risp. 2800, risp. n.c. 1500; Sip 1890, risp. 2120; Stet 2500, warrant 720, risp. 2530; Fiat 8600; Fiat priv. 5070; Fiat risp. 5050; Generali 87.500.

Aumento 7,3%

L'ITALIA CONSUMA PIU' PETROLIO

ROMA — Sono cresciuti del 7,3 per cento (pari a 56 milioni di tonnellate) i consumi di prodotti petroliferi in Italia nei primi nove mesi dell'anno.

Nello stesso periodo il mercato petrolifero ha fatto registrare — come informa un comunicato dell'Unione Petrolifera — una consistente diminuzione delle importazioni di greggio ed un calo delle lavorazioni di raffineria.

Il ritmo di crescita dei consumi petroliferi ha peraltro registrato un'attenuazione negli ultimi mesi, attestandosi in settembre al 3,7 per cento.

Per il leasing

LEASINT S. PAOLO A TORINO

TORINO — La «Leasint Spa», società milanese di leasing controllata dal gruppo San Paolo, ha inaugurato oggi una iniziativa volta ad «adeguare le strutture organizzative della società ai crescenti volumi di operatività sviluppati negli ultimi anni. La scelta di Torino punta a «supportare più incisivamente» l'attività che le filiali del San Paolo operanti nelle aree Piemonte e Liguria e quelle delle altre banche socie (Banco Lariano, Banca Provinciale Lombarda, Ibi e Credito Romagnolo) stanno promuovendo nel settore del leasing.

Via al raddoppio

PIU' METANO DALL'URSS ATTRAVERSO L'AUSTRIA

VIENNA — L'Italia avrà presto una «via» in più per rifornirsi di metano dall'Urss. E' stato inaugurato a Baumgarten (Austria) il primo tratto (225 km) del «raddoppio» del metanodotto che porta in Italia il gas naturale proveniente dall'Unione Sovietica. L'opera, che avrà termine nell'88 e comporta un investimento di circa 1100 miliardi di lire, è frutto di una collaborazione fra la Snam (la società dell'Eni che cura l'approvvigionamento, il trasporto e la distribuzione del gas in Italia) e l'Omv, l'azienda di Stato austriaca per gli idrocarburi.

Da Andreotti

BENE LA POPOLARE NOVARA

ROMA — Il ministro Andreotti ha ricevuto l'amministratore delegato della Banca Popolare di Novara, Bongianino, che gli ha illustrato l'attività dell'istituto di credito ormai decisamente avviato sulla strada dell'internazionalizzazione grazie ad importanti acquisizioni all'estero, ad accordi di joint-venture con banche straniere, alla costituzione di merchant bank internazionale e al potenziamento della Banca Interpopolare di Zurigo. Andreotti ha espresso compiacimento per le attività di carattere culturale della «Novara».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5/11	4/11
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100 70	100 70
Enel 82/89 indicizzate	104 30	104 30
Enel 82/89 II indicizzate	[illegible]	104
Enel 83/90 III indicizzate	106 40	106 40
Enel 82/89 IV indicizzate	106 90	106 90
Enel 83/90 I indicizzate	105 90	[illegible]
Enel 83/90 II indicizzate	103 90	103 60
Enel 83/90 III indicizzate	104 90	104 80
Enel 84/92 I indicizzate	104 30	105 10
Enel 84/92 II indicizzate	104 60	104 60
Enel 84/92 III indicizzate	105 20	105 20
Autostrade 6% 64/88 I	88	88
Autostrade 6% 65/89	93 20	93 20
Autostrade 7% 72/88	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 5%	87 80	87 80
C.C. OO. PP. 5,5%	83	83
C.C. OO. PP. 6%	75 15	75 15
C.C. OO. PP. 7%	75 80	75 80
C.C. OO. PP. 6% 74	78 45	78 45
C.C. Int. St. 6% 65 III	96	96
C.C. Int. St. 6% 66 IV	94 20	94 20
C.C. Int. St. 6% 66 V	94 50	94 60
C.C. Int. St. 7% 70 I	93 40	93 40
C.C. Int. St. 7% 71 II	93 40	93 40
C.C. Aut. 7% 70 I	81 10	81 10
C.C. Aut. 7% 72 II	77 80	77 80
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	97 20	97 20
FF.SS. 7% 72 II	90	90
Amm. FF.SS. 7% 70	94 50	94 50
Amm. FF.SS. 73/88 7%	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	103 50	[illegible]
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103 20	102 80
Amm. FF.SS. 84/92	[illegible]	103 30
Amm. FF.SS. 85/93 indiciz.	101	101
ICIPU cent. 6%	96 50	96 50
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 66/86 XXVII	97	97
IMI 70/88 28ª 7%	88	88
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 82/90 VII opz. indiciz.	107 80	107 80
IMI-CN 73/91 IV 7%	93	93
IMI-CN 73/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 68/88 I	82	82
IMI-Aut. 73/93 II 6%	82	82
Montedison 13,5% 75	171	171
Gim 73/88 cv 6%	84	84
Pacchetti 6%	89	89
Metalli 73/88 6%	95	95
Mittel 87/89 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	98	98
Ist. S. Paolo To 6%	78	78 20
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	93	[illegible]
Ist. S. Paolo To 7%	82 30	82 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	72	72 10
S. Paolo OO. PP. 6%	73 70	73 70
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	128 25	128 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	105 50	105 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª indic.	100	100
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Ass. Gen. 12% 81/88	1090	1090
Benetton 6,50% 86/91	86	87
Castagnetti 13,5% 82/91	360	360
Cir 10% 81/92	98	96
Eridania 10,75% 85/90	102	101
Italgas 14% 82/88	328	328
Mediobanca 14% 82/88	2380	2370

Titoli	5/11	4/11
Medio Sabaudia 7% 88/98	74	74
Medio Sip 8% 82-91	88	88
Mira Lanza 14% 82/87	355	355
Pirelli 13% 81/91	—	—
Snia 10% 85/93	180	180
Stet 13,30% 82/88	107	107
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	107	107
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	108	108
C.C.T. ECU 11½% 83/90	107 20	107 20
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	105	[illegible]
C.C.T. 1-11-87	—	—
C.C.T. 1-12-87	100	100
C.C.T. 1-1-88	100	100
C.C.T. 1-2-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-3-88	100 05	100 05
C.C.T. 1-4-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-5-88	100 40	100 30
C.C.T. 1-6-88	100 35	100 45
C.C.T. 1-8-88	100 80	100 60
C.C.T. 1-9-88	100 90	100 70
C.C.T. 1-10-88	101 45	101 35
C.C.T. 1-11-90	102 80	[illegible]
C.C.T. 1-11-90 II	98 40	98 40
C.C.T. 1-12-90	102 45	102 25
C.C.T. 18-12-90	98 00	[illegible]
C.C.T. 1-1-91	102 30	[illegible]
C.C.T. 17-1-91 II	98 20	98 20
C.C.T. 1-2-91	102 20	102 20
C.C.T. 18-2-91 II	98 10	98 10
C.C.T. 1-3-91	101 20	100 75
C.C.T. 18-3-91 II	98 30	98 20
C.C.T. 1-4-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-5-91	101 40	101 40
C.C.T. 1-6-91	101	101
C.C.T. 1-7-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-8-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-10-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-11-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-12-91	100	100
C.C.T. 1-1-92	98 20	98
C.C.T. 1-2-92	98 80	98 80
C.C.T. 1-2-95	97	98
C.C.T. 1-3-95	93 80	92 80
C.C.T. 1-4-95	93 30	92 50
C.C.T. 1-5-95	93 30	92 70
C.C.T. 1-6-95	93 20	92 50
C.C.T. 1-7-95	95	94
C.C.T. 1-8-95	94 50	94 50
C.C.T. 1-9-95	95	94 50
C.C.T. 1-10-95	94 90	94 80
C.C.T. 1-11-95	97 35	94 90
C.C.T. 1-12-95	95 35	95 20
B.T.N. 12% 1-10-87	—	—
B.T.P. 1-2-88	100 20	100 20
B.T.P. 1-2-88 12,50%	100 40	100 40
B.T.P. 1-10-88	101 65	101 65
B.T.P. 1-11-88	102	102

Cambi bancari

quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	1252-1253
Sterlina	2211-2212
Marco tedesco	738,75-740,25
Franco svizzero	898,50-899,50
Franco francese	217,30-217,50
Franco belga	35,34-35,36
Fiorino olandese	657,50-658,00
Scellino	104,75-105,25
Dracma	9,40-9,42
Peseta	11,03-11,05
Escudo	9,05-9,07
Yen	9,23-9,24
Ecu	1525,50-1526,50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5/11	4/11
ALIMENTARI		
Alivar	6700	6800
Eridania	3530	3550
Eridania risp.	2350	2370
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	24800	25400
Milano Ass. r. n.c.	13500	14100
C. Latina	10800	11800
C. Latina r. n.c.	4500	4700
Lloyd Adriatico	20500	20500
Lloyd Adriatico r.	9800	10300
Generali	87500	90010
Ras	38500	41000
Ras r.	18000	[illegible]
Sai	18500	19400
Sai r.	11500	12500
Toro	21000	[illegible]
Toro p.	15000	15400
Toro r.	11800	12100
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	[illegible]	2550
Banca C. Ital. r. n.c.	[illegible]	2500
B. Naz. Agr.	6500	6500
B. Naz. Agr. p.	[illegible]	2300
B. Naz. Agr. r.	2000	2000
Banco di Roma	7800	8000
Credito Italiano	1530	1580
Credito Italiano r.	1520	1580
Interbanca	18500	[illegible]
Interbanca p.	10500	10900
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
N. Banco Ambr.	[illegible]	[illegible]
N. Banco Ambr. r.	1300	1400
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	10500	11000
Burgo p.	8300	[illegible]
Burgo r.	11000	11000
Gruppo ed. Fabbri p.	1550	1600
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4100	4130
Unicem	21000	21500
Unicem r. n.c.	11200	12100
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2220	2250
Mira Lanza	31500	31500
Montedison	1532	1595
Montedison r. n.c.	796	805
Pierrel	1500	1500
Pierrel r. n.c.	720	750
Saffa	7400	7500
Saffa r.	7400	7500
Saffa r. n.c.	4950	5000
Salag	1550	[illegible]
Salag r.	1080	1100
Snia Bpd	2800	2870
Snia Bpd r.	2800	2900
Snia Bpd r. n.c.	1500	1600
Sorin	8700	9100
COMMERCIO		
Rinascente	3850	4100
Rinascente p.	2450	2500
Rinascente r.	2500	2600
Silos Genova	960	1000
Silos r. n.c.	648	680
COMUNICAZIONI		
Alitalia	790	800
Alitalia p.	560	575
Autostrada To-Mi	9700	10000
Italcable	13400	13800
Italcable r. n.c.	11000	11400
Sip	1890	2010
Sip r. n.c.	2130	2150
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	329	330
Cir	3530	3600
Cir r.	3450	3500
Cir r. n.c.	1800	1870
Cofide	3750	3750
Cofide r. n.c.	1300	1300
Comau Finanziaria	2970	2970
Comau w.	38	43
Fineurop Gaic	28200	28900
Fidis	7100	[illegible]
Pozzi-Ginori	1450	1450
Pozzi-Ginori r.	1150	1150
Fiscambi	8700	8700
Fiscambi r.	2400	2500
Gim	—	6600
Gim r. n.c.	—	2450
Ifi p.	19900	19900
Ifil	—	4000
Ifil r. n.c.	—	2050
Isefi	—	1550
Mittel	3000	3100
Pirelli & C.	4200	[illegible]
Pirelli & C. r.	2250	3300
Pirelli	3600	3750
Pirelli r.	3650	3650
Pirelli r. n.c.	2190	2270
Sabaudia	1100	1100
Sabaudia r. n.c.	900	930
Saes	1960	1960
Saes r.	1000	1000
Serfi	5400	5500
Schiapparelli	545	[illegible]
Sme	1690	1720
Smi	2000	2000
Smi r.	1900	1900
Sogefi	3000	3000
Stet	2590	2620
Stet risp.	2530	2560
Stet warrant	710	735
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	[illegible]	4300
I.p.i.	3800	3800
Risanamento	13000	13000
Risanamento r. n.c.	9600	9400
Sifa	[illegible]	2000
Sifa r.	[illegible]	2000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	5350	[illegible]
Castagnetti	[illegible]	4650
Fiat	8600	8980
Fiat p.	5070	5230
Fiat r.	5050	5215
Gilardini	15400	15400
Gilardini r. n.c.	12100	12400
Magneti Marelli	3100	3200
Magneti Marelli r.	3050	3100
Saes Getters p.	3800	[illegible]
Teksid	2000	2000
Olivetti	7500	[illegible]
Olivetti p.	[illegible]	5550
Olivetti r. n.c.	4200	4400
Pininfarina	14800	14800
Pininfarina r.	14600	14800
Sasib	3600	3700
Sasib p.	3500	3700
Sasib r. n.c.	2420	2450
Westinghouse	[illegible]	31200
METALLURGICI		
Dalmine	190	200
Talco Grafite	32000	32000
Tecknecomp	1320	1400
Tecknecomp r.	980	1000
Valeo	5300	6000
TESSILI		
Benetton	11200	11500
Benetton w.	80	80
Cantoni	6600	6700
Cantoni r.	6600	6700
Fisac	4100	4100
Fisac r.	4100	4100
DIVERSI		
Acque Potabili	6300	6350
Ciga	3530	3600
Ciga r. n.c.	1670	1700
Pacchetti	138	138

LE AZIONI A MILANO

Titoli	5/11	4/11
ALIMENTARI		
Alivar	—	6780
Bonifiche Ferr.	30550	30580
Buitoni	5100	5200
Buitoni r. n.c.	2350	2440
Eridania	3528	3570
Eridania r. n.c.	2340	2375
Perugina	4000	4000
Perugina r. n.c.	1251	1255
Zignago	4745	4760
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	56100	55550
Alleanza r.	53900	57710
Assitalia	20200	21490
Ausonia	2230	2261
Milano Ass.	23990	25000
Milano Ass. r. n.c.	12710	13700
C. Latina	10580	11270
C. Latina r. n.c.	4400	4600
Generali	87550	91350
Italia Assicurazioni	14700	15900
L'Abeille	101000	118500
La Fondiaria	53850	54950
La Previdente	22200	23700
Lloyd Adriatico	20450	20510
Lloyd Adriatico r.	9800	10300
Ras	39510	41000
Ras r. n.c.	17000	18501
Sai	18560	19420
Sai r.	10700	12000
Toro	20270	21000
Toro p.	14800	15310
Toro r.	11800	12000
Unipol p.	—	20750
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	4130	4180
Banca C. Ven. r. n.c.	2645	2850
Banca Comm. Ital.	2381	2401
Banca C. Ital. r. n.c.	2330	2420
B. Agr. Milanese	8800	9000
Manusardi	1050	1091
B. Mercantile	8800	8930
Bna	6570	6670
Bna p.	2210	2300
Bna r. n.c.	1850	1980
Bnl r. n.c.	17800	18000
B. Chiavari	3790	3900
Banco Toscana	4730	4850
Banco Roma	7700	8000
Banco Lariano	2981	3095
Banco Napoli r.	18170	18340
B. Sardegna r.	10650	10600
Credito Comm.	3775	[illegible]
Cr. Fondiario	[illegible]	3900
Credito Italiano	1485	1550
Credito Ital. r. n.c.	1515	1550
Cred. Varesino	3390	3400
Cr. Varesino r. n.c.	2090	2130
Interbanca	16800	18800
Interbanca p.	10600	[illegible]
Mediobanca	199700	205000
Nba	2310	2400
Nba r. n.c.	1360	1360
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	[illegible]	2900
Burgo	10500	11030
Burgo p.	8290	8400
Burgo r.	10890	11060
Ed. Espresso	46100	47900
Fabbri p.	1542	1595
Mondadori	15485	16000
Mondadori p.	8400	9000
Mondadori r. n.c.	6005	6400
Poligrafici Ed.	5900	5951
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	2776	2770
C. Augusta	4110	4135
C. Merone	3700	[illegible]
C. Sardegna	6310	[illegible]
C. Siciliane	8410	8720
Cementir	2901	2950
Italcementi	92120	98100
Italcementi r. n.c.	50125	50850
Unicem	21000	21480
Unicem r. n.c.	11200	11190
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4715	4715
Caffaro	808	823
Caffaro r.	760	880
F.M.C.	2850	2850
Farmitalia-Erba	[illegible]	9345
Farmit.-Erba r. n.c.	6100	6200
Fidenza Vet.	8000	8160
Italgas	2230	2255
Manuli Cavi	3180	3200
Manuli Cavi r. n.c.	1706	1705
Mira Lanza	31490	31800
Montedison	1562	[illegible]
Montedison r. n.c.	798	800
Montefibre	1751	1845
Montefibre r. n.c.	1080	1180
Perlier	1600	1630
Pierrel	1490	1520
Pierrel r. n.c.	695	730
Pirelli Spa	3575	3750
Pirelli Spa r.	3580	3670
Pirelli Spa r. n.c.	2180	[illegible]
Recordati	7300	7410
Recordati r. n.c.	3800	3505
Rol	1820	1700
Rol r. n.c.	1461	1500
Saffa	7390	7500
Saffa r.	7399	7380
Saffa r. n.c.	4994	5005
Salag	1820	1881
Salag r. n.c.	1085	[illegible]
Siossigeno	22900	23500
Siossigeno r.	22610	23000
Snia	2850	2931
Snia r.	2750	2830
Snia r. n.c.	1500	1585
Snia Fibre	1725	1775
Snia Tecnop.	4900	5000
Sorin Biom	8550	8800
Ucs	n.r.	n.r.
Ucs r. n.c.	n.r.	n.r.
Vetrerie Ital.	3880	3900
COMMERCIO		
La Rinascente	3750	3920
La Rinascente p.	2280	2400
La Rinascente r. n.c.	—	2830
Silos Genova	920	990
Silos r. n.c.	675	715
Standa	10030	10440
Standa r. n.c.	6400	7000
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	712	800
Alitalia p.	558	575
Ansaldo Tr.	4506	4509
Ausiliare	7870	8090
Autostrada To-Mi	9710	10000
Autostrade p.	1131	1105
Italcable	13850	13530
Italcable r. n.c.	11010	11000
Selm	—	1706
Selm r.	—	1790
Sip	2000	2030
Sip r. n.c.	2080	2125
Sirti	8990	9000
Sondel	—	670
Tecnomasio	1312	[illegible]
FINANZIARI		
Acqua Marcia	631	640
Acqua Marcia r. n.c.	345	350
Ame Fin	9500	9700
Bastogi	311	325
Bonif. Siele	24400	25000
Bonif. Siele r. n.c.	11800	11680
Brioschi	650	650
Buton	2450	2570
Cam. Fin.	2100	2140
Cir	[illegible]	3600
Cir r.	3450	3480
Cir r. n.c.	1815	1870
Cofide	3700	3749
Cofide r. n.c.	1281	1301
Comau	2955	2971
Comau w.	26	43
Editoriale	2885	2885
Eurogest	609	590
Eurogest r.	600	641
Eurogest r. n.c.	380	400
Euromobiliare	6990	7500
Euromobiliare r. n.c.	3140	[illegible]
F. C. Nord	[illegible]	[illegible]
Ferruzzi Ag. F.	1485	1502
Ferruzzi Ag. risp.	2400	2380
Fidis	6850	7250
Fimpar	1360	1450
Finarte	2530	2580
Fin Breda	7170	7510
Fineurop Gaic	28000	28650
Finrex	1090	1125
Finrex r. n.c.	690	702
Fiscambi	8700	8800
Fiscambi r. n.c.	2491	2470
Gemina	1585	1640
Gemina r.	1480	1622
Gerolimich	116	115 25
Gerolimich r. n.c.	98 25	98 50
Gim	6350	6660
Gim r. n.c.	2390	2500
Ifi p.	19400	19800
Ifil	3875	4040
Ifil r. n.c.	1851	2020
Inis. MeTa	8701	9150
Inis. MeTa r. n.c.	3890	4099
Isefi	1430	1500
Italmobiliare	108000	109200
Italmobiliare r. n.c.	63000	63000
Mittel	3050	3090
Kernel	478	500
Partec. Finanz.	3810	3630
P. Fin. r. n.c. ex w.	1250	1250
Pirelli & C.	4250	4495
Pirelli & C. r.	3250	3310
Pozzi	1428	1451
Pozzi r. n.c.	1160	1168
Reggio Sole	3200	3250
Reggio Sole r. n.c.	2550	2650
Rejna	15000	15000
Rejna r. n.c.	19050	19100
Riva Finanz.	9600	9600
Sabaudia	1094	1150
Sabaudia r. n.c.	850	905
Saes	1570	1581
Saes r.	1018	1000
Saes gett. p.	3800	3950
Schiapparelli	530	545
Serfi	—	5500
Setemer	10730	[illegible]
Sifa	2650	2900
Sifa r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Sme	1652	1706
Smi	—	2001
Smi r.	—	1950
Sogefi	2150	[illegible]
So.pa.f.	2580	2645
So.pa.f. r. n.c.	1468	1498
Stet	2500	2600
Stet risp.	2500	2501
Stet warrant	660	690
Stet warrant Sip	359	398
Terme Acqui	2240	2250
Tripcovich	8900	8700
Tripcovich r. n.c.	3980	4050
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8550	8590
Aedes r.	5370	5450
Attività Immobiliari	4310	4345
Calcestruzzi	7750	8050
Cogefar	4750	4990
Cogefar r.	2100	2105
Del Favero	4150	4150
Grassetto	12790	13000
Inv. Imm. I.	1710	1840
Inv. Imm. I. r.	1800	1970
Risanamento	12900	13050
Risanamento r. n.c.	9850	9900
Vianini	3000	3025
Vianini r. n.c.	2890	2900
Vianini Ind.	1270	1300
Vianini Lav.	3190	3240
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	3000	3050
Aturia	880	892
Aturia r. n.c.	850	861
Danieli & C.	5360	5700
Danieli & C. r. n.c.	3600	3810
Dataconsyst	7925	7820
Faema	2315	2425
Fiar	12950	12400
Fiat	8770	9000
Fiat p.	5190	5255
Fiat r.	5101	5215
Fochi Filippo	1790	1840
Franco Tosi	16850	17100
Gilardini	15150	15470
Gilardini r. n.c.	12225	12220
Ind. Secco	1200	1230
Magneti M.	3140	3140
Magneti M. r.	3050	3005
Merloni	1400	1380
Necchi	2230	2280
Necchi r.	2370	2380
Nuovo Pignone	4430	4455
Olivetti	7473	7910
Olivetti p.	5100	5490
Olivetti r. n.c.	4200	[illegible]
Pininfarina	14850	[illegible]
Pininfarina r.	14800	14820
Safilo	7500	7900
Safilo r.	[illegible]	7200
Saipem	—	3050
Saipem r.	—	3000
Saipem r. w.	—	500
Sasib	3493	3601
Sasib p.	3700	3690
Sasib r. n.c.	2385	2445
Tecnost	1998	2030
Teknecomp	1290	1350
Teknecomp r. n.c.	870	890
Trafilerie	990	1015
Valeo	5300	5985
Westinghouse	31450	31200
Worthington	1201	1225
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	3651
Dalmine	—	190
Falck	—	4900
Falck r.	—	4750
La Metalli Ind.	635	655
Maffei	3150	3020
La Magona	—	8495
TESSILI		
Benetton	11230	11450
Benetton w.	78 75	80
Cantoni	6400	6610
Cantoni r.	6500	6700
Cucirini	—	1600
Eliolona	2100	2000
Fisac	4000	4100
Fisac r.	4200	4200
Linificio	—	1750
Linificio r. n.c.	—	1586
Marzotto	4820	4830
Marzotto r.	4840	4900
Marzotto r. n.c.	4180	4246
Olcese Veneziano	2820	2855
Rotondi	17400	17400
S. R. Manifatt.	9800	9805
Zucchi	3845	3950
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	[illegible]	4440
A. De Ferrari r. n.c.	3190	[illegible]
Acque Potabili	6300	6350
Ciga	3530	3601
Ciga r. n.c.	1670	1706
Jolly Hotel	12700	12800
Jolly Hotel r.	12600	12700
Pacchetti	136	137

Un agguato stamane alle 7,45: il figlio supertestimone a Torino

CATANIA, VENDETTA TRASVERSALE DELLA MAFIA FERITO IL PADRE DEL «PENTITO» ANTONIO SAIA

CATANIA — Quattro-cinque colpi di pistola in una via di Catania; un uomo che si accascia ferito sul volante di una «Renault 5» e i sicari della mafia che fuggono indisturbati. E' l'ennesima vendetta «trasversale» contro uno dei «superpentiti» che nell'aula-bunker delle Vallette di Torino accusano boss e killer del «clan dei catanesi». Questa volta i proiettili della vendetta hanno raggiunto Angelo Saia, 58 anni, padre di Antonino, detto *Baddega* (il grassone), uno degli uomini che hanno consentito ai magistrati torinesi di ricostruire 15 anni di ferocia e morte nel capoluogo subalpino. Ricoverato all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, Angelo Saia è in gravissime condizioni. Da alcune ore è in camera operatoria: i medici cercano di salvarlo con un difficile intervento chirurgico. Le pallottole di chi era stato mandato ad ucciderlo gli hanno perforato un polmone e il collo.

L'agguato è scattato stamane, alle 7,45. I killer entrano in azione nelle strade di un quartiere popolare, l'«Angelo Custode», uno dei più degradati della città. Angelo Saia è sulla sua auto, da solo, e sta procedendo in via del Principe. Ha lasciato da pochi minuti il rifugio segreto dove vive nascosto con la sua famiglia. Pregiudicato (ha precedenti con le accuse di associazione per delinquere, detenzione di armi e contrabbando), era uscito di prigione nel novembre '86 e adesso, ufficialmente, è in semilibertà nel carcere di Bronte. In realtà vive a Catania con i suoi familiari, protetto da polizia e carabinieri. Un anno fa, infatti, la mafia ha già colpito un cognato di Antonino Saia, macellaio, ferito al bancone del suo negozio: è sopravvissuto, ma gli hanno amputato una gamba. Angelo Saia ha sempre osteggiato pubblicamente la scelta del figlio, ma questo non ha distolto le attenzioni di chi vuole vendicarsi dei «tradimenti» di Antonino.

E questa mattina gli uomini del «clan dei catanesi» l'hanno trovato. La «Renault 5» si è fermata all'incrocio di via del Principe con via di Villa Scabrosa e qui è scattato l'agguato. Alla vettura di Saia se ne affianca un'altra, per il momento non ancora identificata. Sopra ci sono due, forse tre uomini. Si abbassa un finestrino e una mano impugna una pistola. Il sicario esplode almeno quattro colpi: non sono stati trovati bossoli, segno che forse si tratta di un'arma a tamburo. Poi l'auto dei sicari si dilegua a forte velocità.

In via di Villa Scabrosa scatta l'allarme, anche se il barista di un locale vicino e i titolari di due negozi di generi alimentari diranno poi di non aver visto nulla. Arrivano polizia e carabinieri: l'uomo è riverso nell'auto, bagnato dal sangue, ma ancora in vita. Un'ambulanza lo porta all'ospedale dove i medici cominciano ad operarlo.

Ma chi è Antonino Saia? Perché questa voglia di vendetta? Oggi «superpentito», è stato con Salvatore Parisi il sicario più feroce dei «cursoti» (35 omicidi confessati). Il gruppo della mafia catanese che, sotto la guida dei fratelli Miano, ha importato a Torino la criminalità siciliana per il controllo dei traffici di eroina, del racket e dei sequestri di persona. La sua carriera comincia dall'80, quando ricercato a Catania sale al Nord. Ben presto arriva ai vertici del «clan». Un'abilità e una determinazione che non smette nemmeno quando, arrestato, decide di collaborare: «*E' stato uno dei pentiti più lucidi e più precisi per le nostre inchieste*», dicono all'ufficio istruzione subalpino.

Santo Miano

All'inizio del processo delle Vallette proprio Saia, chiedendo la parola al presidente Fassone, aveva annunciato la sua decisione di tacere per contestare «*l'inerzia dello Stato nella tutela dei nostri parenti contro le vendette*». Una reazione imitata anche dagli altri pentiti, dopo che molti di loro (come Salvatore Parisi, detto *Turinella*) erano stati colpiti «trasversalmente» dalla mafia catanese, anche se poi quasi tutti hanno deposto confermando le loro accuse. La più clamorosa vendetta fu compiuta il 16 luglio scorso a Torino quando, a colpi di lupara, fu ucciso Santo Miano, 27 anni, fratello dei boss Ciccio e Roberto, passati dal ruolo di «capi» a quello di «pentiti». In precedenza erano stati assassinati il cugino di Salvatore Parisi e il fratello di Lorenzo Catania (ha ritrattato molte accuse dopo quell'episodio); ed era stato ferito il cognato di Giuseppe Musso. Proprio ieri mattina, 80 imputati del dibattimento delle Vallette avevano consegnato al presidente una lettera con cui lamentavano che, in occasione dell'omicidio di Santo Miano, la corte d'assise aveva adombrato la responsabilità di alcuni personaggi sotto processo, e mettevano in dubbio la serenità dei giudici. Stamane, alla notizia del ferimento di Angelo Saia, alcuni dei principali firmatari hanno fatto marcia indietro. Nessun commento, invece, sul nuovo agguato di Catania.

Ettore Boffano

IL PENTITO CHE AVEVA «CANTATO» DA TEMPO TEMEVA PER LA FAMIGLIA

TORINO — Temeva per l'incolumità dei familiari e per questo motivo si era rifiutato di collaborare con la giustizia. Poi ci aveva ripensato ed aveva ripreso a parlare. Ad Antonino Saia, 32 anni, detto «baddega», che significa grasso, stamattina a Catania hanno cercato di ammazzare il padre. Un ulteriore avvertimento e un invito a smetterla definitivamente di «cantare»? Le sue «confessioni» sono cominciate tre anni fa, nel carcere di Cuneo, ed hanno coinvolto decine di suoi ex compagni di scorrerie. Analogamente a quanto è successo nell'ambito del terrorismo, i casi più clamorosi di inversione di tendenza si sono avuti proprio tra le persone più violente.

Torino. Antonino Saia, figlio del ferito, tra due carabinieri al processo delle Vallette

«Sono arrivato a Torino, da Catania, a fine '80. Ero ricercato e per tirare avanti facevo delle rapine. Conoscevo già qualcuno della banda, feci loro qualche favore». Questi «favori» erano omicidi. Tonino Saia, killer spietato, amministratore oculato, custode attento dell'armeria dell'organizzazione — meglio conosciuta come il clan dei catanesi — quindi accusatore implacabile dei complici di un tempo, era uno che contava nella banda Miano. Grande pentito, come la maggior parte dei capi dell'organizzazione, ha raccontato più di una volta le sue verità al processo per droga, alle Vallette, contro i vecchi compagni della gang.

Dopo i due omicidi, nel gennaio '81 («Con Giuffrida, sono andato ad uccidere un paio di persone: uno si chiamava Rosalia, il secondo era un certo Siani»), Saia entra ufficialmente nella banda, ma tiene a precisare: «Non sono stato pagato per uccidere quei primi due. E non sono stato pagato neppure per gli altri omicidi; non ero un killer a pagamento». Antonino Saia insieme con Salvatore Parisi era la classica macchina per uccidere. Bastava una foto della vittima designata e poi ogni mezzo era buono: rivoltella, lupara, pugnale, ma poteva bastare anche una cordicella o un bastone. A volte persino a mani nude. Trentacinque omicidi in dodici anni in Piemonte, altrettanti in Lombardia, oltre cento nel resto dell'Italia. Quanti portano la firma di Saia? Per ogni caso — fino a non molto tempo fa misterioso — ci sono, oggi, nomi e cognomi di responsabili e mandanti. Ci sono anche le risposte a tanti perché. I pentiti sono stati una specie di filo conduttore dell'inchiesta, ma i magistrati sono andati a cercare prove e conferme mettendo insieme, pezzo dopo pezzo, un puzzle d'orrore. Nessuna pietà. I mercati clandestini della droga, del racket, del sequestro di persona, del riciclaggio di denaro *sporco*, avevano bisogno di un'organizzazione disciplinata. Vietato sgarrare, il tribunale della *mafia* non ci ha mai pensato su due volte a pronunciare sentenze di morte. Immediatamente esecutive.

Ha ricordato Saia davanti ai giudici alle Vallette: «*Uno, un certo Meinardi, era un nostro concorrente. Era soprattutto Ciccio Miano a volerlo morto. L'altro si chiamava Bullo. Fu Roberto Miano a dirmi di farlo fuori. Poi c'è stato l'unico delitto a Milano: in un ristorante spagnolo a un certo Dino*».

Grazie anche a questi presupposti la santabarbara della gang è stata per un certo tempo a casa sua: «*Avevo una quindicina di pistole, fucili, due mitra, bombe a mano, divise di finanzieri, manette*». **l. bar.**

«IL BORMIDA COME CERNOBIL» PER PROTESTA NON VOTANO I REFERENDUM

MONASTERO BORMIDA — Domenica, in occasione dei referendum, gli 800 elettori del paese dovrebbero disertare le urne in segno di protesta contro il degrado ambientale della valle e l'immobilismo «*delle autorità nell'affrontare il problema del risanamento*». La decisione è stata presa nei giorni scorsi dopo un'assemblea popolare.

«*Il nucleare è qui, non c'è bisogno delle radiazioni per morire, basta l'acqua del Bormida*» è scritto su alcuni manifesti affissi in paese e che spiegano i motivi dell'astensione dalla votazione.

A proporre l'iniziativa è stato il primo cittadino di Monastero, Adriano Mongio, che da anni si batte per il risanamento della valle. «*Ho ritenuto che fosse necessaria una presa di posizione pubblica proprio in un'occasione in cui i partiti e le istituzioni sono chiamate direttamente in causa. La nostra posizione non è contro questi referendum che rappresentano solo un pretesto. Abbiamo sentito troppe promesse, ma il fiume sta lì a dimostrare, con le sue acque rossastre e maleodoranti che nulla è stato fatto di concreto sinora*».

A Monastero, la proposta ha trovato subito accoglienza. Tra i più convinti sostenitori, i giovani dell'Associazione per la rinascita della Valbormida, un gruppo di recente formazione, che si batte per il disinquinamento della vallata. «*Siamo favorevoli a questa forma di lotta perché può servire a far risuonare anche fuori dalla nostra zona la protesta contro una situazione che è sempre più insostenibile. L'astensione dal voto di domenica sarà solo la prima di una serie di iniziative che intendiamo promuovere per sollecitare l'intervento delle autorità su questo problema*». In un documento, l'associazione chiede la chiusura dell'Acna di Cengio, la ditta chimica ritenuta responsabile numero uno dell'inquinamento del fiume.

«*Non si possono mettere sulla bilancia gli 800 occupati della ditta contro le oltre 60 mila persone che abitano questa valle la quale continua a subire danni irreparabili dall'inquinamento*».

Danni anche economici. L'acqua dei pozzi della valle non è utilizzabile per le irrigazioni né per abbeverare il bestiame. Il turismo sta languendo.

f. la.

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 12 +12

TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso in pianura, sereno in montagna. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: [illegible]. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 12	
Aosta	+ 9
Alessandria	+12
Asti	+13
Cuneo	+12
Novara	+12
Vercelli	+11
Genova	+15
Imperia	+18
Savona	+16

In Italia ore 7	
Venezia	+ 4
Milano	+ 5
Bologna	+ 4
Ancona	+ 8
Roma	+ 5
Napoli	+ 9
Bari	+11
Reggio C.	+ 9
Palermo	+18
Cagliari	+16

All'estero ieri		
Atene	+ 9	+13
Berlino	np	np
Bruxelles	+ 3	+10
Buenos Aires	+16	+22
Ginevra	+10	+13
Lisbona	+14	+19
Londra	+10	+13
Mosca	— 3	+ 4
New York	+11	+17
Parigi	+ 5	+12
Tokyo	+14	+20

Una scena del film «Maurice» diretto da James Ivory, Leone d'argento a Venezia

JAMES IVORY

«Maurice» dopo «Camera con vista»

MAURICE di James Ivory con James Wilby, Hugh Grant, Rupert Graves, Denholm Elliott. Drammatico, inglese, colori. (Cinema Chaplin 2 e Studio Ritz).

(Segue dalla 1ª pagina)

razione d'amore dall'estroverso compagno Clive. Poiché sull'esempio dei classici greci ha idealizzato la pederastia, cede alla tentazione con tutta la tenerezza che gli dettano i suoi 18 anni. La condanna di un loro ex collega avviato alla politica ma rovinato per aver attentato alla virtù d'un [illegible], getta nel panico Maurice e nel fastidio Clive.

Quest'ultimo ha intuito che dopo tutto si tratta di una posa. Mette la testa a partito, la carriera e addirittura prende moglie. Per Maurice comincia la peregrinazione presso medici e stregoni onde guarire da quella che considera una malattia. Infine uno stalliere, precursore in senso omosessuale dell'amante di lady Chatterley, gli rivela la freschezza d'una passione vissuta senza paure.

IL GIUDIZIO FAVOREVOLE - Su un fatto soltanto James Ivory sbaglia, costruendo con un certo cipiglio la vicenda anticonformista dei due studenti gay. Siamo d'accordo che nell'Inghilterra edoardiana una relazione del genere dava scandalo ma oggi non possiamo che apprenderla come un quadro datato. Per essere rivoluzionari anche nell'87 con una vicenda omosessuale bisognerebbe inventarsi uno stile che vada davvero contro corrente, come contro corrente andava il romanziere negli Anni Dieci.

Per il resto Ivory non sbaglia un'ambientazione che è una, non trascura un particolare che è uno. Giunge persino a una forma di autocritica quando mette con impaccio a tu per tu i due innamorati, imbottiti di snobismo che li vuole superiori agli altri e di cultura che li vuole simili ai modelli. Per Clive il ritorno alla norma sembra logico, per Maurice si tratta di scegliere senza ombrosità.

Nel finale quindi il sereno legame con un servo comporta insieme una critica al perbenismo e una critica al classismo. Con sorprendente mutevolezza sostiene il personaggio di Maurice il premiato James Wilby, che si trascina con sé al livello del Leone d'oro il più sottilmente ma convenzionale Hugh Grant.

Piero Perona

Il «Processo» inaugura la stagione al Carignano

POETA ALLA SBARRA

RENZO GIOVAMPIETRO TORNA A LEOPARDI

Renzo Giovampietro torna a Giacomo Leopardi. A più riprese tra la fine degli Anni Sessanta e la metà degli Anni Settanta aveva messo in scena alcune delle *Operette Morali*. L'amore ansioso e calorosissimo per uno scrittore ch'egli giudica incompreso dagli italiani, non lo ha più abbandonato. Quel titolo — *Il galantuomo e il Mondo* — si fonde oggi nell'occasionalità del centocinquantesimo anniversario della morte.

Eccolo al Carignano per l'inaugurazione della stagione del cosiddetto posto fisso con *Processo a Giacomo Leopardi*, dove l'amore prende la forma giudiziaria che questo interprete e oratore di vaglia ha sempre privilegiato. Ricorrenti sono del resto gli spettacoli d'impronta classica originati da Socrate, Lisia, Cicerone. Tutti successi che in particolare hanno avvicinato al palcoscenico migliaia di giovani i quali negli autori appresi sui banchi di scuola non rintracciavano purtroppo la minima eco contemporanea.

Sempre coerente con se stesso, Renzo Giovampietro manda alla ribalta quest'ultima operazione con intenti laici e libertari. Non gli piace evidentemente il vento di restaurazione che spira dai giardini del Vaticano e, invece di opporvisi con la banalità del teatro d'intervento, cerca la mediazione della cultura.

Davvero invidiabile in questa fiducia dura a morire, l'attore che si cerca e materialmente si merita i consensi con un'attività modesta e corretta. Invidiabile però al punto di gettarsi quasi con gioia acritica su alcuni passi del Leopardi per riprodurne la quotidianità e per indicarne l'esempio.

Così facendo Giovampietro non s'è accorto di favorire un'operazione di comodo. Nessuno, per carità, lo accuserebbe di avere falsato la storia, quantunque il metodo della scelta fior da fiore funzioni in un'antologia scolastica e molto meno a teatro. Il Leopardi non sussiste unicamente in quanto vittima della persecuzione e della censura pontificia: l'erudizione stessa di Giovampietro smentisce una simile impostazione.

Così nello spettacolo, accolto con una buona tenuta da parte del pubblico che non ascolta le lusinghe del calcio alla televisione, si alternano spunti forzati e spunti lirici. Questi ultimi appartengono (indovinate un po', amici lettori...) alla linea per così dire giudiziaria del copione. Vedere Gregorio XVI issato altissimo sui trampoli per tuonare contro la libertà di stampa, rallegra la vista e l'udito: in questa luce si capisce meglio il didascalico inizio con il colloquio tra l'inviato dell'Impero da Vienna e il cardinale segretario di Stato, i quali convengono sull'opportunità di aprire un processo contro chi si attiene all'ideologia del materialismo.

Meno interessante il discorso del Mondo — immaginato dalla scenografia di Lele Luzzati come una gigantesca ammucchiata di cenci che lascia il varco a una testolina imparruccata — e alcuni riferimenti ai grandi eventi storici che fanno pencolare la serata sul versante dello sceneggiato televisivo.

Tutti d'accordo in platea per il momento più angoscioso e insieme più chiaro dello spettacolo, i contrasti tra Federico Ruysch e le mummie larvali. Qui prende corpo la prestazione singolare di Ennio Balbo, che si trova esposto più di Giovampietro nel contatto con il pubblico. In ogni modo il capocomico (che pure avrebbe le capacità del mattatore) non ne ha le smanie ed esce dalla cornice solo per tre volte.

Piuttosto concede la massima libertà al giovane Paolo Lanza nella parte del poeta, bravo nell'orientarsi in una lingua tersa e difficile. Non è l'ultimo merito di questo altalenante spettacolo che i torinesi perplessi hanno infine mostrato di apprezzare.

Piero Perona

«Processo a Giacomo Leopardi» al Carignano. Nella foto, Giovampietro, Balbo, Gozzi, Bosch

questa sera al cinema

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

Vedi teatri.

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Le streghe di Eastwick, di George Miller, con Jack Nicholson, Susan Sarandon, Michelle Pfeiffer e Cher (Usa-Colori) — Se tre donne che vogliono evocare un uomo piacevole, vi rispondi, è nata necessariamente di tre streghe e del diavolo? Commedia
Ore 15,20; 17,40; 20; 22,30 ★★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

007 Zona pericolo, di John Glen, con Timothy Dalton, Maryam d'Abo, Joe Don Baker, Art Malik (Gran Bretagna-Colori) — Il nuovo James Bond alle prese con un killer donna e un diabolico piano del KGB. Avventuroso
Ore 15,15; 17,35; 20; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.180

Accadde in Paradiso, di Alan Rudolph, con Timothy Hutton, Kelly McGillis (Usa-Colori) — Due anime s'incontrano in Paradiso e s'innamorano, ma quella di lei deve ancor nascere. Quando nasce, lui torna sulla Terra. Fantastico
Ore 16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Ultimo minuto, di Pupi Avati, con Ugo Tognazzi, Lino Capolicchio, Nick Novecento, Diego Abatantuono (Italia-Col.) — Manager del calcio è richiamato, tra scandali e polemiche, per salvare la sua squadra dalla retrocessione. Drammatico sportivo
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Specchi del desiderio, di D. Drew, con Rupert Everett, Hugo Weaving, Jennifer Claire, colori. Oggi le prime
Ore 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Drammatico

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.348

Gli occhiali d'oro, di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Valeria Golino, Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Due diversità: un medico omosessuale e uno studente ebreo nella Ferrara fascista del '38. Drammatico
Ore 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ultimi giorni ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.348

Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità con uno stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. Oggi le prime
Ore 15; 17,30; 20; 22,30

CRISTALLO
via Gobetti 5 — Tel. 650.71.00

La bamba, di di Luis Valdez, con Lou Diamond Phillips, Rosana De Soto, Elizabeth Peña (Usa-Colori) — Il cantante oriundo messicano Ritchie Valens lancia «la Bamba» a tempo di rock e muore giovanissimo. Non vietato. Musicale
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 5 — Tel. 542.422

Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Colori) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa [illegible], s'innamora di una russa. Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20; 22,25 ★★★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La piccola bottega degli orrori, di Frank Oz, con Rick Moranis, Vincent Gardenia, Ellen Greene (Usa-Colori) — Avventure di un fiorista, del suo timido aiutante e di una pianta carnivora, parlante e affamata. Dolby stereo. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La casa dei giochi, di David Mamet con Lindsay Crouse, J. Mantegna, Mike Nussbaum (Usa-Col.) — Scrittrice crede di sfruttare l'arte di bidonista del simpatico Mike per pubblicare senza fatica un bestseller (ma si sbaglia). Commedia drammatica
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.087

L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per due volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 580.780

Ricercati: ufficialmente morti, di Walter Hill, con Nick Nolte, Powers Boothe, Maria C. Alonso (Usa-Col.) — Due amici, l'uno difende la legge e l'altro piazza droga. Quello in vista nel Messico d'oggi: hanno persino la donna in comune. Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.10

Robocop, di Paul Verhoeven, con Peter Weller e Nancy Allen (Usa-Colori) — In una Detroit prossimo futuro la criminalità dilaga, ma ecco un poliziotto straordinario. E' incerto però se sia un uomo o sia una macchina. Non vietato. Poliziesco
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 838.75.00

Qualcosa di travolgente, di Jonathan Demme, con Jeff Daniels, Melanie Griffith, Sir Tissue (Usa-Colori) — Yuppie viene conquistato da una donna ambigua e sexy che cambia identità ed è minacciata da qualcuno... Avventuroso
Ore 16,20; 18,25; 20,30; 22,35 ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Colori) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lei beve e ne combina di tutti i colori. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Beverly Hills Cop. II, di Tony Scott, con Eddie Murphy, Judge Reynhold (Usa-Colori) — Ritorna in California da Detroit lo spaccone piedipiatti di colore che non ha certo paura d'affrontare la «criminale» ex signora Stallone. Poliziesco
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 519.850

Chiuso per ristrutturazione dei locali.

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a tre anni, per 2 volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 ★★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Who's that girl, di James Foley, con Madonna, Griffin Dunne (Usa-Colori) — Yuppie prossimo al matrimonio deve scortare per poche ore una ragazza uscita di prigione. Lei però vuole vendicarsi di chi l'ha fatta condannare. Commedia
Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

The untouchables - Gli intoccabili, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Sean Connery, Kevin Costner (Usa-Colori) — Nell'America del proibizionismo quattro incorruttibili poliziotti debbono incastrare il gangster Al Capone. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.105

Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 830.531

Maurice, di James Ivory, con J. Wilby, H. Grant, (G. B.-Col.) — Un ricco e timido omosessuale nell'Inghilterra degli Anni Dieci cerca di guarire dalla sua «malattia» finché non trova la felicità con uno stalliere. Premiato a Venezia. Viet. 14. Oggi le prime
Ore 15; 17,30; 20; 22,30

VITTORIA
via Roma 336 — Tel. 511.790

Il siciliano, di Michael Cimino, con Christopher Lambert, John Turturro, Terence Stamp, Barbara Sukowa (Usa-Colori) — La vita del bandito Giuliano ricostruita all'americana da un regista eccezionale nei successi e negli insuccessi. Drammatico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Collegno 12 — Tel. 746.2007

Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting (Italia-Colori) — Una donna con due personalità: vedova angosciata e moglie insoddisfatta. Ucciderà l'amante del tempo reale. V. 14. Drammatico
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Balbo 77 — Tel. 237.107

Scuola di ladri 2, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Florence Guerin, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Tornano i ladri pasticcioni. Stavolta il furto è in crociera Comico
Ore 20,30; 22,30

FARO
via Po 88 — Tel. 833.214

Arma letale di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover (Usa-Colori) — Due poliziotti: uno tranquillo, l'altro nervoso e dalla pistola infallibile. Insieme formano una coppia di ferro. Vietato 14. Poliziesco
Ore 20,35; 22,30 ★★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 488.309

Cinecircoli «Il Pungolo» e «The Stand In»
Ingresso riservato ai soci
Domani: Predator

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 795.803

Vedi teatri.

NUOVO ODEON
via Venaria 8 — Tel. 749.2383

Oggi riposo. Domani: Predator

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 — Tel. 874.171

L'intervista, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Eva Grimaldi (Italia-Colori) — Autobiografia (in buona parte immaginaria) del regista e della sua vita nel cinema, dai primi contatti a oggi. Commedia
Ore 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.990) **Penetrazioni porno**, Françoise Sailer, Dominique Rogers. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Gadone 31, tel. 484.621) **Marina uccide d'amore e Anal pleasure**, Marina Frajese, Amber Lynn, Jamie Gillis (1ª visione). Col. Apertura 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (c. Fr. Calandra 15) **Tranzes go to it**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440) **Scossai ingordi e Wish in the night**, colori. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) **Provocazione carnale (Animal play)**, Jessica Lane, Tommy Price. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 387.874) **La grande notte di Diana**, colori. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. [illegible]) **Vicende intime nº 1**. Col. Ap. 14,30 ult. 22,30.

MILANO BOY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255) Glamour parade **Effusioni porno sensuali e Danze calde in amore**. Colori. Non stop dalle 9 all'1. Ult. ore 23,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6951) **Hot sexitation diamond e Amore in vestita**, novità. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.665) **L'appetito della notte (Usa)**, con Sharon Mitchell e Mascara Usa; con Lisa De Leeuw, Richard Pacheco. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30. Continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785) **Miss Magnificent**, con Jessie St. James, Dennis Cousteau (super americano hard core). Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 660.5617) **Marina, corpo da possedere**, con Marina Frajese (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (c. Siccardi 6, tel. [illegible]) **China Lee e le fanciulle insaziabili**, con China Lee, Desirée Lane. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) **Bamba sfida la bestia**, con Valerie Siddi e la una donna... la sua bestia. Col. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 613.136) Oggi riposo. Sabato Top Gun, di T. Scott

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.588) **Figli di un dio minore**, con William Hurt, Marlee Matlin. Ore 19,30; 22,15.